

**tapas & wine**

**SAL NEGRA**

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?**

**+39 SPEDIZIONI S.L.**

**RAPIDO ED ECONOMICO**

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

**+39**

**ITALIA CANARIE**

**+34 922 192 761**

**+34 604 162 808**

**Mas39Spedizioni**

**WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES**

**Padilla & Asociados**

**COMMERCIALISTA ITALIANO**

**ITALIA SPAGNA**

**VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!**

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: [www.padillayasociados.es](http://www.padillayasociados.es) - E-mail: [filippobianchi@padillayasociados.es](mailto:filippobianchi@padillayasociados.es)

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

**TENERIFE WATCHES**

[www.tenerifewatches.com](http://www.tenerifewatches.com)

[info@tenerifewatches.com](mailto:info@tenerifewatches.com)

**TENERIFE SUD**

Playa de Las Américas

Avenida Antonio Domínguez 9

Local 43, El Camisón

(+34) 922 456 485

(+34) 683 462 411

**TENERIFE NORD**

Santa Cruz

Calle El pilar n 9

Local 2 bajo

(+34) 822 051 302

(+34) 673 874 983

**AVVOCATI**

**CIVITA MASONE**

Tel. 638 671758

[civita.masone@gmail.com](mailto:civita.masone@gmail.com)

**NAUZET YANES SEGURA**

Tel. 677 688653

[nauzetyanes@gmail.com](mailto:nauzetyanes@gmail.com)

Puerto de La Cruz

Los Cristianos & La Matanza

**#LeggoTenerife**

**LEGGO TENERIFE**

IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE A DIFFUSIONE GRATUITA

**clicca qui per scaricare tutte le edizioni**

**DIVENTA UN NOSTRO "FOTOREPORTER"**

**WHATSAPP: 632 027 222**

**Le foto di questo mese a pagina 44**

**IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO**

**Editoriale di Stefano Burbi direttore d'orchestra**

"So che potrò perdere molti amici per quello che ho scritto, ma non posso più tacere. Non sono un normopatico, vale a dire un conformista che ripete pappagallescamente quello che i media diffondono e che diventa Vangelo per la massa, e non sono nemmeno uno di quelli che impropriamente vengono definiti "negazionisti", cioè coloro che sostengono che il virus non esista: leggo, mi informo, raccolgo testimonianze di amici e conoscenti, mi consulto con

amici medici ed infermieri, elaboro informazioni e riesco a farmi un'idea della situazione che, lo riconosco, è maledettamente complicata, ma che è ben diversa dalla narrazione corrente. IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO più tollerare che le forze dell'ordine, sempre più spesso, usino il pugno duro con delle ragazzine, multandole per assembramento (400 Euro a testa) senza in realtà avere valide ragioni, a giudicare dalla versione delle dirette

interessate che riporto sotto. IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO capire chi, temendo un virus che ha una letalità dello zero virgola (sì, è così, zero virgola, fatti, non opinioni), non si limiti ad usare, legittimamente, tutte le precauzioni del caso per sé ma pretenda (sì, pretenda, avete letto bene) che persone appartenenti ad alcune categorie possano essere rovinare, andare a fare la fila alla Caritas, essere impossibilitate a curarsi adeguatamente di altre patologie ben più gravi (sì, avete letto bene, ho scritto ben più gravi, e se eccepite, informatevi). No, signori, le vostre paure non possono limitare la libertà degli altri, perché la libertà di movimento, di lavorare, di avere una normale socialità sono il fondamento per il mantenimento della salute.

■ CONTINUA A PAG.2

## Intervista a José Juan Lorenzo Rodríguez, direttore di Turismo de Islas Canarias

di Alessandro Gennari

José Juan Lorenzo Rodríguez, nato a Lanzarote, è un ingegnere industriale dell'Università Politecnica di Madrid, con una formazione in Turismo Inteligente y Ciencia de Datos (Colegio Universitario de Estudios Financieros, Madrid), e Digital Transformation: Platform Strategies for Success (Mit-Emeritus, Estados Unidos). Oggi è il Direttore di Promotur Turismo Canarias, S.A. Lo abbiamo intervistato per voi in questo periodo decisamente complicato e in sospenso per tutte le Isole.

**Cosa succederà nei prossimi mesi dopo questa crisi del Covid19?**

La riattivazione dell'attività turistica dipenderà diret-

tamente da fattori che non possiamo controllare, come la situazione della pandemia in ogni paese, l'evoluzione delle infezioni nei nostri mercati di origine, il tasso di vaccinazione e le misure restrittive sulla mobilità in ogni regione.

Al di là di questi fattori, il nostro obiettivo principale è quello di tornare al turismo normale, anche se gradualmente.

È un giro sulle montagne russe, perché appena usciamo dalla terza ondata e riceviamo buone notizie, poche settimane dopo limitano di nuovo i viaggi per paura di ulteriori ricadute.

Naturalmente, l'annuncio del passaporto sanitario europeo, che noi delle Canarie



appoggiamo al 100%, può essere un acceleratore di questa riattivazione.

**Come si distingueranno le Isole Canarie nell'offerta turistica mondiale quando l'economia si riprenderà, cioè quando tutte le destinazioni turistiche del mondo ripartiranno e si faranno pubblicità?**

Dal primo momento stiamo lavorando per il turismo che vogliamo, perché nessuno ci aspetterà.

■ CONTINUA A PAG.2



## IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO

segue dalla prima pagina

Mi fanno orrore le persone che trovano giusto ed inevitabile che molti lavoratori possano e debbano stare a casa per il fantomatico bene comune: ai tifosi del lockdown e delle regole (assurde) da rispettare, io da tempo propongo la sospensione delle loro pensione e del loro stipendio fino al termine dell'emergenza. Sono certo che non saranno insensibili all'appello e volentieri rinunceranno alle loro entrate per 3, 4, 6 mesi, un anno, insomma, per il periodo necessario, visto che loro lo pretendono dagli altri. Come dite? No?

Ops, mi sbagliavo, allora... IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO sentirmi in colpa per invocare il ritorno alla normalità, con la motivazione che io non posso mettere bocca in questioni sanitarie, e giustamente, Lord Sumption ex giudice della Corte Suprema del Regno Unito, afferma: "Non sono uno scienziato. La maggior parte di voi non è uno scienziato. Ma possiamo tutti leggere la letteratura scientifica, che è perfettamente chiara, ma ha evidenti limiti. Gli scienziati possono aiutarci a valutare le conseguenze cliniche dei diversi modi di contenere il coronavirus.

Ma non sono più qualificati di noi per dire se valga la pena di mettere sottosopra il nostro mondo e di infliggergli gravi danni a lungo termine. Tutti noi abbiamo la responsabilità di mantenere il senso delle proporzioni, soprattutto quando molti stanno perdendo il loro." IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO più tollerare persone che plaudono a chiusure sine die, con un egoismo ed una grettezza d'animo senza pari, pensando, erroneamente, che impedire stoltamente di cenare al ristorante possa salvare delle vite. IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO avere timore di pormi delle domande: perché dovrei credere ad un Comitato Tecnico Scientifico in cui c'è solo un virologo, e per giunta, anch'egli caduto in evidenti contraddizioni in quest'ultimo anno? Perché solo da pochi mesi si è finalmente capito che tachipirina e "vigile attesa" facevano aumentare i ricoveri ed i decessi? Perché si sono bellamente ignorati gli appelli a rivedere tali protocolli che hanno provocato indubbiamente decessi che potevano essere evitati? Perché si sono silenzianti gli eroici (quelli sì) medici che hanno continuato a visitare i pazienti, curandoli con successo con terapie domiciliari, contro le indicazioni del governo? Perché vietare le autopsie, che, effettuate grazie alla felice disubbidienza di alcuni medici, hanno fatto capire che la strada per le cure era ben diversa da quella ufficiale?

Perché continuare a chiudere tutto, quando i risultati sono sempre gli stessi, vale a dire, il virus continua a circolare? Perché sottovalutare i danni enormi e forse irreversibili che il lockdown ed i vari colori delle regioni hanno provocando? (tentati suicidi dei più giovani di cui nessuno parla, depressione, traumi, disagi sociali, aumento della povertà assoluta, ecc. ecc. ecc.)

Perché negli anni passati, in questo stesso periodo, i pronto soccorso e le terapie intensive erano comunque congestionati a causa di influenze aggressive (soprattutto nel 2015, in Italia, oltre 50.000 morti solo per queste, nel silenzio generale) ma nulla è stato fatto per migliorare la situazione?

Perché la mia rovina dovrebbe essere la tua salvezza? Hai paura? STAI A CASA. Non vuoi andare al ristorante? NON ANDARCI.

Temì che tuo nipote o tuo figlio possa contagiarti? NON FREQUENTARLO, tanto già fin d'ora succede questo: ma non impedirgli di vivere, di andare a scuola, di conoscere gli altri, di amare. E se ci inviti a "farci un giro per le terapie intensive", ti rispondo: perché non lo hai fatto tu anche gli anni passati? Credi che rovinare la gente economicamente significhi rispettare il dolore ed il lutto degli altri? IO NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEVO accettare che Homo homini lupus sia diventato homo homini virus, dove tutti vengono visti come possibili untori, e la socialità sia morta.

Noi abbiamo bisogno gli uni degli altri, non possiamo vivere così a lungo. Non è vita, non è sano, non è giusto. Se in autostrada succede un incidente, potrò chiudere una corsia, potrò limitare la velocità ma non potrò chiudere l'autostrada a tutti, senza dire quando la riaprirò. Voi che state con la mascherina anche da soli, all'aperto, nei boschi, unici passeggeri in macchina, che cambiate marciapiedi per paura di incontrare, anche a due metri di distanza uno più intabarrato ed impaurito di voi, e che dite a noi, che, sia pure con prudenza, desideriamo solo vivere, di stare a casa, ecco a voi io dico: STATE A CASA VOI. E non azzardatevi, spargendo il vostro insensato odio che proviene dalle vostre paure, a definirci irresponsabili, perché vi assicuro che nessuno di noi, persone NORMALI, vuole che qualcuno si ammali, nessuno pensa che se uno è anziano, debba morire, perché noi AMIAMO la vita, la nostra e la vostra.

Ma voi NON POTETE, NON DOVETE PRETENDERE, di far finire la nostra, di impedire ai bambini di giocare, di studiare, di vedersi, perché ciò è criminale e non mi interessa se lo fanno tutti in tutto il mondo, non siamo normopatici, ve l'ho detto prima.

Ed anche per questo, non dite a noi di stare a casa, ma STATE A CASA VOI, non fatevi vedere, fino a quando non sarà tutto finito. A proposito, lo sapevate che anche stare a casa non è sicuro? Ogni anno, solo in Italia, ci sono circa 4 milioni e mezzo di incidenti

domestici, che causano molte invalidità permanenti e più di 8.000 morti. State a casa, ma, comunque prudenza!"

Stefano Burbi  
Direttore d'orchestra

## Intervista a José Juan Lorenzo Rodríguez, direttore di Turismo de Islas Canarias

segue dalla prima pagina

Non abbiamo smesso di essere in contatto con i nostri turisti, con una strategia di comunicazione sempre attiva per essere sempre in cima alla mente dei viaggiatori. Con la crisi non abbiamo smesso di promuovere la destinazione. Al contrario: abbiamo intensificato alcuni messaggi rivolti a determinati segmenti e mercati per adattare la promozione ai diversi momenti che ogni paese sta attraversando e la sua evoluzione di fronte alla pandemia. Credo che la nostra posizione rispetto ad altre destinazioni sia più forte proprio perché siamo stati in grado di rimanere competitivi attraverso il rinnovamento e l'aggiornamento. Siamo ottimisti.

### Quali sono i punti di forza del turismo nelle Isole Canarie?

La forza del turismo delle Canarie è più che provata e anche se ci troviamo in una situazione così eccezionale, ne usciremo, senza dubbio. Ma non vogliamo solo uscirne. Vogliamo che il primo giorno della riattivazione sia anche il primo giorno del futuro del modello turistico canario. La storia del turismo nelle Isole Canarie la dice lunga sulla sua capacità di adattamento e di miglioramento costante.

### Ci sono molte attività sulle isole che non riapriranno a causa del virus?

Sì, ci sono. Abbiamo un vantaggio che altre destinazioni non hanno, e cioè che siamo un paradiso naturale incomparabile e la maggior parte delle attività per cui i turisti ci scelgono sono proprio quelle che si svolgono all'aria aperta. Abbiamo chilometri e chilometri di spiagge non affollate, una rete di sentieri che permettono di perdersi e allontanarsi dai centri più popolati, una gamma di alloggi dove il turismo rurale o gli appartamenti si sono sempre distinti per la loro alta qualità. Gli hotel hanno anche potuto adattare questi mesi alle nuove norme sanitarie per garantire la sicurezza dei clienti.

A priori, non sembra che saremo colpiti come potrebbero esserlo altre destinazioni più urbane. I viaggiatori possono continuare a godersi le loro vacanze praticamente in tutte le attività.

Molti italiani hanno scelto le Canarie per vivere e aprire imprese, in questo periodo storico complicato, possiamo lavorare con loro per riattivare il turi-

### smo? Se sì, come e a chi dovrebbero rivolgersi gli imprenditori italiani?

L'Italia e le Isole Canarie hanno legami molto forti. Non invano lo consideriamo un mercato chiave nella nostra strategia di diversificazione. Se consultiamo i dati del 2019, vediamo che il fatturato annuo è stato di 449 milioni di euro all'anno, con un turista che presenta un'alta capacità di spesa con 1.015 euro per viaggio. Si tratta di un mercato altamente ripetitivo nelle loro visite alle Isole Canarie, dato che il 51% è venuto in occasioni precedenti. Per tutti questi motivi, è normale che gli italiani si stabiliscano nelle Isole Canarie e che aprano anche nuove imprese. Naturalmente, è possibile lavorare con loro per la riattivazione della nostra industria principale. Ed è qui che entra in gioco la nuova strategia "Canarias Destino", una strategia che stiamo già attuando e che è concepita come un lavoro di collaborazione e cooperazione tra tutti coloro che hanno qualcosa da contribuire. In questo caso, gli italiani che ritengono di poterne far parte, potrebbero unirsi ai gruppi di lavoro che stiamo formalizzando attraverso un Hub. In questo modo potranno condividere la loro visione delle esigenze turistiche che vogliamo. Da Promotur Turismo de Islas Canarias saremo lieti di incorporarli a questi gruppi per lavorare per la riattivazione.

### Abbiamo letto dei molti progetti che sono stati lanciati e alcuni di essi sono già in funzione, può parlarci di questa digitalizzazione delle isole?

Siamo assolutamente convinti che la tecnologia sia il nostro grande alleato. Nelle Isole abbiamo talento, professionalità, risorse e uno dei migliori prodotti turistici del mondo. Ora tocca a noi adattare e trasformare il nostro modello di turismo utilizzando strumenti tecnologici che non solo ci permettono di creare prodotti e servizi innovativi, ma anche, e ancora più importante, di organizzare interi ecosistemi che cooperano e competono con altri ecosistemi globali. Stiamo lavorando con entusiasmo su una piattaforma unica per risolvere molti problemi di uso scoordinato e inefficiente delle risorse. Un esempio concreto è il mercato in cui vogliamo integrare il prodotto locale e sostenibile per estendere la ricchezza generata dall'industria turistica al resto dei settori produttivi.

### Potrebbe essere una buona idea collaborare con i cittadini di paesi stranieri che vivono qui alle Canarie per realizzare campagne specifiche di promozione turistica?

Naturalmente. In effetti, lo facciamo già. Nei nostri team di comunicazione e promozione ci sono posizioni che sono occupate da cittadini di diverse nazionalità, madrelingua con una padronanza della loro lingua madre nelle lingue straniere. Un esempio è nella comunicazione digitale, nei team fieristici e congressuali, nei team creativi di numerose campagne pubblicitarie... E naturalmente, abbiamo

individuato molti profili che collaborano con noi per condividere le loro testimonianze perché non c'è niente di meglio che lo straniero stesso sia il presentatore, il diffusore delle meraviglie che le Isole Canarie hanno da offrire.

### Ci sono molti stranieri che hanno scelto le isole per lo smart-working o per diventare "nomadi digitali", può essere considerato una nuova forma di turismo?

Sì, infatti. Il segmento dei lavoratori a distanza è una delle grandi scommesse del Ministero del Turismo del Governo delle Isole Canarie. Tanto che abbiamo attivato da qualche settimana la seconda ondata di un'ambiziosa campagna rivolta a loro, perché sono un gruppo che ci interessa catturare per vari motivi: la loro capacità di spesa, l'estensione di tale spesa oltre il prodotto sole e spiaggia, un soggiorno più lungo perché non vengono in vacanza, vengono per telelavorare. Si tratta di una tendenza in aumento e le Isole Canarie sono riuscite a posizionarsi ben al di sopra del resto, e anche molto rapidamente, per essere attraenti. La possibilità di una qualità di vita migliore che in altri luoghi, la sicurezza, la banda internet ad alta velocità, alloggi che si adattano a diversi modelli di viaggiatori con o senza famiglia, salute e sicurezza... Ci sono molti aspetti che ci differenziano e ci mettono all'avanguardia.

### Ci sono eventi sportivi o culturali in programma o in cantiere per l'estate?

Ci piacerebbe poter annunciare questo tipo di evento, ma tutto dipende dall'evoluzione delle infezioni e dal tasso di vaccinazione. In questo aspetto, ci stiamo concentrando sul breve termine perché in questo momento non abbiamo nessun indicatore che ci garantisca che, pur essendo una destinazione sicura, possiamo realizzare azioni che implicano la partecipazione massiccia di persone.

Per il momento, al fine di riattivare le aziende che sono state fortemente colpite dalle limitazioni di mobilità e capacità di posti a sedere, abbiamo annunciato un aiuto finanziario rivolto a entità private per lo svolgimento di eventi in loco. Da parte di Turismo de Islas Canarias vogliamo sostenerli affinché siano preparati al ritorno alla normalità.

### La ringraziamo per l'attenzione e il tempo che ci ha dedicato, e le auguriamo ogni bene mentre continua il suo lavoro per rilanciare il turismo nelle isole.

### Forse vuole inviare un messaggio diretto ai residenti italiani?

Il mio messaggio è che contiamo su di loro, che sono necessari, che tutti abbiamo sofferto e continueremo a soffrire, ma che la collaborazione è la chiave per tornare sulla scena turistica con un prodotto più sostenibile, più responsabile e con un'amministrazione più efficiente.

Alessandro Gennari



## L'aumento dell'IBI minaccia 86.752 proprietari delle isole

di Giovanni Prandini

Il ministero vuole ricaricare la tassa sulle case vuote dei proprietari con più di quattro proprietà.

La modifica alla normativa, proposta dal Ministero dei Trasporti Mobilità e Agenda Urbana, fa in modo che i comuni possano aumentare fino al 50% l'imposta sugli immobili (IBI) per le case che rimangono non occupate, minacciando nelle isole Canarie più di 86.500 proprietari.

L'approccio che ha messo sul tavolo il ministro socialista José Luis Ábalos, - inquadrato nella strategia che cerca di incoraggiare gli sconti sugli affitti nelle zone stressate del paese - colpirebbe quelle proprietà che sono state vuote per un minimo di due anni e appartengono a proprietari con quattro o più proprietà.

Secondo i dati compilati dalla Direzione Generale del Catasto, un'agenzia sotto il Ministero delle Finanze, ci sono 1.061.196 proprietari nell'arcipelago.

Di questi, solo l'8%, meno di uno su dieci, ha più di quattro proprietà urbane. La proposta lanciata

questa settimana dal Ministero li colloca come possibili interessati dall'aumento di questa tassa, conosciuta anche come contributo, nel caso in cui decidano di mantenere le loro proprietà vuote senza una causa giustificata.

La Ley Reguladora de las Haciendas Locales stabilisce già la possibilità che i comuni possano applicare una sovrattassa all'IBI per quelle "proprietà residenziali che non sono occupate in modo permanente".

Pertanto, la proposta del Ministero responsabile delle politiche abitative è di raccogliere in questa legislazione una definizione molto specifica di questa situazione, per facilitare che i comuni possano applicare questa sovrattassa sulla quota di IBI, con l'obiettivo di penalizzare quei proprietari che tengono le loro case chiuse e non le mettono sul mercato dell'affitto. Tuttavia, il progetto dell'iniziativa stabilisce alcune cause che giustifichino che queste proprietà rimangano vuote come il trasferimento per motivi di lavoro, dipendenza o salute, il completamento dei lavori o che sono in una situazione di contenzioso.

Permetterà anche alle proprietà usate come seconde case di rimanere non occupate per quattro anni continuativi.

Il proprietario può anche tenere vuota per un anno la casa se ha intenzione di venderla, o sei mesi se il suo obiettivo è quello di affittarla, sapendo che oltre quel periodo potrebbe anche essere penalizzato. Il governo centrale vuole estendere questa misura a quei proprietari che possiedono quattro o più proprietà urbane, una cifra molto lontana da quelle che fino ad ora facevano riconoscere i "grandi proprietari", persone fisiche o giuridiche che sono titolari di più di dieci proprietà urbane, esclusi garage e magazzini, o sono proprietari di una superficie di più di 1.500 metri quadrati.

Questa era almeno la definizione usata nei decreti anti-evasione approvati con lo scoppio della pandemia. Nelle Isole Canarie i grandi proprietari secondo questa definizione superano a malapena i 15.500, secondo i dati del Catasto, mentre la cifra aumenta man mano che si riduce il numero di proprietà. Così, 38.191 proprietari hanno tra sei e dieci proprietà e

23.826 ne possiedono cinque.

La strategia presentata dal Ministero include anche benefici fiscali per i proprietari di immobili che abbassano l'affitto ai loro inquilini, con l'intenzione di incoraggiare un calo dei prezzi in questo mercato. La bozza prevede che coloro che abbassano l'affitto ai loro inquilini del 10% nelle zone stressate avranno diritto a una riduzione del 90% sul reddito netto nella loro dichiarazione dei redditi personale.

Stabilisce anche uno sconto del 70% sull'imposta sul reddito delle persone fisiche per i proprietari di casa che incorporano un alloggio in affitto regolare.

Secondo la proposta del dipartimento di Ábalos, la dichiarazione delle zone di mercato residenziale stressate sarà stabilita prendendo come riferimento gli indici di affitto dello stato per un periodo di tre anni. L'obiettivo di queste dichiarazioni dovrebbe essere quello di attuare misure specifiche volte ad aumentare l'offerta in queste zone. La strategia che il ministero ha messo sul tavolo non include la limitazione del prezzo degli affitti, una misura che Pedro Sánchez e Pablo Iglesias hanno incorporato



**Ausiliare di infermeria e  
farmacia diplomato offre  
disponibilità per assisten-  
za domiciliare infermi,  
studi medici e dentistici,  
farmacie.  
Cellulare: 603402919  
Nello**

nel loro accordo di governo.

L'intervento sul mercato degli affitti inizialmente sollevato, che includeva la limitazione degli affitti nelle zone stressate, ha colpito direttamente circa 75.000 canari, cioè tutte quelle persone che hanno case affittate a famiglie che le usano come residenza abituale e tassate per il reddito che porta loro. La verità è che gli esperti erano d'accordo che questa limitazione degli affitti avrebbe favorito l'economia sommersa negli affitti e avrebbe finito per causare una riduzione del prezzo di affitto delle case nell'Arcipelago.

### Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani  
si sposa con la tradizione partenopea, dando  
vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON  
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI  
LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità',  
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,  
38650 LOS CRISTIANOS  
✉ [ristoranteciaototo@gmail.com](mailto:ristoranteciaototo@gmail.com)

PRENOTAZIONE  
☎ 822 14 45 44

DELIVERY  
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  



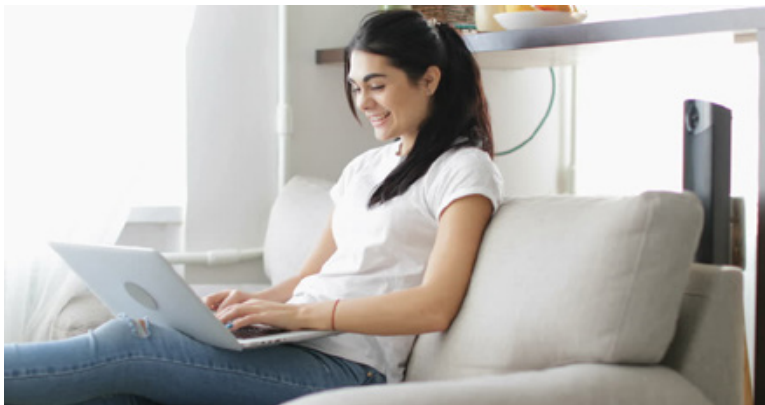
# Entra in funzione la Sede Elettronica Unica del Governo delle Isole Canarie

Centralizza in un unico punto tutta la gestione dei diversi dipartimenti del governo e dei suoi enti pubblici, ad eccezione dell'Agenzia Fiscale delle Canarie e del Servizio del Lavoro delle Canarie, al fine di semplificare, identificare e facilitare l'accesso alle azioni amministrative.

SEDE ELECTRÓNICA  
[sede.gobcan.es](http://sede.gobcan.es)



clave



e organizzato.

Si migliora anche la relazione elettronica del governo delle Canarie con i cittadini, permettendo l'interconnessione con il punto unico di notifica e il registro elettronico delle procure e altri miglioramenti futuri che porteranno a un servizio più efficace, efficiente e sostenibile, riducendo gli attuali costi di manutenzione e la complessità degli adattamenti a possibili cambiamenti tecnici, organizzativi e normativi.

I lavori per la realizzazione della Sede Unica, finanziati con fondi del Programma Operativo FESR (2014-20), sono stati svolti in un solo giorno, lo scorso sabato 13 marzo, per evitare il più possibile disagi ai cittadini e per non interrompere il servizio in un giorno lavorativo, dando maggiore certezza giuridica alle importanti procedure in corso, anche se ciò ha comportato un grande sforzo da parte dell'Amministrazione. Il direttore generale delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie, Víctor Melián, spiega che il processo, dal punto di vista logistico, è stato sviluppato in 24 ore per limitare i disagi a procedure così rilevanti come quelle di aiuto alle PMI e ai lavoratori autonomi o l'iscrizione di bambini, studenti di scuola primaria e secondaria.

di Bina Bianchini

Il Dipartimento delle Amministrazioni Pubbliche, Giustizia e Sicurezza del Governo delle Canarie, attraverso le Direzioni Generali di Modernizzazione e Qualità dei Servizi e Telecomunicazioni e Nuove Tecnologie, ha messo in funzione da qualche giorno la Centrale Elettronica Unica, nella quale si possono consultare le informazioni sulle procedure e i servizi che vengono elaborati nella Pubblica Amministrazione della Comunità Autonoma e si può accedere alla loro elaborazione elettronica.

Questa casella di posta unica, che ottimizza la relazione con l'Amministrazione e rende questo servizio più efficace ed efficiente, permette al cittadino di identificare in modo facile e intuitivo le azioni amministrative a cui desidera accedere e facilita il lavoro del personale pubblico. Tutti i dipartimenti del gover-

no delle Canarie e i suoi enti pubblici sono integrati nella Sede Elettronica Unica, eccetto l'Agenzia Fiscale delle Canarie e il Servizio per l'Impiego delle Canarie.

Il Ministero regionale diretto da Julio Pérez rispetta così l'accordo dell'Esecutivo delle Canarie dello scorso dicembre per modificare il Decreto 19/2011, del 10 febbraio, che regola l'uso dei mezzi elettronici nella Pubblica Amministrazione della Comunità Autonoma delle Canarie, con l'obiettivo di adattarlo alla normativa vigente e creare la Sede Elettronica Unica.

L'implementazione della sede unica elettronica ha significato il raggiungimento di un obiettivo sulla strada verso la semplificazione e la facilità di accesso dei cittadini all'amministrazione, soprattutto nella situazione attuale in cui l'accesso per via telematica è così necessario, è stato modificato l'aspetto della sito, che è più intuitivo



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

**632 027 222**



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

[www.canarieconsulting.com](http://www.canarieconsulting.com)



# Diritto alla riparabilità

## Dall'1 marzo 2021 i consumatori europei possono contare sul diritto alla riparabilità

di Avv. Elena Oldani

Si tratta di una iniziativa del Parlamento europeo, che trova le sue radici in una Risoluzione del novembre 2020 e che si tradurrà progressivamente in norme vincolanti per gli Stati membri attraverso Direttive e Regolamenti, il cui fine è quello di contenere il prematuro fine vita di elettrodomestici e dispositivi elettronici (la cosiddetta obsolescenza programmata) e conseguentemente l'impatto ambientale dovuto all'eccessiva frequenza con la quale devono essere sostituiti. Le norme attualmente en-

trate in vigore (Regolamento 2021/341), al momento applicabili soltanto ai grandi elettrodomestici come lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, schermi e televisori, sanciscono l'obbligo per i fabbricanti di rispettare determinati criteri già in fase di progettazione e realizzazione del prodotto che rendano la futura riparazione di più facile accesso, nonché l'obbligo per fabbricanti e distributori di rendere disponibili i pezzi di ricambio necessari con le relative istruzioni. In particolare dovranno "mettere a disposizione dei riparatori professionisti una serie

di pezzi essenziali (motori e spazzole per motori, pompe, ammortizzatori e molle, cestelli di lavaggio ecc.) per almeno 7-10 anni dall'immissione sul mercato dell'UE dell'ultima unità di un modello" e dei consumatori "alcuni pezzi di ricambio per diversi anni dopo che un prodotto è stato ritirato dal mercato - prodotti quali porte o cerniere e sigilli che sono compatibili con il 'fai da te'.

Il tempo massimo di consegna per tutti questi pezzi è di 15 giorni lavorativi dall'ordine". I produttori dovranno altresì garantire ai professionisti della riparazione l'accesso ai



più recenti aggiornamenti di firmware e software degli apparati elettronici per un periodo di tempo equivalente a quello stabilito per le parti di ricambio.

Il diritto alla riparabilità è solo il primo passo verso un sistema realmente ecosostenibile.

Secondo le associazioni che si battono per il right to repair presso l'Unione Europea rimangono diversi punti critici da risolvere: estendere la normativa anche ad altre tipologie di dispositivi come gli smartphone e i computer portatili, limitare la variabi-

lità delle componenti sostituibili attraverso una standardizzazione delle stesse per agevolare i riparatori, calmierare i prezzi dei suddetti pezzi di ricambio e sancire l'obbligo di disassemblamento dei prodotti a fine vita.

**Fonti:**

-Resolución del Parlamento Europeo, de 25 de noviembre de 2020, sobre el tema «Hacia un mercado único más sostenible para las empresas y los consumidores»

-Reglamento 2021/341 de la Comisión Europea de 23 de febrero 2021





# Santa Barbara

MOZZARELLA  
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5  
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78  
(a lato del distributore di benzina DISA)  
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali  
fatti a mano  
e sempre freschi!



# Oleoteide di Tenerife, il miglior olio extra vergine di oliva delle Isole Canarie

di Roberto Trombini

L'olio della selezione koroneiki-arbequina-picual è elaborato dalla Sociedad Cooperativa Cumbres de Abona. L'olio della selezione koroneiki-arbequina-picual, della marca Oleoteide, prodotto dalla Sociedad Cooperativa Cumbres de Abona (Tenerife), è stato scelto come migliore produzione dell'arcipelago nel Concorso Ufficiale di Olio Extravergine di Oliva Agrocanarias 2021, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, Bestiame e Pesca del Governo delle Canarie attraverso l'Istituto Canario di Qualità Agroalimentare (ICCA). Il ministro dell'agricoltura, bestiame e pesca, Alicia Vanoostende, insieme al direttore di ICCA, Basilio Pérez, hanno proceduto ad ufficializzare la decisione della giuria di un concorso che aveva dodici partecipanti appartenenti a dieci mulini di Tenerife, Gran Canaria, La Palma, Fuerteventura e El Hierro, e che promuove la commercializzazione di olio prodotto nelle isole e rende noto tra i consumatori l'alta qualità di questa produzione. Per categorie, la medaglia d'oro



è stata assegnata alla marca Teguerrey Arbequina-Hojiblanca-Picual, Fuerteventura, prodotta da Luis Hernandez, che ha anche ricevuto la medaglia d'argento per la varietà arbequina-hojiblanca.

Nella sezione delle distinzioni speciali, la 'Migliore immagine e presentazione' è andata alla marca Lercaro, Tenerife, fatta da José Antonio Acosta.

Il consigliere ha ringraziato "lo sforzo e il duro lavoro di tutti i partecipanti" e ha sottolineato che uno degli obiettivi del ministero "è quello di promuovere l'economia nelle zone rurali e migliorare il reddito degli agricoltori, quindi uno dei modi per raggiungere questo obiettivo è la promozione dei prodotti locali attraverso varie linee di lavoro tra cui i premi Agrocanarias, che mettono in valore il prodotto locale".

Da parte sua, il direttore della ICCA, Basilio Pérez, ha espresso la sua soddisfazione per il recupero di questo concorso, che non è stato tenuto nel 2020, "al fine di rafforzare e posizionare nel mercato un prodotto come l'olio".

In questa linea, ha notato che "negli ultimi dieci anni è stata aumentata la coltivazione di ulivi nelle isole con sempre più macchine, diversificando così l'agricoltura nell'arcipelago".



## Il Kiwano o Melone cornuto



di Anna Catalani

Il kiwano è il frutto della pianta Cucumis metuliferus originaria dell'Africa.

Utile per il sistema immunitario e per quello circolatorio, è un'ottima fonte di oligoelementi, specie il magnesio, il calcio, il potassio e il ferro. Questo frutto viene utilizzato dalle popolazioni del deserto come preziosa fonte di acqua.

La sua polpa gelatinosa è consumata insieme a un po' di zucchero per combattere efficacemente e in maniera veloce la disidratazione e

l'affaticamento causato dalle alte temperature di quelle zone. Ha un sapore poco intenso, acquoso, che ricorda il cetriolo, il kiwi e la banana, anche se ha un retrogusto lievemente agrodolce.

Ha buone quantità di vitamina C e vitamina B6 inoltre è ritenuto energizzante, remineralizzante, antiossidante, vermifugo, antinfiammatorio.

Il suo basso apporto calorico lo rende ideale per gli sportivi e per chi segue diete dimagranti. Alcuni studi dimostrano che sia efficace come regolatore ormonale, soprattutto per l'adrenalina e lo stress, il che lo rende utile per chi soffre di ansia. Benché in molti paesi africani sia cucinato tutto intero (arrostito o bollito con altre verdure), il kiwano è ideale per un consumo fresco. Per aprire a metà la buccia è indispensabile fare attenzione per non pungerci con le spine.

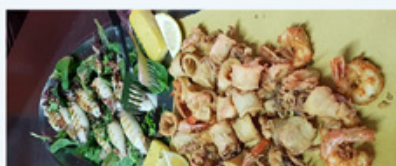
La polpa può essere aggiunta ad insalate, creme, yogurt, macedonie, eccetera. Aggiungere un cucchiaino di sale o zucchero o succo di limone ne esalta il sapore.



PLATO' ROYAL



Ristorante  
**AL BACARO VENEXIAN**  
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247  
BUZANADA - ARONA  
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738  
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

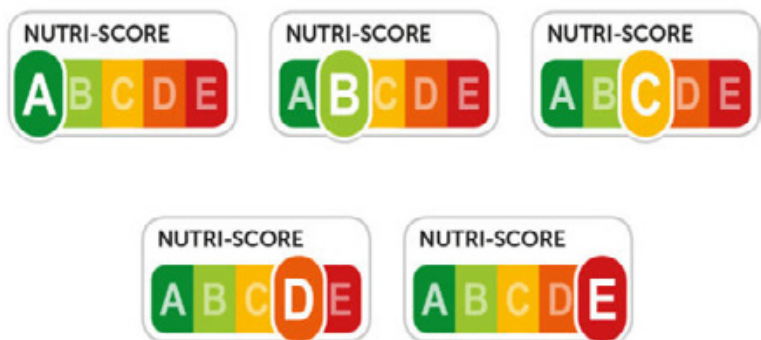


SPECIALITÀ PESCE

le specialità del BACARO  
sono anche in versione da ASPORTO



# Il governo implementerà il sistema "NutriScore" per classificare gli alimenti



di Marco Bortolan

Il governo prevede di approvare entro la fine dell'anno il sistema di etichettatura frontale dei prodotti 'NutriScore', che sarà volontario per tutte le aziende e non interesserà l'olio d'oliva (chissà perché), come riportato mercoledì da fonti del Ministero dei consumi. È un sistema europeo che classifica gli alimenti secondo la loro qualità nutrizionale. In particolare, attraverso un algoritmo distribuisce ogni prodotto su una scala di cinque colori e lettere al fine di facilitare la comprensione del consumatore delle proprietà nutrizionali dei prodotti. L'obiettivo è quello di promuovere il consumo sano tra la popolazione e, a sua volta, incoraggiare le aziende che vo-

gliono farlo. In questo senso, dal Ministero si ricorda che la Spagna ha deciso di utilizzare 'NutriScore' perché di tutti i sistemi che esistono è quello con più prove scientifiche.

Infatti, come hanno sottolineato dal dipartimento diretto da Alberto Garzón, sono stati pubblicati studi che dimostrano che con 'NutriScore' si può ridurre fino al 3,4% delle morti per malattie croniche legate al consumo di prodotti malsani.

L'implementazione in Spagna di questo sistema, già approvato in altri paesi come la Francia e la Germania, beneficerà anche le aziende che commercializzano i loro prodotti in paesi dove è già disponibile, perché saranno in concorrenza a parità di condizioni.

In questo senso, dal Ministero

si afferma che 'NutriScore' non spiega se un prodotto è "buono o cattivo", ma semplifica l'informazione nutrizionale che appare sull'etichetta e, quindi, serve per confrontare due prodotti uguali ma "non per suggerire cosa mangiare".

Fino a quando la Commissione Europea non ne renderà obbligatorio l'uso, cosa a cui il governo è favorevole, il sistema è volontario e quindi le aziende non sono obbligate a incorporarlo.

Tuttavia, quando sarà regolamentato, dovrà essere applicato a tutti i prodotti e non solo a quelli che avvantaggiano l'azienda, come succede attualmente in molti casi.

Infine, il Ministero ha denunciato la campagna che alcune aziende stanno facendo contro 'NutriScore' perché non vogliono ci sia una chiara informazione sui loro prodotti, nonostante il fatto che l'adesione a questo sistema è volontaria fino a quando la Commissione europea non stabilisce la sua natura obbligatoria.

Pertanto, dal dipartimento ministeriale ha assicurato che ci sarà una grande campagna di informazione sul funzionamento e gli obiettivi di 'NutriScore' e sarà rivolto sia ai consumatori che alle aziende stesse.

## La papaya delle Canarie sarà un prodotto di lusso per i canari

di Daniele Dal Maso

Il blocco del business agricolo porta alternative perché negli alberghi e negli appartamenti non si usa la frutta fresca o prodotti come le 3.000 uova al giorno che in questo momento nessuno sa dove siano andate nell'ultimo anno.

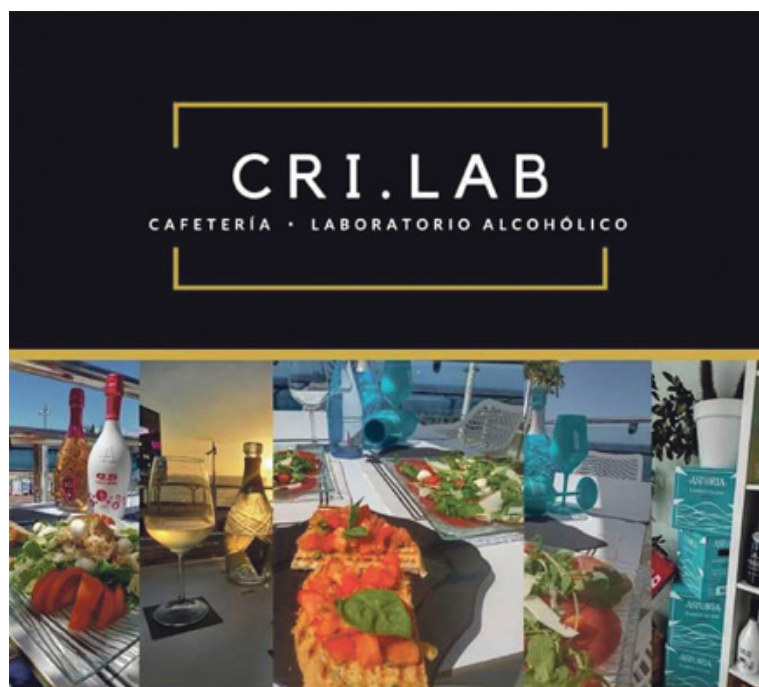
E l'immaginazione rende necessario dare una svolta a prodotti come la papaya a favore dell'esportazione.

Come è storicamente accaduto, niente di nuovo: a medio termine il prezzo della papaya salirà alle stelle per il mercato interno. Il consumo di prodotti canari dipenderà dalla specu-

lazione sui prezzi e dal costo del trasporto marittimo, come già avviene per i pomodori e le banane. Le statistiche ufficiali mostrano che il consumo sulle isole è di 3 chili per persona all'anno e sulla terraferma è di 90 grammi. Ma verrà il giorno in cui potrà essere il contrario. La ditta olandese Yex ha cominciato a ricevere questa papaya in marzo da Gran Canaria per commercialarla nei punti vendita. Le papaye stanno diventando un articolo sempre più importante sugli scaffali e i consumatori stanno più che compensando la perdita di vendite al settore della ristorazione. Per esempio, molte

papaie Formosa vanno ora ai rivenditori tedeschi, mentre le papaie dorate sono più popolari tra i clienti britannici.

Le esportazioni sono guidate dalla Cooperativa Agricola del Norte di La Aldea de San Nicolas. Su 24,5 ettari di terra in Gran Canaria producono 1.500.000 chili di papaya della varietà Intenza all'anno, che sperano di piazzare sul mercato europeo visto il crollo del turismo nelle Canarie. Anche se il Brasile è ancora il principale paese fornitore di papaye, Yex sta cercando anche le papaye delle isole Canarie perché sono disponibili tutto l'anno e spera che tra qualche anno avrà una quota maggiore del mercato della papaya delle Canarie in Europa. Attualmente sta anche studiando la possibilità di estendere la durata di conser-



### NUOVA APERTURA

Colazioni Italiane  
Cheesburger . Smoothies Fresh  
Club Sandwich & vegetarian  
Brunch . Crepes  
Cocktail...

CRI.LAB  
CAFETERIA · LABORATORIO ALCOHÓLICO  
h 10.00 - 23.00

Av. Rafael Puig Lluvina, 9  
PLAYA DE LAS AMÉRICAS  
Santa Cruz de Tenerife  
+34 643 94 97 54

**2 aprile**

**dalle 18 alle 22  
serata  
Fashion Victim  
serata a colori**

**23 aprile**

**dalle 18 alle 22  
Cena Sushi  
in collaborazione con  
Astoria e lo Chef Cristian**

vazione delle papaye con l'aiuto di rivestimenti per evitare lo spreco di cibo. Il picco di produzione è tra agosto e ottobre, ma le papaye sono disponibili tutto l'anno. L'offerta di papaye è stabile quest'anno.

A causa delle condizioni climatiche, le papaye attualmente devono maturare un po' più a lungo, il che si traduce in dimensioni un po' più grandi con la papaya dorata che sarà una sfi-

da per soddisfare la domanda. Per i prossimi anni, l'acquirente olandese si aspetta che il mercato della papaya continui a crescere.

È un gruppo di prodotti in crescita con molto potenziale. Per Yex, la Germania, l'Inghilterra e la Scandinavia sono i maggiori mercati di vendita in cui cercherà di piazzare la papaya delle Canarie il più possibile.





PAOLO GATTO

## Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



### Vinitaly, per colpa del covid si rinvia al 2022

Per il secondo anno consecutivo Verona Fiere è costretta a rinviare a causa del covid Vinitaly, la prestigiosa fiera per la promozione del vino italiano sul mercato interno e internazionale. L'annuncio l'ha dato con evidente rammarico lo stesso presidente di Veronafiere SpA, Maurizio Danese. "Le permanenti incertezze sullo scenario nazionale ed estero e il protrarsi dei divieti", ha spiegato, "ci hanno indotto a riprogrammare definitivamente la 54ª edizione della rassegna nel 2022". Vinitaly, ha assicurato Danese, continuerà a lavorare congiuntamente con tutti i protagonisti istituzionali e con le associazioni del settore, al fine di supportare la competitività del vino *made in Italy* sia sul mercato interno sia nei Paesi già proiettati alla ripresa come ad esempio Usa, Cina e Russia. A Mosca e a San Pietroburgo Vinitaly ha fatto già tappa, in presenza, a marzo. In agenda sono iscritte a seguire due altre trasferte della manifestazione: dal 3 al 6 aprile per Vinitaly Chengdu e poi a giugno per Wine to Asia (Shenzhen, 8-10 giugno), entrambe in Cina ma con un'attenzione allargata a tutto il mercato asiatico. Sarà ancora la Cina ad aprire con il *road show* il calendario estero autunnale di Vinitaly (13-17 settembre) prima della trasferta in Brasile per la *Wine South America* (22-24 settembre). Per l'autunno sono previste alcune iniziative in presenza anche

in Italia, covid e possibilità di fermarlo permettendo. Finora il mercato del vino italiano all'estero ha conseguito buoni risultati, a dispetto della pandemia, a cominciare dal primato mondiale nel numero di bottiglie esportate all'estero dove viene complessivamente consumata circa la metà del vino italiano. Nonostante la pandemia il vino made in Italy ha fatturato 6,3 miliardi di euro nel 2020 (-2,2% rispetto al 2019, ma un +0,8% rispetto al 2018). Gli esperti sono ottimisti in merito al possibile recupero di vendite e di fatturato sui mercati esteri. Alla leggera frenata dell'export si aggiungono i problemi del rallentamento delle vendite sul mercato interno a causa delle ripetute chiusure di ristoranti, bar ed enoteche. Complessivamente, secondo una stima di Coldiretti su dati diffusi dal ministero delle politiche agricole, la presenza di stock in cantina al 28 febbraio 2021 era pari a ben 6,6 miliardi di litri di vino. Togliere di mezzo il virus riguarda insomma sia la salute dei cittadini-consumatori sia la salute delle aziende. Per questo bisogna che ognuno, istituzioni e cittadini di ogni ceto e di ogni età, sia più maturo e più correttamente determinato ad annientare la pandemia.



### La Divina Colomba tradizionale 2021 è di Faenza e profuma di vaniglia e di agrumi di Calabria

Il concorso "Divina Colomba" organizzato dal portale delle pasticcerie e delle gelaterie Goloasi.it e

riservato ai maestri pasticceri per promuovere le colombe pasquali artigianali di qualità è giunto quest'anno alla terza edizione. La premiazione, a porte chiuse e nel rispetto della normativa anti-covid, è avvenuta poco prima di Pasqua all'Hotel Excelsior di Bari ed è stata trasmessa in streaming come quasi sempre ormai succede per tutti i pubblici eventi seguiti da un vasto pubblico.

Divina Colomba tradizionale 2021, per la categoria colomba tradizionale, è risultata quest'anno la colomba del maestro pasticciere Sebastiano Caridi, figlio d'arte, titolare di due superpasticcerie, una a Faenza in provincia di Ravenna, l'altra a Bologna, nei cui laboratori crea e sperimenta con costanza, ostinazione e talento prelibate dolcezze e raffinate fragranze.

Alla selezione finale del "Divina Colomba" erano presenti 40 pasticceri su 242 partecipanti provenienti da tutte le regioni italiane. Tra i compiti della giuria, composta da esperti e noti pasticceri, c'era quello di verificare il rispetto di alcuni requisiti di qualità sulla base di un decreto del 2005 e del regolamento del concorso che prevede l'utilizzo esclusivamente di lievito madre e canditi senza anidride solforosa proibendo l'uso di conservanti, emulsionanti e di gliceridi, oltre a coloranti o aromi artificiali.

La colomba di Sebastiano Caridi ha piacevolmente impressionato la giuria per il suo "gusto travolgente" e per la "straordinaria morbidezza" che hanno fatto la differenza nei confronti di una concorrenza dall'eccezionale bravura, esperienza e capacità. La Divina Colomba di Caridi ha sapori semplici e tradizionali ottenuti con prodotti di qualità: "note di vaniglia e glassa di mandorle" che vengono dalla sua terra d'origine, la Calabria, e, a ripeterla col "primo pasticciere d'Italia" Sebastiano Caridi, "creano armonia con tutto il resto". Al concorso Divina Colomba,

per la categoria "Miglior Colomba Creativa" ad aggiudicarsi il primo gradino del podio è stato il lievito di Salvatore Verdesca di Spazio Verdesca Pane e Caffè di Molfetta, in provincia di Bari.



### Ecco secondo la CNN i primi 30 piatti più rappresentativi della tradizione gastronomica italiana

È singolare che in un così lungo periodo di crisi come questo, in cui i punti di ristorazione sono per lo più chiusi e il turismo è bloccato, resistano, si rinnovino e a volte nascano iniziative ed eventi che continuano a tenere alta la bandiera dell'eccellenza del *made in Italy* in ogni campo e settore. Ciò avviene anche per la nostra cucina e per i prodotti agroalimentari invidiati, imitati o contraffatti in tutto il mondo. Normalmente le iniziative promozionali provengono dall'Italia o da rappresentanze del nostro Paese all'estero. Talvolta ne sono artefici enti o fonti informative internazionali che hanno ben assimilato e praticano il concetto secondo il quale la conoscenza e la difesa dell'italianità in generale, espressa in qualsiasi ambito e maniera, dall'arte alla scienza, dalla tecnologia al cibo e via dicendo, costituiscono in ogni senso un preziosissimo apporto alla difesa di un patrimonio ineguagliabile di cultura e di civiltà non solo italiano ma dell'umanità intera.

A questo proposito va segnalata l'iniziativa dell'emittente televisiva americana CNN che ha recentemente stilato la lista dei primi trenta piatti tradizionali della cucina italiana. Lo ha fatto introducendo un articolo dedicato alla cucina regionale italiana e alle sue più significative ricette. L'emittente statunitense intendeva in particolare

valorizzare il programma "Searching for Italy" condotto da Stanley Tucci, una sorta di viaggio sentimentale nel nostro Paese alla scoperta di piatti, prodotti e protagonisti che hanno fatto la fortuna e la storia della nostra gastronomia. Indiscutibilmente il nostro cibo ha da tempo colonizzato "ogni angolo del mondo". Ed è anche vero che quando all'estero si pensa all'Italia, oltre alle sue incantevoli e molteplici bennezzes, si pensa alla bontà, all'eccellenza e alla varietà del nostro cibo.

La top 30 della CNN, che presenta tutte le ricette a pari merito, comprende i seguenti piatti come i più adatti a rappresentare, secondo il giudizio di chi l'ha stilata, le varie identità delle diverse regioni della Penisola. Ecco l'elenco di questi piatti e, se avete qualcosa da suggerire o da aggiungere, segnalatecelo: pizza napoletana, tagliatelle al ragù, rigatoni alla carbonara, lasagne, tortellini, risotto alla milanese, linguine allo scoglio, trofie al pesto, bombolotti all'amatriciana, timballo, risotto al gorgonzola, agnolotti del plin, brodetto, culurgiones, cjarsons (ravioli carnici alle mele, ndr), malloreddus alla campidanese, tonnarelli cacio e pepe, baccalà alla vicentina, polenta, bollito alla piemontese, coda alla vaccinara, porceddu, vitello tonnato, parmigiana, insalata caprese, carciofo alla giudia, caponata, sfogliatella, tiramisù, gelato. Molti di questi piatti vengono imitati: basti pensare alla pizza hawaiana all'ananas o alla recentissima carbonara al pomodoro con il bacon al posto del guanciale e il famigerato "parmesan" invece del pecorino. Secondo Coldiretti la carbonara al pomodoro è "la punta dell'iceberg della falsificazione del *made in Italy* che nel mondo ha superato i 100 miliardi di euro": questo il valore dei falsi prodotti italiani taroccati, con gli USA primi in "classifica". Comunque anche da questi dati si comprende quanto il Belpaese sia "grande" e apprezzato nel mondo.



## SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

### Tenerife, la decima Musa

Siamo circondati da situazioni devastanti su cui meditare. Pandemie e leggi da risolvere come paraocchi sul mondo.

Lo scorso anno ho stupidamente perso la mia musa: Tenerife.

Non chiedetemi come mai, non fatemi domande dove mi fa male rispondere.

Sto male e il male, lo sapete, non ti fa ragionare, capire, stravolge la verità, la realtà.

Diciamo semplicemente che ad aver ascoltato e assecondato tutto per filo e per segno, oggi mi sento svuotato... ho perso per strada un diamante... e che diamante!

Oggi la mia musa mi manca, me ne accorgo perché vedo sparire, una ad una, le cose che mi hanno, nell'isola, sempre circondato e fatto vivere: il desiderio di calcare il suo suolo, le onde, la terra a volte lunare a volte amazzonica, i Garachico, le temperature lievi, i tramonti irreali, gli amici che vi abitano, le risate... Senza musa ispiratrice, la principessa Tenerife, l'angoscia mi prende...

Vedo sparire i colori, i pennelli con i quali dipingevo, vedo svanire nella nebbia l'esperimento di andare a piedi sul Teide; sento affievolirsi il suono delle voci amiche, i progetti, ma sì... persino i "gossip".

Non sento più desideri in me, non sento più l'ammirazione che avevo della mia volontà di amarmi, o la voglia di scoprire grotte inesplorate.

Desideri che, anche se solo detti e non tutti messi in pratica, mi portavano in mondi dove la fan-



Clio, colei che rende celebre,  
Euterpe, colei che rallegra  
e Talia, colei che è festiva  
Olio su tela di Eustachia Le Sueur  
(1616-1655)

tasia si alimentava.

Ma soprattutto non ho più la fantasia, quella che una musa ispiratrice alimenta e rende reale. Ricordo, ormai come in un sogno, il tempo in cui viaggiavo libero nelle isole, e il tempo delle emozioni nel dedicare le mie giornate a dipingerle, a descriverle a inventare nuove prospettive. Un'altra cosa che mi tormenta è di non aver colto il "momento presente".

Forse dovevo osare di più, in quei giorni in cui vivevo Tenerife, unirmi a lei più tenacemente, trovare casa, proporre all'isola un lavoro.

Se un giorno ritroverò questa decima musa sulla mia strada... Beh... allora io mi butto...

Lei era speciale, la aspettavo da secoli.

Era lei assolutamente, e l'ho persa per non aver osato e rischiato. Forse, quando un giorno rivedrò Tenerife, non avrò voglia di parlare di questo, ma, amici miei insistete a parlarvi di lei, che ne ho bisogno.

Scrivete articoli sui Guanches o sulle stelle che si vedono, sulle grotte appena scoperte o sulla nuova spiaggia più larga...

Fra un po' svanirà questa notte durata più di un anno e anche se la luce del giorno è ancora debole, Tenerife pretenderà di essere amata... pretenderà di camminarci sopra.

# La pandemia ha ridotto di 2.000.000 di chili i depositi di rifiuti nei puntos limpios

di Franco Leonardi

Tenerife ha depositato durante il 2020 un totale di 2,2 milioni di chili di rifiuti in meno rispetto all'anno precedente negli otto puntos limpios (discariche) dell'isola gestiti dal Cabildo. Bisogna ricordare che sono stati chiusi per due mesi per il confinamento a causa della pandemia. La rete del dipartimento diretto dal consigliere dell'isola Javier Rodriguez Medina ha ricevuto l'anno scorso un totale di 41.881.552 chili di rifiuti, che hanno depositato 228.981 persone. Da questi dati derivano quei 2,2 milioni - e 10.057 utenti - in meno rispetto al 2019. Gli impianti di raccolta differenziata sono rimasti chiusi per quasi due mesi, dal 19 marzo all'11 maggio 2020, a causa del confinamento decretato in seguito alla pandemia. Il consigliere sottolinea l'importanza della rete insulare di puntos limpios "come una delle risorse fondamentali per la raccolta differenziata alla fonte". Rodriguez Medina apprezza la "consapevolezza, la coscienza e la crescente complicità dei cittadini di Tenerife con il gesto di separare i rifiuti". Ricordate che "raggiungere questo obiettivo è essenziale



per una gestione efficace e sostenibile dei rifiuti". Il consigliere valorizza il coinvolgimento dei cittadini in questo lavoro, qualcosa che a suo parere è stato dimostrato una volta finito il periodo di confinamento con lunghe code di veicoli per accedere ai punti puliti e depositare i rifiuti. Infatti, gli otto puntos limpios esistenti a Tenerife hanno ricevuto durante quella prima settimana di riapertura dopo il confinamento un totale di 5.122 utenti, che è stato un aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella distribuzione per strutture, il punto limpio di Taco, nell'area metropolitana, ha ricevuto il maggior numero di rifiuti nel 2020. Seguito da quello di La Orotava, con 5.771.407; quello di Adeje, con 4.833.379; quel-

lo di Güímar, con 4.572.409 e quello di Arona, con 4.071.973 chili.

Quello situato a La Guancha ha registrato 1.784.632; quello di Jagua, a Santa Cruz, 1.423.602; e quello di Buenavista del Norte, un totale di 1.034.911. I puntos limpios per la raccolta differenziata si trovano in tutta l'isola.

Così, nell'area metropolitana ce ne sono due: a Jagua (Dársena Pesquera de Santa Cruz) e Taco (Carretera general La Cuesta-Taco, a La Laguna). Nel sud ce ne sono tre: Polígono Industrial de Güímar; Arona (salita a Valle de San Lorenzo) e Adeje (incrocio di Armeñime). Infine, nel nord ce ne sono altri tre: Buenavista del Norte (Los Pasitos); La Orotava (zona industriale di San Jerónimo) e La Guancha (strada verso il centro del comune).

SUN  
PROPERTY GROUP  
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!  
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

## Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa  
IN TUTTA LEGALITÀ  
e Serietà!

Siamo presenti da diversi  
anni sull'isola di Tenerife  
e Fuerteventura!

Approfitta  
della nostra gestione  
turistica professionale



Lavoriamo con  
le Migliori  
piattaforme  
Turistiche!



## Rinforza il tuo sistema immunitario con Noni Los Gigantes

di D.ssa Laura Nardi

**Questo mese siamo tornati con un nuovo articolo che in questo momento è di enorme importanza di fronte alla pandemia dichiarata dall'OMS, riguardante il COVID-19, con ripercussioni a livello mondiale.**

La maggior parte di noi vive una vita sedentaria e stressante, gli effetti dell'invecchiamento iniziano ad avere effetto già alla tenera età, presentandosi con semplici dolori, con la mancanza di energia, l'incapacità di dormire, fino ad arrivare alle sfide più gravi come il diabe-

te, l'ipertensione, l'artrite o il cancro.

**Assumere il Noni può aiutare a prevenire le malattie e a migliorare la salute.**

Sono molti i benefici che il Noni produce per la salute e altrettanti sono coloro che hanno ottenuto benefici dal suo consumo.

L'elenco dei benefici basato sulle testimonianze delle persone che consumano Noni è enorme, ma oggi vogliamo concentrarci sul miglioramento del sistema immunitario che Noni fornisce.

Come titolare dell'erboristeria Enebro a San Isidro, e uno dei primi punti vendita autorizzati nelle Isole Canarie per questo stupendo integratore alimentare che consumo ogni giorno da tempo, posso permettermi di dire che è davvero un prodotto unico per la sua purezza, in quanto Noni puro al 100% privo di conservanti e additivi ed ecologico. Il supplemento alimentare di NONI LOS GIGANTES ha una grande accettazione in Italia, un paese che rappresenta un'alta percentuale delle vendite di questa azienda familiare che raccoglie e produce questo integratore alimentare Noni sull'isola di Tenerife. Sappiamo che NONI LOS GIGANTES migliora i sintomi che accompagnano gli effetti debilitanti del diabete o del cancro, aiuta a controllare la nausea causata dalla chemioterapia e/o migliora le condizioni causate dalla malattia, ma sappiamo anche, perché ci sono studi che lo rivelano, che il **Noni ha un effetto rinforzante sul sistema immunitario migliorandolo e rendendolo più forte alle aggressioni esterne.**

In diversi studi, Noni ha dimostrato di avere un impatto molto significativo nell'arresto della crescita delle cellule tumorali RAS impiantate in animali da laboratorio dovuto al miglioramento del



## Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



**Laura Nardi**  
Nutrionista  
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio  
a domicilio  
\* (minimo di ordine)  
Servizio consulenze  
private con  
Dott.ssa Laura Nardi  
su appuntamento

Av. Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro

Tel. 922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

[f Herbolario Enebro](#) [Enebro herbolario](#)

sistema immunitario.

In un rapporto presentato alla riunione annuale dell'Associazione americana per la ricerca sul cancro nel 1992, è stato dimostrato che il frutto del Noni prolungava significativamente la vita dei topi in cui erano state impiantate cellule di carcinoma a cellule di Lewis nel polmone.

I topi non trattati hanno prolungato la vita del 75% in più rispetto al gruppo di controllo.

Il Noni sembrava ritardare la crescita tumorale stimolando il sistema immunitario.

Questa ricerca ha avanzato la teoria secondo cui i composti contenuti nel Noni hanno la capacità di stimolare l'attività delle cellule T nel sistema immunitario, che svolgono un ruolo fondamentale nella lotta alle malattie.

Studi condotti presso l'università di Chicago di medicina, indicano che il timo degli animali trattati con Noni aumenta di peso e volume in sette giorni.

Il timo è un organo importante del sistema immunitario, produttore delle cellule T coinvolte nel processo di invecchiamento e nelle funzioni di immunità cellulare, quindi Noni può migliorare la funzione immunitaria stimolando la crescita del timo e quindi influenzando una sostanza anti-invecchiamento, anti-cancro e proteggendo l'individuo da altre malattie degenerative.

La ricerca indica che il Noni stimola la funzione cellulare e la rigenerazione delle cel-

lule danneggiate, compresa la produzione dei macrofagi e/o linfociti, che sono una componente vitale delle difese naturali dell'organismo. Questo potrebbe aiutare anche in caso di infezioni, in quanto un alto sistema immunitario respinge anche queste ultime.

L'unica controindicazione che il **NONI LOS GIGANTES** pone nella sua etichetta è che le persone che hanno subito un trapianto di organi non dovrebbero assumerlo, proprio per il grande miglioramento del sistema immunitario che potrebbe causare un rigetto dell'organo trapiantato.

Noni può essere assunto insieme ad altri farmaci e in alcuni casi può migliorare l'assorbimento di questi ultimi e ampliare il loro effetto, lavorando in maniera sinergica.

Spesso la malattia di una persona è aggravata dall'età a causa del deterioramento naturale o di circostanze esterne (in questo momento la pandemia), motivo per cui consiglio di consumare l'integratore alimentare NONI LOS GIGANTES.

Sarò felice di ricevervi nella mia Erboristeria Enebro a San Isidro per chiarire qualsiasi domanda, come sempre continuiamo con il servizio a domicilio gratuito (ovviamente nel rispetto delle normative vigenti), per qualsiasi informazione potete chiamare o inviare un whatsapp al negozio (vedi numero al lato) saremo felici di potervi aiutare.

Migliora la tua vita con

# NONI

## Los Gigantes

In questo sistema di NONI LOS GIGANTES® la frutta NON si fa fermentare, NON contiene additivi o conservanti, NON viene congelata né pastorizzata a caldo ad alte temperature, è un prodotto al 100% organico. Il sistema di disidratazione e pastorizzazione si realizza a BASSE temperature e con umidità controllata per garantirne la qualità extra.



Il prodotto è 100% puro 100% Noni

**PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI PUNTI VENDITA AUTORIZZATI A TENERIFE**

SAN ISIDRO	ENEbro	922 39 27 46
PLAYA SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
PLAYA PARAISO	HERBOLARIO DE YURENA	662 12 84 28
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	FLOR DE LYZ	922 79 78 72
LOS CRISTIANOS	GAROHÈ	922 75 20 71
LA LAGUNA	LA BOTANICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	EL PINO	922 30 11 47
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68





## Semi di girasole, un toccasana per la salute: ecco i benefici e le proprietà

### Semi di girasole: le proprietà

I semi di girasole, come dice la parola, vengono estratti dal girasole comune. Fanno parte della famiglia dei semi oleosi e la calorie per ogni 100 g sono 557. Di questa sono quelli con il minor rapporto calorico e sono formati per il 45% da grassi, per il 23% da carboidrati e il restante da proteine. Sono ricchi di vitamine B1, B2, B6, A, D e E, e poi anche di acido folico, clorogenico e linoleico. Esistono tre varianti di questo seme: bianco, nero e

striato. Ognuna di queste porta dei benefici diversi all'organismo.

### I benefici per la salute dei semi di girasole

Ecco perché i semi di girasole fanno bene alla salute:

- La varietà bianca ha proprietà antitumorali, per via della loro ricchezza di acido linoleico (omega 6). Inoltre sono ottimi per la prevenzione di arteriosclerosi e contro il diabete.
- La varietà nera, invece, è particolarmente ricca di ferro, manganese e zinco, che sono importanti per la cre-

scita, e anche di fibre che sono essenziali per quanto riguarda le diete dimagranti. Inoltre è ottima per l'equilibrio dell'attività intestinale.

• Infine la varietà striata è ottimo, anche questa, per il funzionamento corretto del nostro intestino.

Altre proprietà di questi semi sono: vanno benissimo come antistress, sono molto nutrienti, sono il massimo per il controllo del colesterolo nel sangue e sono alleati per prevenire le malattie cardiovascolari.

di **Cristiano Collina**

Cosa c'è di meglio dei semi di girasole per la nostra dieta! Ecco cosa c'è da sapere sulle proprietà e sui benefici alla salute che portano. Ricchi di vitamine, ferro e magnesio, i semi di gira-

sole sono gli alleati perfetti della salute di ognuno, anche perché hanno proprietà antitumorali, antisclerosi e sono efficaci contro il diabete. Inoltre sono un portento per quanto riguarda l'equilibrio dell'organismo e dell'attività intestinale. Ecco cosa c'è da sapere su questi semi dalle proprietà eccezionali!

## Rieducazione Motoria Posturale Silving®



Quando sono venuta sull'isola la mia professione di Posturologa ha subito destato curiosità, che si è rapidamente trasformata in interesse. Questa nuova disciplina

scientifica studia l'assetto dell'uomo sul Pianeta Terra sotto l'effetto della gravità e l'insieme delle funzioni psicofisiche che consentono alla persona di vivere in modo confortevole nel proprio corpo. Questo innovativo approccio olistico permette di affrontare e risolvere diverse situazioni di sofferenza: il corpo non risponde come vorresti? Dolori? Instabilità? Capogiri? Spossatezza? Potresti soffrire di una alterazione della Postura!

In questi casi, intervengo subito seguendo le linee guida della moderna Posturologia Clinica con una Valutazione Posturale completa, volta a

comprendere come la persona stessa sta funzionando e quale può essere la causa prioritaria del suo malessere.

In questa fase, utilizzo vari metodi e tecniche di indagine all'avanguardia.

I test applicati riguardano anche i "Recettori", ovvero le differenti parti della persona coinvolte nel Sistema Tonico Posturale Fine (Sistema Podalico, Visivo, Vestibolare, Stomatognatico, Emozionale, Metabolico...).

Le informazioni raccolte vengono condivise con gli altri specialisti che compongono inevitabilmente l'Equipe di Posturologia e con i quali si condividerà il successivo per-



corso terapeutico.

Qualora necessario, propongo un mio personale programma di Rieducazione Motoria Posturale Silving®, frutto di più di 30 anni di studio ed esperienza nel campo della motricità.

Si tratta di una ginnastica dolce e altamente personalizzata, realizzata in stato di profondo rilassamento.

Partendo dal potenziamento dell'autoconsapevolezza, è volta al riequilibrio dell'assetto posturale.

In questo senso applico un protocollo di Intervento Chi-



nesiologico Completo ed universalmente valido, che tiene conto di tutti gli aspetti della persona, considerando la reale complessità della postura umana.

Non è necessario indagare il proprio assetto posturale solo in caso di sintomi algici, ma ottimizzare la propria postura è in ogni caso sinonimo di miglioramento del benessere generale, delle performance sportive e/o professionali.

**Dott.ssa Silvia Ragazzini**  
[www.silviaragazziniposturologia.it](http://www.silviaragazziniposturologia.it)  
Fb: Silvia Ragazzini Posturologa

## Il Sorriso è un linguaggio internazionale



### L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

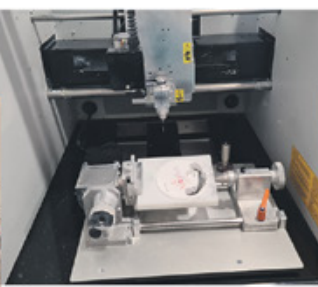
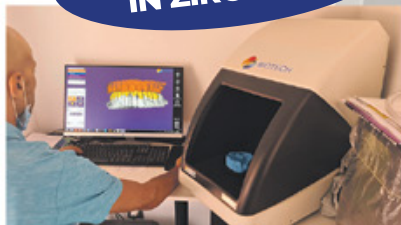


922 88 88 44



Calle Almadraza n° 7b, Cabo Blanco

NUOVE PROTESI  
IN ZIRCONIA



**clinica saber**  
os cuidamos



# Il più grande ospedale del mare, un anno di pandemia a Granadilla

L'Africa Mercy partirà a giugno, se nulla va storto, per la sua campagna di solidarietà in Senegal; i suoi attuali 140 membri dell'equipaggio e operatori umanitari sono riusciti a malapena a scendere dalla nave per visitare l'isola a causa della pandemia.



di Bina Bianchini

L'Africa Mercy ha attraccato a Tenerife in pieno stato di allarme (31 marzo 2020) e questa volta ha scelto il porto di Granadilla per la sua tradizionale fermata tecnica annuale. Teoricamente doveva essere due o tre mesi, ma la pandemia globale -in Africa incluso- e quindi le sue restrizioni, hanno costretto a trascorrere più di un anno sull'isola, è prevista la partenza alla fine di maggio, inizio di giugno, secondo il suo attuale capitano, l'olandese Jan Tuinier.

La più grande nave ospedale civile del mondo è arrivata un anno fa con 239 persone, tra equipaggio, operatori umanitari e familiari, ma oggi ne sono rimasti circa 140, perché gli altri hanno finito la loro missione.

Ora sono in attesa di essere sostituiti nella campagna per operatori umanitari aperta in tutto il mondo, ha detto Da-

niela Cruz, l'unico operatore umanitario messicano che è stata sulla nave per quattro anni, "mi piacevano le crociere, e questa è la cosa più vicina a una crociera che ho trovato", dice con un sorriso.

Ora è responsabile delle risorse umane ed è felice di appartenere a una famiglia, ha detto guardando Eliezer Rodrigues, il medico venezuelano che ci ha mostrato con orgoglio le cinque sale operatorie - ora al riparo fino al ritorno in Senegal - e il laboratorio dell'Africa Mercy, che secondo lui, "ci posiziona come un ospedale di prima classe".

Alcuni medici che ci hanno visitato ci hanno detto che sull'isola ci sono pochi ospedali di questo livello", ha detto il medico che non vede l'ora di tornare in Africa per "assistere tutti quei bambini, soprattutto quelli che già ci aspettano per interventi in malformazioni genetiche, operazioni maxillofacciali, ustioni gravi

o cataratte". Gerardo Vangioni, direttore di Mercy Ships, ci ricorda che ci sono "tre momenti o pietre miliari nella nascita di Mercy Ships come ONG globale.

Un uragano, la nascita di un bambino e un incontro.

I nostri fondatori, Don e Deyon Stephens, dal Texas, si trovavano su un'isola dei Caraibi per svolgere lavori di soccorso quando furono col-

piti da un uragano devastante. Lì, nel mezzo della tragedia, uno dei membri del gruppo dice ad alta voce, come in preghiera, "come sarebbe bello se una nave potesse venire con aiuti medici e forniture".

E così l'idea della nave ospedale si annida nel cuore di Don e Deyon Stephens.

Nel 1978, con l'aiuto di privati, aziende e una banca svizzera, fu acquistata una nave da crociera che doveva essere ristrutturata.

Dopo molto lavoro, divenne una nave ospedale, l'Anastasis. Così è iniziato questo lavoro di portare salute e speranza a chi ne ha bisogno.

Poco dopo è arrivata l'Africa Mercy, una nave di 40 anni, che secondo il suo capitano, Jan Tuinier, "comincia già a diventare vecchia, anche se abbiamo approfittato della lunga sosta a Tenerife per fare una riparazione profonda, con una nuova gru e serbatoi di stabilità, che inizialmente non erano previsti".

Naves de Esperanza, di carattere internazionale con 16 sedi in tutto il mondo, è sovvenzionato dai contributi di individui, aziende e istituzioni, che fanno sia contributi monetari,

sia donazioni di materiali e attrezzature, con donatori che danno il nome, per esempio, alle sale operatorie.

"In questi 42 anni di esistenza abbiamo visitato 592 porti di 56 nazioni fornendo servizi medici, eseguendo più di 105.000 interventi chirurgici, formando più di 49.000 operatori sanitari locali e realizzando più di 1.100 progetti di infrastrutture e sviluppo", ricorda Vangioni.

Durante il soggiorno, che continuerà per almeno due mesi, l'Africa Mercy ha donato medicine nella lotta contro il virus alla Croce Rossa, cibo che sarà distribuito dal Cabildo, e oggi 35 operatori umanitari contribuiranno a una pulizia della spiaggia e dei fondali a El Porís de Abona, un'iniziativa di Terramare.

L'olandese Jan Tuinier è capitano della barca solo da due mesi e mezzo, ma è stato a bordo per venti mesi da quando ha iniziato come apprendista. A proposito del lungo soggiorno a Granadilla dice che "normalmente stiamo due mesi a Tenerife per la manutenzione e dieci mesi a lavorare in Senegal. Abbiamo colto l'occasione per fare altre riparazioni alla barca che varranno due anni di assicurazione". Il venezuelano Eliezer Rodrigues è uno dei medici della nave e spiega che "è la prima volta che passo un anno senza lasciare la nave, anche se non abbiamo avuto nessun caso grave. In ottobre gli europei sono stati in grado di lasciare il molo, il resto non può muoversi più di quindici metri sul molo, dove a volte scendiamo per sgranchirci le gambe e fare sport", dice.





# L'isola vanta un nuovo endemismo

La '**viola guaxarensis**' è una specie che cresce solo in cima alla montagna di Guajara, a 2.670 metri di altezza nel Parco Nazionale del Teide, una recinzione la protegge dall'ingresso di conigli e mufloni, i loro principali nemici insieme al cambiamento climatico

di Bina Bianchini

Era il 1993 quando Manuel Marrero, biologo del Parco Nazionale del Teide, vide per la prima volta una viola che attirò la sua attenzione.

In quel momento l'agente ambientale capo gli portò un foglio di una parte di un fiore ben pressato, una violetta "rara" che cresceva sulla cima di Guajara.

Quando la vide, pensò subito che aveva ben poco a che fare con quella che era conosciuta come la Violetta del Teide ma lì rimase perché non osava darla come nuova specie dato che gli esemplari che c'erano in quel momen-

to erano molto piccoli e crescevano in una piccolissima zona.

Due decenni dopo, le ricerche che ha condotto e a cui hanno partecipato i suoi colleghi José Luis Martín Esquivel, Manuel Suárez e José Ramón Docoito - studi genetici dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria nel mezzo - confermano che il fiore, la viola guaxarensis o viola di Guajara, è un nuovo endemismo che l'isola può vantare.

Questa nuova specie deve il suo nome al luogo in cui si trova, a pochi metri dalla montagna omonima, un luogo di singolare bellezza da cui si possono godere le migliori viste del Teide e dei

Roques de García.

Era nel 2020 quando è stata descritta per la scienza, ma il confinamento imposto come conseguenza della pandemia ha impedito di visitare il luogo.

Un anno dopo, è stato possibile controllare in situ la spettacolare fioritura - inizia a febbraio e culmina a giugno - con tutte le precauzioni grazie a una visita organizzata dal Cabildo di Tenerife, responsabile della gestione del Parco Nazionale, insieme a due dei suoi scopritori.

Sono stati loro a spiegare le differenze con le altre due specie del genere Viola che crescono in alta montagna: la cheiranthifolia

o viola del Teide, scoperta per la scienza da Alexander von Humboldt e dal suo compagno Aimé Bonpland quando visitarono Tenerife all'inizio del XIX secolo, e la viola palmensis o viola di La Palma, sebbene entrambe siano parenti stretti.

Anche se a prima vista può sembrare simile alla prima, la violetta di Guajara è una pianta molto più piccola in cui i fiori si alzano circa cinque o sei centimetri sopra la fronda delle foglie, mentre quella che cresce nell'habitat del Vulcano Teide-Pico Viejo è a filo.

Ha lunghi peduncoli, la colorazione in molti casi è più intensa e ciò che la definisce veramente è che accanto alle foglie ha diverse strutture chiamate stipole e di grandi dimensioni mentre la cheiranthifolia ne ha solo una e molto piccola.

"Questa è una caratteristica differenziale che gli ha permesso di essere descritto come una nuova specie", sottolinea Marrero.

Gli erbivori selvatici, soprattutto conigli e mufloni, sono i suoi principali nemici.

Infatti, non li hanno lasciati crescere e le loro dimensioni erano minuscole, motivo per cui i ricercatori hanno anche dubitato che potesse trattarsi di un diverso tipo di Viola.

Grazie ad una recinzione che è stata collocata circa sette anni fa per proteggerla, che impedisce l'entrata di questi animali, gli

esemplari hanno cominciato a crescere, a guadagnare dimensioni in modo naturale e sono aumentate di numero al punto che attualmente ce ne sono circa 2.800 sulla cima del Guajara, a 2.670 metri di altezza.

Le si trovano anche seguendo il bordo di Las Cañadas, quasi al cambio di pendenza, nel luogo conosciuto come Topo de la Grieta c'è un'altra piccola popolazione più piccola che è stata anche recintata e si prevede che abbia lo stesso recupero.

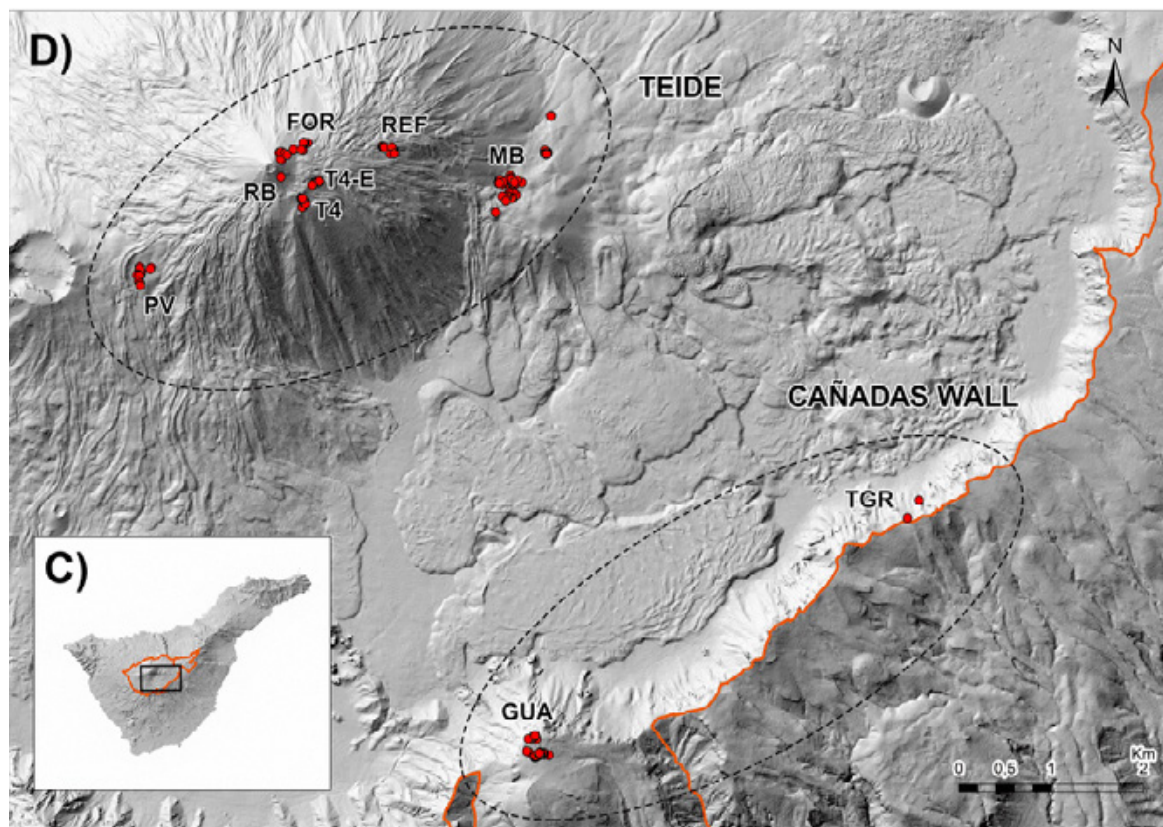
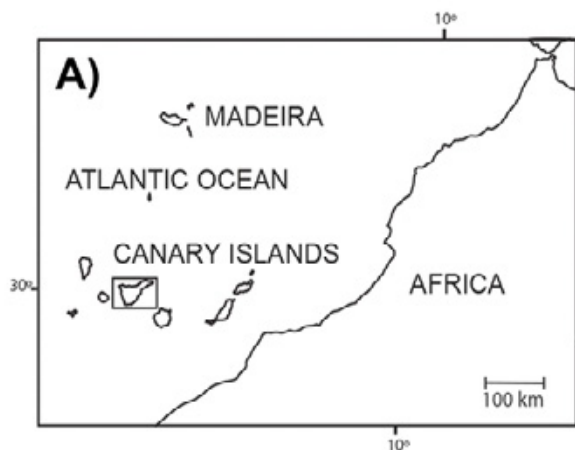
Marrero sottolinea che questo punto è l'unico posto al mondo dove cresce la viola guaxarensis, così come il codesto canario (*Adenocarpus foliosus*), un altro endemismo la cui distribuzione è già più ampia.

Tuttavia, sia lui che il suo collega José Luis Esquivel ricordano che ci sono fattori di minaccia al di là degli erbivori selvatici, che sono lì e sono difficili da risolvere, come il cambiamento climatico, a cui è estremamente sensibile perché ha il suo habitat in cima a un'alta montagna.

Nel caso specifico della Viola guaxarensis, è conosciuta solo da poco tempo e si sta ancora studiando cosa si può fare per evitarne che scompaia.

L'unica opzione è trovare un altro habitat dove può svilupparsi, ma riconosce che non è una sfida facile - non per questo impossibile - dato che è una pianta adattata a vivere nelle alte vette, specifica il biologo.

I due biologi che lavorano nel Parco Nazionale del Teide sottolineano l'importanza di recintare il luogo dove è stata scoperta questa variazione genetica di Viola per proteggerla dagli erbivori selvatici e confermare così che si tratta di un nuovo endemismo.







Un buongiorno a tutti i lettori della rivista mensile Leggo Tenerife ed ai followers dei gruppi Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo. Pronti e puntuali come un orologio, anche per questo mese di aprile andremo ad aggiornare la nostra serie di esercizi per la rubrica "Pillole di benessere".

Purtroppo i mesi passano e non sembrano intravedersi grandi vie d'uscita da questo "incubo" legato alla pandemia. Soprattutto i paesi che hanno la loro economia basata principalmente sul turismo come le nostre Isole Canarie, stanno vivendo un momento di grave recessione economica. Ma noi vogliamo comunque e malgrado tutto, andare avanti con la nostra attività e con le nostre proposte motorie, soprattutto perché certi che, proprio in questi momenti, ci sia bisogno di mantenere calma, tranquillità ed equilibrio (compito non semplicissimo), cercando di non farsi trasportare da notizie allarmanti o da sentimenti negativi. Proprio per questo motivo, l'esercizio che presenterò quest'oggi, non sarà il classico esercizio basato sul movimento, ma sarà un esercizio di respirazione. L'esercizio rientra tra le innumerevoli pratiche ed approcci alla respirazione ed alla meditazione, proposte nello yoga, ed in particolar modo nella fase del Pranayama. La parola Pranayama è formata da Prana (fiato, respiro, vita, energia, forza) e da Ayama (lunghezza, controllo, espansione). Il suo significato è quindi di controllo ed estensione del respiro. Tale controllo si attua durante le classiche quattro fasi:

- inspirazione (puraka)
- pausa respiratoria dopo l'inspirazione (antara kumbhaka, o apnea piena)
- espirazione (rechaka)
- pausa respiratoria dopo l'espirazione (bahya kumbhaka o apnea vuota).

La respirazione che vi proporrò quest'oggi, si chiama Nadi Shodhana.

Secondo l'anatomia yogica, il corpo è attraversato da una rete intricata di 72.000 "nadi" (canali) in cui scorre l'energia, similmente al sistema nervoso e vascolare. Tra questi condotti sottili, si distinguono Ida e Pingala: la prima ha come origine la narice sinistra e la seconda quella destra.

Quindi, nella respirazione di quest'oggi, alterneremo la narice destra con la sinistra, sia durante l'inspirazione che durante l'espirazione. Posizione di partenza: seduti, con le gambe incrociate, cercando di trovare una posizione comoda con la colonna vertebrale dritta e rilassata, occhi chiusi (nel caso di difficoltà nel rimanere seduti a gambe incrociate, mantenendo nel contempo la colonna eretta, sarebbe consigliabile sedersi sopra un cuscino) le braccia sono rilassate con le mani poggiate alle ginocchia (foto 1).

Il primo respiro sarà lento e profondo, con entrambe le narici libere.

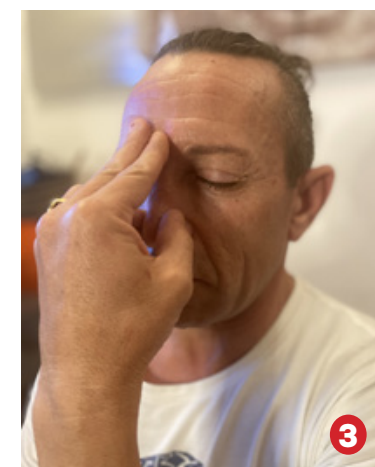
Poi: inspirare con la narice sinistra otturando con il pollice quella destra (foto 2). Alla fine dell'inspirazione, andremo ad otturare entrambe le narici per un tempo non superiore ai due secondi di apnea piena (foto 3 e foto 4). Seguiremo espirando con la narice destra con molta lentezza, lasciando otturata quella sinistra, con medio o anulare (foto 5).

Quando i polmoni saranno svuotati, effettueremo un'ulteriore pausa che non sia superiore ai due secondi di apnea vuota, con entrambe le narici tappate, dopodiché, mantenendo tappata la narice sinistra, inspirare in silenzio con la narice destra fino a riempire i polmoni. Chiuderemo di nuovo entrambe le narici per un'altra fase di apnea piena (massimo due secondi) ed infine espirare con la narice sinistra, otturando con il pollice quella destra.

Dopo i consueti due secondi di pausa (questa volta in apnea vuota), inizieremo un nuovo ciclo di respirazione, partendo di nuovo con l'inspirazione attraverso la narice sinistra.

Ricordo di eseguire questa respirazione per un minimo di cinque minuti, mantenendo il pensiero e l'intenzione, concentrati sul respiro, cercando di non sollevare le spalle durante l'inspirazione e soprattutto di effettuare respiri lunghi lenti e profondi.

Questo esercizio, oltre che per numerosi effetti benefici, è noto soprattutto per l'effetto "calmante" che ha sul nostro sistema nervoso centrale e periferico, stimolando l'attività del sistema parasimpatico (sistema che favorisce il rilassamento). Nel caso di difficoltà nella comprensione di quanto proposto, vi invito a visionare il video tutorial dello stesso, nell'edizione online del mensile "Leggo Tenerife" (mese di aprile 2021). Bene, anche per questo mese, siamo arrivati al termine della nostra rubrica, non mi rimane altro che ricordare a tutti voi che sono a disposizione per lezioni online personalizzate o di gruppo, con abbonamento mensile, e per consulenze online. Gli interessati potranno contattarmi all'indirizzo lollofitness@gmail.com. Un saluto a tutti voi, una buona pratica dell'esercizio proposto e buona vita! Hasta pronto



Dott. Cristiano Lollo

#### VIDEO

<https://youtu.be/pe8960elAzo>

#### Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive  
Dottore Magistrale in Attività Motorie  
Preventive ed Adattate  
Ideatore e master trainer dei programmi  
OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®  
EMAIL --> lollofitness@gmail.com  
INFO\_LINE --> (+39) 339. 3828800  
WEB\_SITE --> www.olicworkout.it  
www.myspace.com/lollofitness





# La crisi lascia più di 27.000 locali commerciali e uffici vuoti

La chiusura di imprese e l'espansione del telelavoro riducono la domanda di uffici. Aumenta la tendenza a convertire gli stabilimenti inutilizzati in abitazioni



di Marco Boltolan

I cartelli "Vendesi" o "Affittasi" cominciano a proliferare nelle vetrine di molti locali e uffici delle Isole Canarie.

La crisi sta lasciando vuoti spazi commerciali che fino ad ora hanno mantenuto la loro attività.

Si calcola che il 30% del totale di questi beni sarà incorporato al mercato immobiliare a causa della chiusura di imprese o dell'aumento del telelavoro.

Questa è una tendenza che si sta già sperimentando nel centro dei principali centri urbani delle isole, ma sta anche raggiungendo quartieri e comuni più piccoli che vedono come poco a poco il loro tessuto commerciale si sta indebolendo.

"Questa crisi farà sì che un gran numero di locali rimanga inattivo senza generare tasse per le amministrazioni pubbliche e lascerà i loro proprietari senza i benefici dell'affitto", spiega Isidro Martín, delegato dell'Associazione Professionale di Esperti Immobiliari delle Canarie (Apei). Sotto questa tendenza c'è la continua chiusura di aziende a causa della crisi - dodici al giorno secondo i dati di Istac-

ma anche l'avanzata del lavoro a distanza, che permette ai dipendenti di sviluppare la loro attività da un sito diverso dall'ufficio, il che significa che i datori di lavoro non hanno più bisogno di spazi così grandi. "Il telelavoro è molto comodo, ma non ci rendiamo conto dei suoi effetti", avverte Martín, mentre spiega che nella formula del lavoro faccia a faccia "la gente prende un caffè nella caffetteria di fronte o va a fare shopping in un negozio mentre torna a casa".

La sua assenza finisce per influenzare il fatturato di molte imprese, anche afflitto dal calo di attività a causa della pandemia, in molti casi non hanno altra scelta che chiudere.

Per il presidente dell'Associazione canaria delle società di gestione immobiliare (Acegi), Vanesa Rubio, i locali commerciali sono i più vulnerabili alla crisi derivante dal patrimonio immobiliare.

A suo parere, dove l'aumento più evidente del numero di locali commerciali vuoti sarà proprio nelle zone turistiche, quasi completamente paralizzate dall'inattività del settore.

"È vero che a differenza della precedente questa non è una

crisi focalizzata sul mattone, ma è peggiore perché colpisce globalmente e tutti i settori", dice.

Rubio sottolinea che uno degli effetti che avrà questo eccesso di offerta di locali commerciali sul mercato sarà il calo dei prezzi dei loro affitti.

"È la legge della domanda e dell'offerta, ci sarà un numero maggiore di spazi disponibili, ma l'interesse diminuirà, il che ridurrà il loro prezzo", dice.

Tuttavia, il futuro di alcuni dei locali che rimangono vuoti potrebbe essere quello di finire convertiti in abitazioni.

Una tendenza che si sta verificando da qualche tempo in

grandi città come Madrid e Barcellona e che ha raggiunto le Isole Canarie con l'obiettivo di fornire uno sbocco per molti di questi beni che non saranno richiesti.

Il delegato di Apei nelle Isole Canarie conferma che negli ultimi mesi sempre più proprietari sono interessati a trasformare i loro locali in piccole residenze.

"Stiamo vedendo più conversioni e i comuni stanno ricevendo sempre più gente per cambiare l'uso di questo tipo di proprietà", dice.

Secondo i calcoli di Martín tra il 10 e il 12% dei 27.000 locali commerciali che rimarranno vuoti per la crisi potrebbero

diventare case in futuro.

Una percentuale che si traduce in poco più di 3.000 nelle isole Canarie.

Ma avverte che i dati sono solo stime perché per cambiare l'uso dei locali commerciali questo deve avere una serie di requisiti che permettono questa conversione.

"Devono soddisfare le condizioni minime di abitabilità e luminosità, avere un'altezza sufficiente e non essere situati sotto il livello della strada, tra gli altri requisiti", dice questo esperto immobiliare.

Bisogna tener conto del fatto che legalmente non è possibile vivere in una proprietà che non ha un uso residenziale.

Quindi, per convertire uno spazio commerciale in un'abitazione, bisogna prima cambiare la sua destinazione d'uso, una procedura che dipende dai diversi municipi.

Per richiederlo, è necessario un progetto tecnico che includa i lavori che saranno necessari per adattare lo spazio alla normativa e per ottenere la licenza di prima occupazione o il certificato di occupazione.

Inoltre, si deve verificare che non sia stato superato il numero massimo di abitazioni consentito per ettaro secondo le norme urbanistiche e che l'associazione dei proprietari abbia autorizzato la costruzione, se i locali si trovano in un edificio con più appartamenti.

Tuttavia, non tutti i locali sono adatti alle conversioni, perché a volte non possono soddisfare i requisiti stabiliti, come avere certe dimensioni, una ventilazione minima, strutture adeguate e il livello minimo di illuminazione richiesto dai regolamenti.



**INCA-CGIL offre i propri servizi di assistenza e tutela a tutti gli italiani presenti alle Canarie-pratiche pensionistiche italiane e internazionali, consolari e fiscali**

**I NOSTRI UFFICI:**

**SANTA CRUZ DE TENERIFE** C/O Comisiones Obreras Calle Méndez Núñez 84. Riceve il martedì dalle ore 10 alle ore 14

**ARONA-LOS CRISTIANOS** Avda Juan Carlos I, 20 EDIFICIO ROYAL Riceve lun-mar-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

**PUERTO DE LA CRUZ** C/O Comisiones Obreras Calle San Felipe 81, Riceve lun-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

**Per appuntamento obbligatorio la prenotazione**

**Per informazioni ed appuntamento :**

**E-mail: tenerife@inca.it - spagna@inca.it**

**tel: (+34) 666 955623 - (+34) 616 723898**





# 155.000 tinerfeños sono disoccupati o in ERTE e la cifra aumenta esponenzialmente

di Bina Bianchini

Il numero di disoccupati a Tenerife è aumentato di 1.488 persone in un solo mese, dal 31 gennaio al 28 febbraio di quest'anno.

In quell'intervallo, sempre secondo i dati dell'Osservatorio del lavoro delle Canarie (Obecan), il numero di disoccupati è passato da 122.335 a 123.823.

Un aumento esponenziale che è del 38,02% quando si analizzano i dati tra febbraio 2020 e febbraio 2021 quando 34.115 persone in più hanno gonfiato le liste di disoccupazione.

La base dell'analisi è che, secondo i dati ISTAC, la popolazione di Tenerife era di 928.604 abitanti nel 2020.

Con il calcolo approssimativo

per l'ERTE perché il governo delle Canarie non fornisce cifre per le isole, in questo momento a Tenerife circa 155.000 persone senza lavoro.

Il tasso di disoccupazione sarebbe quindi intorno al 26%, ma se si aggiungono quelli in ERTE, sarebbe intorno al 33%.

In altre parole, una persona su tre in età lavorativa che vuole avere un lavoro non ce l'ha.

A questo cocktail si aggiunge una disoccupazione giovanile che è aumentata di oltre il 70% nell'ultimo anno.

Ci sono più di 10.000 giovani sotto i 25 anni disoccupati a Tenerife, 10.114 per essere precisi, dal 28 febbraio scorso.

A questa cifra vanno aggiunti quelli sotto i 25 anni che sono in ERTE. Per quanto riguarda la

disoccupazione femminile, l'isola ha 66.812 donne disoccupate, la cifra più alta dell'ultimo decennio. E dobbiamo aggiungere le donne in ERTE.

Il professore dell'ULL Fernando Sabaté è un geografo ed ex consigliere del Cabildo.

Egli ritiene che "i dati possono essere descritti solo come drammatici", sia dei "disoccupati (soprattutto giovani), sia di quelli che scappano grazie all'ERTE". Sabaté parte da "uno sviluppo reale molto carente dello stato sociale" e come conseguenza di "un grave sottosviluppo sociale".

Crede che "il loro sviluppo progressivo creerebbe posti di lavoro per i giovani e le donne - i due gruppi più colpiti - in compiti come la fornitura di servizi

a domicilio per gli anziani e le persone dipendenti, tra gli altri". Le isole Canarie, sottolinea Sabaté, "è una delle comunità con la più alta disoccupazione". Ha sempre valorizzato e, aggiunge, "ora più per essere stato messo fuori combattimento il sottosettore del turismo, da cui dipendiamo così tanto".

In "una nuova e gravissima crisi" derivante dalla pandemia, il geografo ritiene che "siamo in una specie di guerra, il cui limite sarà segnato dall'avanzata della vaccinazione.

Fino ad allora, crede che "dobbiamo applicare misure eccezionali, che non sarebbero accettabili, né forse convenienti, in tempi di pace".

Propone tra questi "di mantenere gli ERTE per tutto il tempo

necessario". Il governo dovrebbe anche "contrarre il debito pubblico; aiutare le persone e le imprese nei settori più colpiti dalle restrizioni, così come applicare misure di ammortizzatori sociali come limitare gli sfratti o i tagli alle forniture di base a causa del mancato pagamento". La riflessione finale dell'esperto è che "se abbiamo dichiarato come aree naturali protette quasi il 50% della superficie delle Canarie e vendiamo come principale risorsa turistica insieme al clima, dovremmo promuovere che ci fossero persone impiegate, cooperative e PMI in centinaia di iniziative legate alla conservazione, gestione, diffusione e sfruttamento sostenibile di questo patrimonio naturale.

## Santa Cruz chiede a Costas di estendere la concessione di Las Teresitas

di Cristiano Collina

Il consiglio direttivo del Comune di Santa Cruz ieri ha approvato di ribadire la richiesta di estensione per un periodo di 60 anni alla Direzione generale della sostenibilità della costa e del mare (Servizio provinciale delle coste) della concessione per la manutenzione, conservazione e sviluppo della spiaggia di Las Teresitas. Una richiesta che è stata fatta nel 2018, l'anno in cui è terminata la concessione originale, e a cui ha risposto Costas, due anni dopo, nel 2020, chiedendo loro di correggere una serie di punti, che sono quelli che sono stati modificati e inviati nuovamente. Con questo rinnovo, il Comune potrà elaborare la dichiarazione di porto di pesca insulare di interesse per l'ambiente della Corporazione dei pescatori di San Andrés, con l'obiettivo di preservare l'attività tradizionale del quartiere santacruzero, il che implicherebbe, per esempio, avere un punto di vendita diretta sul molo. Inoltre, già nel 2018 è stato richiesto di incorporare nella concessione i chioschi che attualmente esistono sulla sabbia,



e si ricorda che la ristrutturazione permetterà di agire sul frangiflutti della spiaggia. L'accordo comunale afferma che "con questa misura si intende, da un lato, promuovere un'attività di pesca artigianale sostenibile e, dall'altro, delimitare e fare la corrispondente proposta di gestione degli spazi".

Il sindaco ha detto che "il rinnovo della concessione permetterà l'azione sul frangiflutti della spiaggia a

seguito dello spostamento di pietre, dove abbiamo proceduto alla segnalazione del divieto di passaggio di pedoni e veicoli.

In questo rinnovamento, il Comune vuole incorporare, oltre alle strade e al lungomare pedonale, i servizi stagionali che possono essere sviluppati in prossimità della spiaggia, come previsto dalla Ley de Costas.

La concessione richiesta comprende 19.811 metri quadrati di strade,

38.421 metri quadrati di passeggiata pedonale che copre tutti gli spazi adiacenti alla spiaggia e alle strade, 135.301 metri quadrati di spiaggia e 350 metri quadrati di spazi dove attualmente si trova la Corporazione dei Pescatori e il chiosco della corporazione. Questa ristrutturazione, ha spiegato Arteaga, "non aggiunge nulla di nuovo a quello che avevamo già, almeno questo è quello che diciamo Costas, anche se c'è stata un po' di confusione su di questo.

Quindi", ha continuato, "quello che abbiamo fatto è chiedere il rinnovo negli stessi termini che ci sono stati dati. Così che non appena lo abbiamo procederemo, nell'ambito della Cofradia, a presentare un progetto per quella zona per essere un punto di pesca di interesse, e vedremo attraverso quale modello.

Arteaga insiste che con la concessione aggiornata, tutto sarà molto più semplice, "perché tutto sarà libero, e faremo un nuovo progetto, in cui possiamo coinvolgere i porti e il governo delle Canarie, con un punto di vendita diretto a San Andrés, e recuperare l'attività di pesca tradizionale".



# Epidemia di buche nella Valle



di Bina Bianchini

**Ci sono strade e vie a La Orotava, Los Realejos, Puerto de la Cruz e Santa Ursula il cui stato è deplorabile con il rischio che questo suppone per la sicurezza del traffico e dei pedoni.**

L'asfaltatura, il miglioramento e il condizionamento di strade e vie è un tema in sospeso nei quattro comuni della Valle. Los Realejos, Santa Úrsula, Puerto de la Cruz e La Orotava, hanno strade sia di proprietà comunale che insulare che sono in un deplorabile stato di conservazione con il rischio che questo comporta per il traffico stradale e pedonale. Anche se la pandemia ha costretto a rimandare tali azioni e a dare la priorità alle questioni relative all'area sociale, la verità è che questo problema si trascina da diversi anni su alcune strade la cui mancanza di manutenzione, il movimento di veicoli pesanti e un notevole afflusso di traffico li fanno essere in condizioni terribili. Questo è il caso, per esempio, del poligono San Jerónimo, a La Orotava, o la strada d'in-

gresso attraverso El Botánico (TF-312), a Puerto de la Cruz. Quest'ultimo caso è più sorprendente perché è stato nell'aprile 2010 quando il Cabildo ha realizzato una riforma globale per 1,27 milioni che includeva il miglioramento del manto stradale, che era in pessime condizioni in quasi tutta la sua lunghezza. Dieci anni dopo, il suo stato lascia molto a desiderare e ha costretto questa Amministrazione a redigere un progetto per il rinforzo del manto stradale dal chilometro zero al due, proprio il tratto di fronte al Giardino Botanico. Ammonta a 460.000 euro e la sua scadenza è di tre mesi. Anche se non è incluso nel bilancio 2021, è destinato ad essere eseguito dal resto che sarà disponibile a fine maggio, conferma il direttore delle strade dell'isola Tomás García. L'entrata del molo, il principale parcheggio della città, è una specie di cratere. A causa dell'entità del danno allo strato d'asfalto, due coniarazioni sono stati collocati all'inizio del mese scorso per avvertire gli ignari automobilisti del pericolo di due grandi buchi ed evitare così grandi

incidenti. Gli esempi abbondano anche in strade più centrali, come Calle Valois o Calle Belgica, accesso alla clinica San Fernando, dove salgono le ambulanze. I residenti di questa zona chiedono da anni, senza successo, la sistemazione di quest'ultima strada. Il governo municipale è consapevole di questa situazione e quindi l'ha inclusa nel pacchetto di lavori per riabilitare l'azienda che sarà assegnata a giorni e che beneficerà anche la Plaza de los Reyes Católicos, un tratto di Avenida Obispo Pérez Cáceres, Avenida Hermano Fernández Perdigón, e un tratto della strada Juan de Tejera e la strada Cordobés, per un totale di 684.577 euro. L'altro progetto di miglioramento della pavimentazione comprende le vie Pérez Zamora, José de Arroyo, Luis Lavaggi, Manuel Yanes Barreto, Valois e Leopoldo Cologan Zulueta, così come il viale Aguilar y Quesada, con un investimento di 886.551 euro. Oltre a queste opere, si prevede di migliorare il manto stradale di Calle Camelia a La Paz. Nel caso del molo, è parte di un piano generale di sistemazione che è nella sua fase fi-

nale di assunzione così si prevede che in un mese si possa iniziare ad agire in quelle aree della città. A La Orotava i due casi più sanguinanti per la quantità e la dimensione dei fori sono in Avenida Nelson Mandela (TF-211) o ingresso a El Ramal e la zona industriale San Jerónimo. Quest'ultimo è incluso nella Strategia Insulare degli Immobili Industriali che è stata approvata dal Cabildo nel 2016 ma è ancora in attesa. Nel primo caso, il Cabildo prevede di mettere in gara quest'anno l'asfaltatura, dal collegamento della TF-5 alla Plaza de La Paz, un'opera di circa 400.000 euro. Il secondo, più grande, comprenderebbe l'asfaltatura della TF-21, confinante con Santa Ursula dalla Cuesta de la Villa alla caserma della Guardia Civile, e copre anche tutto il Paseo Domínguez Afonso, Plaza de La Paz, Avenida Domingo Benítez de Lugo e Sor Soledad Cobián. Un lavoro di 1,8 milioni che comporterà la ristrutturazione di tutta la pavimentazione dall'ingresso principale del comune e con il transito di centinaia di veicoli ma anche l'accesso al parco nazionale del Teide. Per quanto riguarda le strade comunali, dal Concistoro evidenziano il lavoro costante che viene fatto durante tutto l'anno per mantenerle in buone condizioni. Come esempio, citano che i lavori di asfaltatura sono stati recentemente completati in Camino Polo, Camino del Torreón, Los Rechazos e San Antonio e si sta lavorando nella zona di San Agustín, dove lunedì è iniziato in Plaza de la Constitución. A questo si aggiungeranno nei prossimi giorni, le quattro strade di La Perdoma, adiacenti al futuro auditorium, in coincidenza con il miglioramento della zona. Nel bilancio del Consiglio Comunale del 2021 più di 700.000 euro di risorse proprie sono destinati a un piano molto potente per il miglioramento, la conservazione e la manutenzione delle strade

pubbliche. Los Realejos è stata la prima corporazione locale delle Isole Canarie che ha incorporato l'eccedenza comunale per investire in opere pubbliche in questo esercizio grazie al fatto che ha liquidato il bilancio del 2020 in tempo record. Parte dell'investimento e in accordo con il Piano di Quartiere, andrà all'asfaltatura della via La Alhóndiga de San Agustín; la ripavimentazione e l'adeguatezza delle infrastrutture delle vie La Gorvorana, El brezal, San Cayetano, Placeres, La Romera, El Laurel e parzialmente le vie Nicaragua, Puerto de la Cruz e República dominicana, e un tratto della via Lanzarote. Per quanto riguarda la zona tra le rotatorie di El Castillo (collegamento 37) e Altesa, il cui stato non è esattamente il più adatto, sono all'interno del progetto di rifacimento della TF-5 tra Santa Cruz e Icod de los Vinos che è stato appena sbloccato. In quest'ultimo comune la strada che si trova nelle peggiori condizioni con grandi buche che rappresentano un serio rischio per gli automobilisti è la TF-213 (Carretera Vieja) nelle sue intersezioni con via Malpaís, l'uscita per la TF-5, e con la Rambla Doctor Pérez. In questo caso, la Corporazione insulare continua con il progetto di convertirlo dal ristorante El Cañón alla piazza in una grande passeggiata con aree pedonali, parcheggio, nuova illuminazione, giardini e panchine. Allo stesso tempo, si sta lavorando alla gara d'appalto per un piano pluriennale di asfalto che dovrebbe iniziare a giugno. Sarà dotato di 500.000 euro per ciascuno dei cinque anni in cui consisterà. Alcuni più, alcuni meno, ma nessuno dei quattro comuni sfugge a questa realtà e quindi dai comuni hanno pianificato azioni per migliorare le strade e risolvere, principalmente, l'epidemia di buche e allo stesso modo sta organizzando, il Cabildo, responsabile della rete stradale dell'isola.



# Primi voli di droni in Spagna per consegnare pacchi a domicilio



di Marco Bortolan

I droni hanno sempre più usi in Spagna.

Al ricreativo, l'aziendale o il militare, ora si unisce anche quello della consegna dei pacchi.

Un sistema che sembra uscito da un film di fantascienza, ma che ha già iniziato a essere testato in un quartiere della città di Madrid con l'obiettivo di fare consegne a domicilio. In questo senso, il Comune di Madrid sta facendo un grande passo verso la trasformazione della capitale in una città intelligente, come il quartiere di Villaverde ha una 'sandbox' (un ambiente controllato) di mobilità sostenibile in cui una serie di pro-

getti innovativi sono in fase di test, tra cui la consegna di pacchetti a casa con droni.

"Stiamo già facendo alcuni test dentro e intorno al capannone con la società GesDron.

Una consegna che, in fin dei conti, si basa sull'uso di droni con equipaggio per consegnare il cibo dai ristoranti o i pacchetti nelle case.

Inoltre, si cerca che l'impatto ambientale sia il minore possibile", spiega Angel Niño, consigliere e delegato dell'Area di Innovazione e Imprenditorialità di Madrid.

Lo scorso gennaio il regolamento dei droni è stato cambiato, permettendo tre diverse categorie di voli.

Pertanto, si sta pensando a un futuro in cui i droni consegneranno i pacchi, sarebbe necessario adattare i regolamenti del volo aereo.

"Se tutto funziona e le grandi compagnie di consegna vedono che questa è un'opzione praticabile, dovremmo anche adattare molti dei tetti degli edifici in modo che

i droni possano lasciare la merce lì e anche su alcune terrazze aperte".

L'intera procedura di consegna dei pacchi con i droni è più semplice di quanto possa sembrare.

L'utente effettua l'ordine online, e dopo pochi minuti un drone deposita il pacco sul tetto del suo edificio.

In questo modo, tutto quello che devono fare è salire sul tetto e prendere il pacchetto.

In questo caso, "una persona dirige il drone e lo posiziona, anche se ci sono droni senza pilota che, per il momento, non vengono utilizzati".

Tuttavia, ci sono anche una serie di inconvenienti quando si tratta di consegnare un pacco.

Per esempio, in diverse città ci sono edifici in cui il tetto non è una zona accessibile all'interno della comunità dei residenti, quindi anche quello spazio dovrebbe essere adattato in modo che i pacchi possano essere lasciati lì.

La prima fase di questo progetto a Villaverde mira a

testare se i droni possono risolvere i problemi che attualmente esistono nella consegna dell'ultimo miglio a Madrid e nelle grandi città. Ma il grande vantaggio dei droni di consegna è che "si decongestiona la città, perché ci sono meno veicoli sulla strada.

Pertanto, si ha anche meno inquinamento, che è essenziale".

Essendo un progetto davvero nuovo, dato che Madrid è la prima città europea a testare la consegna a domicilio con i droni, ci sono anche una serie di svantaggi.

"Essendo qualcosa di veramente nuovo, ci potrebbero essere problemi legali per quanto riguarda le terrazze o i tetti.

Dovremmo anche guardare alla sicurezza dei droni stessi, perché alla fine dovremmo stabilire i percorsi di consegna, e questo sarebbe il passo successivo: usare l'intelligenza artificiale per garantire che i droni siano completamente controllati in ogni momento".

Il Comune di Madrid ha optato per il quartiere di Villaverde per questo progetto perché è lì che hanno il capannone, all'interno di un centro di innovazione.

"Inoltre, vogliamo anche che questo quartiere diventi l'epicentro dell'innovazione in città con la nuova sandbox della mobilità.

Vogliamo che attragga aziende di mobilità da tutto il mondo con un alto livello di capacità tecnologica e che diventi un centro di innovazione", spiega.

La consegna a domicilio con i droni è il futuro, anche se con il nuovo progetto del distretto di Madrid sembra che sia più vicino che mai.

"Ora tutte le aziende del mondo stanno cercando di migliorare e ottimizzare la consegna dell'ultimo miglio, e le città stanno cercando di migliorare la qualità dell'aria e la mobilità.

Per questo motivo, l'uso di droni di consegna, sia per il cibo che per i pacchi, migliorerebbe entrambi i casi".

## I tre fiorini di Benigni e Troisi

di Claudia Maria Sini

**Breve riflessione sul prezzo della normalità perduta.**

L'esilarante scena del passaggio della dogana nell'incubo rinascimentale di Benigni e Troisi torna oggi utile per semplificare una riflessione. Per chi non avesse visto il film, catapultati indietro nel tempo, si confrontano con la quotidianità del rinascimento italiano e, pagando il dazio per passare da un Principato a un altro, scatenano uno sketch esilarante in merito alla destrezza degli esattori nel reiterare la richiesta del pagamento dei "tre fiorini" con qualsiasi scusa e in continuazione contro

ogni possibile giustificazione logica. Qualcuno pensa che questo incubo potrebbe finire se considerassimo un dazio indispensabile l'accettazione del pagamento di 40 miliardi di dollari alla Pfizer aggiungendoci magari un sacrificio di vite umane "tollerabile" o "sostenibile" o "fisiologico" per utilizzare le parole lavatrice con cui la stampa europea pulisce le parole scomode con cui potrebbe definire la somma dei morti per mancata terapia, errata terapia, conseguenze del vaccino. Siamo stanchi di dibattiti inutili e spesso gestiti da persone senza preparazione di base che osteggiano (male) posizioni di persone senza morale ma con grande preparazione di base. Pertanto restiamo sul ter-



reno del facile-facile: veramente ha un senso pensare che se "perdoniamo" lo stupro dei nostri diritti, la distorsione della verità, la rovina di milioni di medie piccole imprese, un trauma psicologico collettivo che segnerà una generazione, migliaia di morti in ogni paese non curati o mal curati e chiniamo la testa e paghiamo il pizzo per riavere indietro il mondo di prima .....ce lo ridaranno? Chi ha avuto la forza, la follia, la sfrontatezza e il cinismo di fare un giro di prova e vedere se l'accurato uso di un virus può offrire le redini del mondo senza stancarsi tantissimo, chiuderà i laboratori, licenzierà gli scien-

ziati, curerà di nuovo il colera nei paesi del terzo mondo, ripristinerà i diritti civili che ci permetterebbero di esigere giustizia, toglierà il bavaglio alla stampa e dirà, bello bello, abbiamo spostato un terzo della ricchezza mondiale dalle tasche delle masse alle nostre ed è stato relativamente facile però adesso basta così? Questo articolo non è una risposta è una domanda. Veramente, qualcuno è disposto a credere che se lasciamo le chiavi nella porta per la notte, non entrerà nessuno? A chi legge, le riflessioni conseguenti, nel massimo rispetto di qualsiasi risposta decida di darsi.





La migliore carne  
da questo lato dell'Atlantico



**Brunelli's**  
STEAKHOUSE  
American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600  
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

# Valle di Orotava, una meraviglia

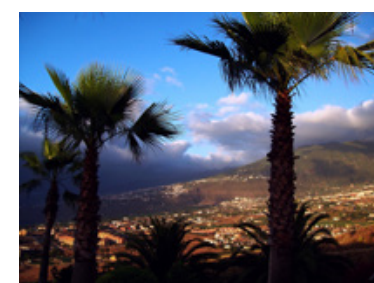
di Bina Bianchini

Come già sapete, la Valle di Orotava è forse una delle più belle viste panoramiche che si possono trovare a Tenerife, all'interno del quale è il comune di La Orotava vicino a Puerto de la Cruz a pochi minuti di auto. Passeggiare per le strade acciottolate e storiche di La Orotava è un piacere per i sensi e un'esperienza unica che vi consigliamo di vivere, perché si sente l'essenza della gente del nord di Tenerife e ci si sente trasportati indietro nel tempo. Tuttavia, c'è un punto nel comune di La Orotava che a volte può passare inosservato se non si sa della sua esistenza, lo si può trovare anche involontariamente passeggiando per il centro storico, ed è

certamente un luogo che vale la pena visitare e conserva anche una storia di lotte religiose tra il cristianesimo e la massoneria di cui ora parleremo. Sono i Jardines Victoria de La Orotava. I Jardines Victoria si trovano nel centro storico, accanto alla Plaza de la Constitución e al Liceo Taoro. Nelle vicinanze troverete anche uno dei più famosi caffè di La Orotava dove potrete gustare ottimi dolci. I Jardines Victoria furono costruiti da un architetto francese nel XIX secolo chiamato Adolph Coquet, su commissione della famiglia De Ponte, con l'obiettivo di collocarvi un mausoleo dove sarebbero stati sepolti i resti di Diego Ponte del Castillo, anche se poi non furono sepolti qui. La costruzione del mausoleo

fu completata nel 1884. I Jardines Victoria sono formati da una struttura sfalsata su sette piani, dove i giardini sono pieni di vegetazione, e dove si possono trovare anche fontane di grande bellezza. Inoltre, in cima si può godere di una bella vista sul centro storico di La Orotava, e come punto culminante della struttura a terrazze c'è il mausoleo. Il mausoleo è costruito con marmo bianco e sostenuto da otto colonne corinzie, sulla cui porta si distingue la lettera omega. Diego Ponte del Castillo era un massone confesso appartenente alle logge massoniche Teide e Taoro, nato a La Orotava il 15 aprile 1840, VIII marchese della Quinta Roja, membro di una delle famiglie più ricche dell'isola nel XIX secolo.

A causa della sua appartenenza alla massoneria, il vescovado e la Chiesa cattolica gli negarono una sepoltura cristiana. Di fronte al rifiuto della Chiesa, fu la sua stessa madre, Sebastiana del Castillo Manrique de Lara, a commissionare la costruzione del mausoleo in una delle proprietà della famiglia. Di conseguenza, è iniziata la costruzione della struttura. Dopo la Rivoluzione del 1868 e la Costituzione del 1869, fu proclamata la libertà di culto pubblico e privato e la Massoneria non fu più perseguitata. Tutto questo diede origine all'effervescenza di un gran numero di logge nelle isole Canarie e in Spagna, motivo per cui la Chiesa approvò finalmente la sepoltura cristiana nonostante i rifiuti degli anni precedenti, e il mausoleo fu lasciato vuoto all'interno. Diego Ponte del Castillo morì nel 1880 all'età di 40 anni. Nel mausoleo appaiono alcu-



ni simboli che, secondo l'opinione della maggior parte degli esperti, è considerata una simbologia proveniente dalla massoneria. È noto che l'architetto che lo costruì era un massone, quindi non è sorprendente trovare simboli nascosti nelle strutture. La marchesa di Quinta Roja, madre di Diego Ponte del Castillo, cedeva le strutture dei giardini per vari eventi come mostre orticole, o fiere di bestiame, così come più tardi fece anche con i terreni della Quinta de Santa Ursula per costruirvi un campo da golf. Quando la marchesa di Quinta Roja morì, regalò queste terre al suo buon amico, il medico Jorge Victor Pérez Ventoso, passando di mano in mano fino ad oggi, essendo proprietà del Comune di La Orotava.



## NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112  
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400  
Polizia: 922 378448/498/450  
Uff. del Catasto: 922 378458  
Mercato Municipale: 922 386158  
Lago Martiánez: 922 371321  
Biblioteca: 922 380015  
Uff. per il Consumatore: 922 387060  
Taxi 24 h: 922 385818  
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002  
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549  
CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812  
Uff. info turistiche: 922 386000  
Ambulancias: 922 383812  
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821  
Emergenza Marittima: 900202202  
Protezione civile: 922 383258  
Polizia Nazionale: 922 376820

**Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana**  
1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h  
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz  
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h  
Calle Alemania, 4 38400  
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551  
**Urgencias Veterinaria**  
1) Hospital Veterinario Tenerife nord  
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1  
La Orotava (vicino El Durazno)  
Tel. 922 333476 - 635605834  
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo  
Urgenze 24h  
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava  
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905



# La cripta segreta di Garachico sarà puntellata e le ossa trovate saranno studiate

di Franco Leonardi

Nona Perera si impegna a finanziare entrambe le azioni nel vecchio convento di San Francisco dove ritiene che i resti debbano giacere se la volta della cripta potrà essere restaurata.

La cripta segreta trovata all'inizio dell'anno scorso nell'antico convento di San Francisco, a Garachico, sarà puntellata per garantire la conservazione del luogo e la sicurezza del personale per poter rimuovere i resti trovati. Lo ha assicurato la direttrice generale dei Beni Culturali, Nona Perera, che il mese scorso ha visitato il sito con il sindaco, José Heriberto González, e si è impegnata a

finanziare il puntellamento e lo studio del materiale che è stato trovato come risultato dei lavori di restauro e ristrutturazione in corso e che non è ancora stato completato.

Così, un team di archeologi che è già andato al sito farà un rapporto completo al fine di mettere in sicurezza la zona, garantire la sicurezza del personale "e anche restaurare gli archi che erano nel vecchio convento", ha aggiunto il sindaco. Questo gli permetterà non solo di lavorare in buone condizioni, ma anche di garantire la conservazione delle ossa perché il tetto della cripta, che è sostenuto da legno ha una zona molto danneggiata sulla struttura.

Perera ha detto che se può

essere restaurato "e avere un bell'aspetto", sarebbe ideale lasciare lì le ossa perché appartengono agli ex frati.

Il convento fu fondato dal genovese Cristóbal de Ponte nel 1524 secondo la documentazione di cessione delle terre.

"La nostra responsabilità, oltre a garantire la conservazione del luogo, è quella di studiare i resti per sapere a chi appartengono, se sono frati o qualche persona ricca che è stata sepolta lì, poiché era alla fine del XVIII secolo, quando era proibito seppellire all'interno dei templi e lo si faceva nei dintorni, perché la gente preferiva essere il più vicino possibile ai luoghi sacri", ha spiegato Nona Perera. Secondo le previsioni della



Direzione Generale del Patrimonio dell'esecutivo regionale, questo mese il progetto sarà redatto per iniziare i restauri. L'ultimo grande restauro nel vecchio convento ha avuto luogo nel 1980.

Da allora, non è stato più toccato nonostante il fatto che il miglioramento dell'accessibilità fosse la sfida in sospeso. Una delle priorità era il vecchio campanile, il cui balcone è stato rimosso nel 2015 a causa del pericolo che rappresentava. Anche i suoi pez-

zi, tra cui le due campane di bronzo, sono stati riparati e giacciono in magazzini comunali. La struttura aveva delle crepe che sono state consolidate e chiuse con la tecnologia moderna. "Spero che entro uno o due mesi si possa iniziare a indagare", ha detto il sindaco di Garachico, José Heriberto González, che non esclude che la cripta possa diventare un'attrazione turistica per chi visita il comune "se alla fine si scopre qualcosa di interessante".



di Ugo Marchiotto

La Villa y Puerto di Garachico è il primo comune di Tenerife a far parte della rete dei luoghi più belli di Spagna, un riconoscimento che compensa le sue disgrazie storiche. Superare le difficoltà è nel DNA di Garachico, una città che ha passato di tutto nei secoli. Anche un vulcano che l'ha portato via. La natura ha avuto la meglio in varie occasioni sul comune che durante i secoli XVI e XVII era la capitale e la porta di Tenerife grazie al suo porto, il più prospero dell'isola.

Da lì, le navi cariche di vino e zucchero salpavano verso l'Ame-

## Garachico: il villaggio più bello e più punito dell'isola

rica e l'Europa ed era una tappa obbligatoria per le navi che arrivavano da questi due continenti. Questa situazione cambiò nel 1706 quando il vulcano Trevejo o Arenas Negras distrusse quasi completamente la città e il suo porto e le sue terre agricole furono sepolte dalla lava.

Una catastrofe che ha richiesto anni per riprendersi, ma che tuttavia ha lasciato tracce positive, come le piscine naturali di El Caletón, una delle principali attrazioni turistiche del paese.

Mezzo secolo prima, tra il 1601 e il 1606 il porto di Garachico era stato il principale centro della peste bubbonica a Tenerife.

La storia si ripete, una disgrazia che portò alla costruzione di un tempio per implorare la fine della pandemia che fu intitolato a San Roque, patrono dei contagiati dalle epidemie, che fu nominato patrono della città e del porto insieme a Santa Ana e al quale si rende omaggio ogni 16 agosto, in una festa dichiarata d'interesse

turistico nazionale.

Ma le disgrazie si susseguirono durante tutto quel secolo, l'inondazione del 1645, la peste delle cavallette nel 1659 e un grave incendio nel 1697 che bruciò 109 case. La natura non ha avuto pietà di Garachico. Martedì 13 gennaio 1987, il comune fu teatro della forza del mare, che lasciò due vittime oltre a distruggere case, strade, automobili ed effetti personali a causa delle onde di più di 40 metri. Più recentemente, nel 2018, è stata duramente punita da una mareggiata che ha lasciato più di un milione di euro di danni allo spazio pubblico e distrutto le imprese.

E ancora una volta, ha recuperato. Garachico "gloriosa nelle sue avversità", come dice il suo stemma, non ha mai risparmiato sforzi per rimettersi in piedi e prendersi cura dei suoi tesori: il principale, un patrimonio culturale e architettonico dei secoli XVI e XVII che rimane e che è stato dichiarato Bene di Interesse

Culturale (BIC) nel 1994.

Tutto questo, insieme ad una bellezza naturale, ha fatto sì che quest'anno entri a far parte dell'Associazione I Borghi più belli di Spagna, creata nel 2011 per promuovere, diffondere e conservare il patrimonio culturale, naturale e rurale dei comuni con minori livelli di industrializzazione e popolazione, essendo il primo di Tenerife a raggiungerlo. Lo ha fatto dopo aver superato un rigoroso audit con più di 40 criteri che sono stati soddisfatti, come la conservazione delle facciate delle loro proprietà; la pulizia; la cura dei fiori e delle aree verdi, un programma culturale completo e vario; la circolazione dei veicoli; lo spazio destinato al parcheggio, e il rispetto delle tradizioni.

Garachico, così come Agulo a La Gomera, saranno presentati ufficialmente come membri dell'Associazione alla Fiera Internazionale del Turismo di Madrid (Fitur), che ha rinviato la sua celebrazione.



# "Trash Lab" a Los Realejos: quando arte e sostenibilità vanno di pari passo



di Alberto Moroni

Il progetto 'Trash lab' cerca di riconvertire i diversi tipi di spazzatura in interventi artistici nello spazio urbano.

Bottiglie di vetro, pneumatici, mobili o lattine di soda sono diventati vere e proprie opere d'arte da parte di creatori di tutto il mondo che sono determinati a dimostrare che l'arte e l'ambiente non sono in contrasto ma, al contrario, possono andare di pari passo. Un tipo di arte che punta più

alla consapevolezza ambientale e alla filosofia che nella società dei consumi i diversi tipi di rifiuti possono anche diventare un oggetto artistico. Questo stesso obiettivo è stato raggiunto nel comune di Los Realejos con il lancio di 'Trash Lab', un progetto che cerca di riconvertire i diversi tipi di spazzatura in interpretazioni artistiche nello spazio urbano.

L'idea è nata dagli assessori all'Educazione, all'Ambiente e alla Lotta per il Clima e alla Gioventù del Comune e ha già il suo primo intervento: alcune spighe di grano create utilizzando pali di vecchi lampioni che sono stati installati nel nucleo di Icod el Alto come simbolo di questo ambiente agricolo del comune. L'iniziativa è diretta dall'artista locale Góel Domínguez Val, che ha contattato per questa azione specifica con la collaborazione dell'azienda di servizi comunali Realserv.

Queste spighe originali che non passano inosservate per le loro dimensioni, colore e originalità, sono state la presentazione di un progetto più ambizioso da sviluppare nel

comune con la partecipazione di diversi artisti dell'isola e non escluso che includa un giovane creatore specializzato nel campo a livello nazionale. I partecipanti hanno totale libertà per le loro soluzioni di plastica e con l'eccezione dei rifiuti organici, "possono utilizzare tutti i tipi di rifiuti da cui si capisce che si può fare una riflessione e interpretazione artistica".

L'unico limite è l'immaginazione e la creatività dell'artista. Il risultato può essere un'opera permanente o effimera. Il picco di 'Trash Lab' sarà a giugno e consisterà in un open day in cui saranno mostrate le riflessioni di ogni artista, saranno organizzate conferenze, tavoli aperti e sarà aperto ai centri educativi del comune.

Sarà sul retro della Casa de la Juventud e nella piazza situata sopra il mercato municipale. Tutto questo, spiega il consigliere, avrà un canale di comunicazione sui social network, dove saranno inseriti interventi che rifletteranno sull'arte da un concetto di sostenibilità, ecologia e riuso, dato che questa è la filosofia principale del progetto.







dalla Redazione

L'azione ha portato al miglioramento della zona, con l'installazione di una piattaforma pedonale continua fiancheggiata da cipressi. Puerto de la Cruz è tornato a recuperare uno dei suoi luoghi più emblematici, il Paseo de Agatha Christie (ex Paseo del Ciprés) nella zona di La Paz, così chiamato perché la scrittrice britannica si è basata su quel luogo per scrivere il suo romanzo L'uomo del mare, durante il suo soggiorno a Puerto de la Cruz. I lavori, completati in questi giorni ed eseguiti dal Cabildo di Tenerife attraverso un accordo con il Ministero dell'Industria, Commercio e Turismo, hanno comportato un investimento pari a 373.820 euro. Il progetto è stato sviluppato in sei mesi e ha coperto circa 1.300 metri quadrati in

# Puerto de la Cruz apre un nuovo Paseo de Agatha Christie

una zona considerata patrimonio di valore storico.

Lo stesso ha significato il miglioramento dell'ambiente che collega la strada Leopoldo Cologan Zuluea con il Paseo de la Costa, attraverso una piattaforma pedonale che corre lungo la passeggiata, fiancheggiata da cipressi, che storicamente hanno caratterizzato e una volta hanno dato nome alla strada.

Alla visita hanno partecipato il presidente dell'isola, Pedro Martín, il ministro della pianificazione territoriale, del patrimonio storico e del turismo del Cabildo di Tenerife, José Gregorio Martín Plata, il direttore del Consorzio Urbano per la Riabilitazione di Puerto de la Cruz, Fermin Garcia Morales, e il sindaco, Marco Gonzalez, così come i consiglieri del gruppo di governo. Quest'ultimo ha sottolineato che la presenza del presidente del Cabildo "è



Foto da <https://diariodeavisos.elespanol.com>

un segno della volontà che c'è di collaborare da parte dell'amministrazione dell'isola con il recupero di una destinazione turistica

pioniera come Puerto de la Cruz. Per quanto riguarda il lavoro, è apprezzabile che sia stata sostituita la pietra grigia e porosa che c'è anche

in altre strade e è stata scelta una copertura stradale più neutra, con elementi in ferro e i nuovi alberi di cipresso.

## Il Giardino Botanico subisce la più grande ristrutturazione degli ultimi decenni



di Bina Bianchini

Approfittando del basso numero di visitatori a causa della pandemia e del fatto che c'erano sufficienti risorse economiche, il Giardino di Acclimatazione di La Orotava, conosciuto anche come il Giardino Botanico di Puerto de la Cruz, è immerso nella più grande ristrutturazione degli ultimi due decenni. I lavori più significativi sono stati quelli relativi all'accessibilità, soprattutto perché il parco è abbastanza vecchio e non soddisfaceva alcuni requisiti in materia. Tuttavia, ci sono aree che sono impossibili da adattare perché è un Bene di Interesse Culturale (BIC) e ci sono alcuni elementi che non possono essere toccati, ma tutto quello che si poteva fare è stato fatto.

Una delle azioni è stata quella di ri-

durre l'eccessiva pendenza della rampa d'accesso, che ha costretto non solo ad adattarla alle norme attuali, ma anche a costruire una nuova biglietteria più grande di quella esistente. Questa azione è stata seguita da altre non meno importanti, come una nuova toilette adattata, dato che quella esistente non soddisfaceva i requisiti per le persone con diversità funzionale; la tinteggiatura esterna e interna; e i lavori alla vasca superiore, dove la lastra di pietra è stata rimossa, il pavimento deteriorato è stato riparato e i gradini superiori sono stati adeguati alla legislazione vigente. I lavori sono iniziati il 1° febbraio, momento in cui il parco è stato chiuso al pubblico.

Entro la fine di marzo saranno finiti ed ora si sta procedendo alla pulizia e alla messa a punto prima di riaprire

le porte. Il costo del lavoro è stato di 175.000 euro, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura del Governo delle Isole Canarie attraverso l'Istituto Canario di Ricerca Agraria (ICIA).

"Prima, una persona in sedia a rotelle che voleva visitare il giardino doveva essere accompagnata da un'altra persona che la aiutasse, mentre ora può fare un giro da sola", dice il direttore. L'ultima volta che sono stati eseguiti lavori di una certa entità nel Giardino Botanico è stato tra il 1994 e il 1995, ricorda Reyes, una data che coincide con la sua dichiarazione come Giardino Storico il 29 luglio 1994. Per quanto riguarda il progetto di ampliamento, di cui manca solo l'ultima fase del progetto, Alfredo Reyes riferisce che "stiamo ancora lavorando e analizzando idee ma senza una data precisa".





di Marta Simile

Da un palazzo di antica ascendenza a case signorili, così come infrastrutture per la raccolta dell'acqua, vecchi mulini o tenute agricole, tra cui un segnale luminoso unico, una storica torre difensiva, la casa di un autore surrealista, il primo dispensario medico e uno dei siti più significativi della cultura aborigena sono tra gli elementi che sono a chiaro rischio di scomparsa, distruzione o alterazione essenziale dei loro valori.

Sono esempi di patrimonio civile, industriale, militare o archeologico, alcuni pubblici e alcuni privati, ma tutti minacciati.

La Lista Rossa del Patrimonio è un'iniziativa dell'Associazione Hispania Nostra il cui scopo è quello di far conoscere e proteggere la parte del patrimonio culturale e naturale che si trova in stato di abbandono.

Pertanto, include elementi che affrontano il rischio di scomparsa, distruzione o alterazione essenziale dei loro valori. Questa lista è redatta sotto la supervisione di una commissione scientifica e non deve essere considerata un inventario o un lavoro accademico, ma un appello alla società per conoscere, essere consapevole e agire sugli elementi del patrimonio in pericolo.

Sono stati raccolti più di 800 casi e le isole Canarie partecipano a questa vergognosa lista con 10 beni divisi tra le isole e a Tenerife ce ne sono 8.

**Palazzo di La Gordejuela (Los Realejos) FOTO 3**



# La Lista Rossa del Patrimonio

Le isole Canarie hanno dieci beni patrimoniali che l'Associazione Hispania Nostra ha incluso nella sua nota Lista Rossa, di cui due sono a Lanzarote

Questo complesso industriale fu costruito nel 1903 da Hamilton House. La configurazione consisteva in tre edifici, un serbatoio e una grande ciminiera, così come le infrastrutture per la canalizzazione dell'acqua. Senza una protezione specifica, la stazione di pompaggio è in rovina. Non ha tetto, porte o finestre, alcuni archi sono scomparsi e il pavimento è crollato. È visibile.

**Casa di Agustín Espinosa (Puerto de La Cruz)**

Nel XVI secolo, Pedro Ponte costruì una fortificazione per difendere la costa di Adeje dalle continue incursioni dei pirati. La fortezza è stata dichiarata Bene di Interesse Culturale (BIC) con la categoria di Monumento Storico.

Nel 2016, il governo delle Canarie ha annunciato la sua collaborazione in un progetto di restauro del complesso, che ospiterebbe il Museo degli zuccherifici dell'isola.

Oggi è in uno stato di rovina e di abbandono, poiché mancano misure di prevenzione e conservazione.

**Hacienda La Gorvorana (Los Realejos) FOTO 1**

Originariamente dedicato al commercio del vino malvasia, dopo il crollo di questo mercato è diventato dedicato all'industria delle banane.

Senza una protezione specifica è in via di rovina.

Il cancello di metallo all'entrata è il primo scempio che evidenzia il valore dell'edificio.

L'ingresso, con un corridoio di pietra naturale, è stato abbassato, eliminando la pietra per

permettere l'ingresso dei veicoli che trasportano gli ananas al confezionamento.

Lamiere di plastica, colonne di ferro, blocchi e cemento distruggono i muri solidi di pietra a secco.

L'hacienda è diventata un luogo occupato da vandali e persone senza scrupoli che hanno distrutto questo edificio storico del XVII secolo.

Piccoli incendi sono stati rilevati all'interno.

**Mulini di Los Príncipes (Los Realejos)**

Alla fine del XX secolo, sia i mulini che le canalizzazioni smisero di essere utilizzati e si deteriorarono.

L'Hacienda de los Príncipes è attualmente elencata come Monumento Storico, secondo il Governo delle Isole Canarie, che ha proposto una nuova delimitazione di questa proprietà nell'aprile 2015.

Ciò che ne rimane è stato interessato da un piano di urbanizzazione nel 2004, lasciando la parte di Los Molinos sotto proprietà comunale.

Essendo BIC con la categoria di Monumento, è in uno stato di abbandono e di evidente deterioramento.

**Palazzo di Nava (La Laguna) FOTO 2**

Tomás Grimón, assessore di Tenerife, iniziò a costruirlo nel 1585.

Il corpo centrale in pietra fu costruito intorno al 1681 e subì una riforma finale nel 1776.

Contiene una scala di tre sezioni, in marmo di Carrara, e un insolito soffitto a cassettoni in opera civile.

La mescolanza di stili gli conferisce un carattere eclettico. Ospitava la famosa Tertulia de Nava.

È stato elencato come BIC dal 1976.

Nel 2015, diverse amministrazioni hanno annunciato l'intenzione di aprirlo al pubblico, ma il progetto di restauro, con quasi 3 milioni di euro, è stato parcheggiato.

Oggi, il frutteto è abbandonato; i soffitti del piano superiore sono crollati; il cortile princi-



pale mostra danni strutturali; c'è corrosione sui balconi e deterioramento sulla facciata.

**Semaforo (Faro) di La Atalaya (Anaga)**

Fu costruito dal Ministero dei Lavori Pubblici in tufo rosso del paese, e consegnato alla Marina nel 1893. Il 4 dicembre 1895 iniziò a lavorare.

Consisteva in un corpo rettangolare con due abitazioni per le vedette; un'altra per l'insergente e una terza, esagonale, destinata all'osservatorio.

Aveva due cisterne, ora distrutte, e un forno per il pane esterno.

L'albero dove un parafulmine, un palo alto 16 metri e la traversa di dodici (dove erano collocate le bandiere di segnalazione), non ha resistito alle tempeste ed è stato rotto.

In dicembre del 2018, il governo delle Canarie, il Cabildo e il Consiglio Comunale di Santa Cruz si sono impegnati a riabilitarlo, ha una protezione integrale nel Catalogo Comunale del Patrimonio Storico.

Il faro ha subito lo sradicamento di porte e finestre, la demolizione di tramezzi, la distruzione delle sue due cisterne, il deterioramento del suo tetto e della sua facciata in tosca rossa.

**Torre o castello di San Andrés (San Andrés)**

La torre-castello faceva parte dell'insieme di fortificazioni minori per la difesa di Tenerife. Quando l'attacco di Nelson ebbe luogo nel 1797, ebbe un ruolo importante.

Nel 1878, una nuova inondazione rovinò la torre, così

fu ordinato di smantellarla e fu consegnata al sindaco del quartiere il 12 marzo 1879.

Dopo essere stato dichiarato in rovina è stato valutato per la sua successiva vendita.

Un'altra inondazione, nel 1895, finì di rovinarla, lasciandola nel suo stato attuale.

Nel 1926 fu consegnato al comune e nel 1999 il suo ambiente protetto fu delimitato come BIC.

Lo scorso dicembre, il consiglio comunale ha annunciato il desiderio di convertirlo in uno spazio visitabile e pedonale, secondo una proposta scelta in un concorso di idee.

La torre rimane in rovina, troncata e divisa a metà.

**Casa di Agustín Espinosa (Puerto de La Cruz)**

Agustín Espinosa García (1897-1939) fu un poeta e narratore, membro del gruppo surrealista di Tenerife e figura chiave della scena avanguardista dell'isola.

La casa a un piano ha una terrazza chiusa da una stretta ringhiera in muratura che si apre sulla strada attraverso un'interessante griglia modernista.

Sul retro c'è una veranda vetrata. Anche se non ha un valore architettonico oggettivo, rappresenta un esempio dell'architettura locale dell'epoca e, soprattutto, la casa di famiglia di un importante surrealista.

È inclusa nel catalogo che compone l'insieme delimitato nel BIC della Chiesa di Nostra Signora del Carmen e Plaza de San Agustín e dei beni mobili ad essa collegati.

È chiaramente abbandonata e in rovina.



# Tenerife



**PRENOTAZIONE**  
822 14 45 44

**DELIVERY**  
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,  
38650 LOS CRISTIANOS  
✉ [ristoranteciaototo@gmail.com](mailto:ristoranteciaototo@gmail.com)



Km 0 3 6 9 12





#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:  
[info@leggotenerife.com](mailto:info@leggotenerife.com)
- chiamare dalla Spagna  
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia  
il numero 333 5229413
- consultare il sito:  
[www.leggotenerife.com](http://www.leggotenerife.com)





## La normalità è contro natura



di FRANCESCO NARMENNI  
[www.smetteredilavorare.it](http://www.smetteredilavorare.it)

C'è una questione molto spinosa che emerge quando si parla di semplicità volontaria di cui ritengo importante discutere e che riguarda la diversità. Spesso le persone mi chiedono come si possa vivere serenamente in modo così diverso da tutti gli altri, visto che nella nostra società tutto ciò che è diverso viene schivato, additato ed emarginato. Eppure la natura ragiona esattamente al contrario e come spesso accade basta allinearsi alle sue universali ed inevitabili leggi per fugare ogni dubbio sulla nostra, seppur difficile, condotta. La normalità è contro natura. Viviamo in un tempo la cui dimensione è quasi totalmente improntata sulla perfezione. Tutto deve funzionare alla perfezione e solo ciò che funziona è accettato. Ciò che non va viene rifiutato, respinto e in noi è ben sedimentata l'idea che se qualcosa non è perfetto allora deve essere cambiato o sostituito. Sappiamo bene che questa follia ha raggiunto il suo apice con il Nazismo.

Oggi, anche se in forma infinitamente più lieve, viviamo nella medesima condizione:

rifiutiamo l'imperfetto tanto che giudichiamo o ci indigniamo di fronte a ciò che non funziona, come se noi stessi ci ritenessimo perfetti. La stessa classe dirigente e politica alimenta questa idea, incentivando solo ciò che è perfettamente funzionale al sistema attraverso la rigida disciplina e la produttività sfrenata.

I media non sono da meno, mostrano solo modelli di estrema perfezione, eterna giovinezza e irraggiungibile bellezza. L'economia vuole velocità e crescita continua, non è previsto rallentare, nessun ingranaggio si può inceppare, nessun servizio fermarsi, mai. Così è solida in noi l'idea che ciò che non rispetta determinati canoni di funzionamento, salute, capacità, bellezza e persino "forma" sia da considerare anomalo, qualcosa da evitare, da buttare. Ma questa condizione esiste solo nella nostra testa e non rispecchia per nulla la realtà.

I modelli di perfezione, massima efficienza, produttività, felicità, ricchezza esistono solo nella fantasia, negli slogan, nelle immagini e nei video. La realtà, nella sua più naturale concezione, è invece assolutamente imperfetta; in natura domina l'imperfezione, la varietà e la diversità. Questo è un bene, perché solo dove c'è imperfezione ci sono cambiamento, creatività e innovazione. L'evoluzione, motore della vita, non premia chi è perfetto, premia chi pre-

senta quelle diversità che sono in armonia con i cambiamenti ambientali. Solo lì ci può essere evoluzione, cioè miglioramento.

Solo così la vita può continuare. Questo è ciò che ci ha lentamente trasformati in esseri estremamente complessi e capaci. Ma, ancora una volta, siamo tutt'altro che perfetti, basti pensare che secondo l'OMS nel mondo ci sono oltre un miliardo di persone con disabilità. La nostra evoluzione sociale, invece, viaggia nella direzione opposta. Ci ha portati a non accettare le diversità e le imperfezioni.

Il nostro concetto di perfezione ovviamente si fonde con l'omologazione: sei perfetto quando sei come tutti, normale, ovvero perfettamente adattato al sistema. Il nostro cervello è così vincolato dall'idea di "gruppo di persone normali" che il razzismo è molto radicato nella nostra mente e l'aver recentemente votato determinati leader politici (a livello globale) ne è la chiara dimostrazione.

La conseguenza di questa forte contrapposizione tra la naturale e incontrastabile imperfezione della realtà e il modello societario della perfetta uguaglianza tra individui, rappresenta oggi il più grosso limite al miglioramento dell'uomo come specie. Se allontaniamo tutto ciò che è imperfetto in favore della "normalità", cioè dell'omologazione sociale, ecco che perderemo l'occasione di migliorare, evolverci e quindi crescere. Ma anche ragionando nel nostro picco-

lo, se ci crediamo perfetti non metteremo in discussione le nostre inevitabili imperfezioni e quindi non cresceremo e miglioreremo come individui.

### Dunque cosa fare?

Beh, bisogna semplicemente far pace con se stessi, cioè comprendere che se siamo diversi dai modelli che ci propinano non significa che siamo meno. Anzi, spesso chi è diverso possiede capacità speciali che lo possono portare ad eccellere laddove altri falliscono.

### I più grandi geni della storia sono stati dei "diversi".

Smettiamo di sprecare energie al solo scopo di imitare gli irraggiungibili modelli di perfezione sociale e cominciamo ad essere orgogliosi della nostra diversità, sia fisica, sia mentale. I diversi sono in maggiore accordo con le leggi naturali che governano il tutto, in due parole "più veri" e di questo bisogna essere felici.

### Nel prossimo numero:

#### Troppo lavoro ti rovina la vita

- La competizione è un istinto
- Avere più potere non serve a nulla
- In coda sulla tangenziale come tutti

#### I finti paladini della gente

- Trasformarsi in finti paladini del popolo
- Si fa finta di dare tutto gratis
- Si deve avere un nemico

## Prodotti da evitare come la peste

di Francesco Narmenni

Ci sono prodotti che puntano tutto sulla stupidità umana e, se hanno successo, rappresentano una sconfitta clamorosa. La brutta notizia è che purtroppo hanno successo. Sono la dimostrazione lampante che le strategie di marketing funzionano molto bene laddove la massa non è abituata a ragionare con la propria testa e non mette in discussione ciò che apprende. Di fatto, se lo facesse, si sentirebbe letteralmente presa in giro, ad esempio da quelle stesse multinazionali i cui prodotti vengono addirittura idolatrati come simbolo di un'intera generazione.

Prodotti da evitare come la peste. La domanda che vorrei porre è la seguente: abbiamo veramente bisogno dei biscotti già spalmati di Nutella? Sì perché forse in questi giorni avrete notato come numerose testate giornalistiche siano state pagate per

scrivere articoli al limite del ridicolo, allo scopo di pubblicizzare un nuovo prodotto. "arrivano i biscotti con già dentro la Nutella", oppure, "non occorre più spalmarsela", leggiamo sulle varie marchettate. E questa sarebbe una notizia meritevole di fior fior di articoli sulle principali testate locali e nazionali?

No, ma per denaro si fa questo ed altro, e ciò che maggiormente mi sconvolge è che le persone sembrano non accorgersene.

Leggo commenti entusiasti di chi non vede l'ora di provare questa meravigliosa novità e chi ha avuto l'onore di assaggiare in anteprima, elargire opinioni e consigli.

Ma stiamo impazzendo?

Sì perché la seconda domanda che mi sono posto è stata: "ma quanto ci costerà avere i biscotti già spalmati?". E così sono andato su Amazon e ho cercato il prodotto, perché nonostante non sia ancora commercializzato in Italia, là si trova sempre tutto pri-

ma. Ed eccoli qui: 13,55€ per una confezione da circa 300gr, cioè 44,57€ al kg. Pura follia.

Ma va bene, su Amazon evidentemente avranno pompato il prezzo sfruttando il fatto che qualcuno desiderasse provarli in anteprima, e stando al numero di recensioni lasciate, direi che hanno fatto buoni affari. Ma nei supermercati a quanto li venderanno?

Beh, sono andato a vedere quanto costano in Francia, l'unica nazione dove ad oggi sono presenti, ed ecco che lì la stessa confezione viene venduta a 3,90€. Traducendo si tratta di circa 13€ al kg (tredici euro al chilo!). Un chilo di biscotti al cioccolato per tredici stramaledetti euro?

Dunque se prendessimo una confezione di biscotti (anche di marca) non si andrebbe oltre i 3€ al chilogrammo e una confezione di Nutella (6,5€ al kg), allora perché farli pagare tanto?

Beh, ma perché la gente è cieca: vede il nuovo prodotto e ci si fionda, perché "Saranno certamente buonissimi!". "Wow i nuovi biscotti con già dentro la Nutella, li voglio!".

Tralasciando che personalmente non comprerei nessuno dei due, diciamo comunque che siamo di fronte ad un esempio perfetto di come si riesce a far strapagare le cose sfruttando la pubblicità e la scarsa attenzione delle persone.

E non ho dubbi che il prodotto avrà successo anche in Italia.

Dunque, se come il sottoscritto vi sentite presi in giro da iniziative come queste, non vi resta che evitarle come la peste e spiegare a tutti come stanno esattamente le cose.

Non tralasciamo poi di ricordare che tutti coloro che le pubblicizzano positivamente, ne sono complici. E quando li vedremo apparire sugli scaffali, ricordiamoci che tanto più forte sentiremo dentro di noi il desiderio di provare, tanto più bravi saranno stati quei signori a farci il lavaggio del cervello.

Allora, resistere, sarà motivo di grande orgoglio, certezza di valori e riprova di sanità mentale.

NdR adesso i famosi biscotti sono in vendita da tempo... Meritavano tutto l'interesse?



# Il cambiamento radicale di Mesa Mota

I miglioramenti nell'area ricreativa e il vecchio circuito di motocross, con sentieri, mirador, nuove aree picnic e un piano di rimboschimento, danno un nuovo aspetto alla zona



di Michele Zanin

Un sentiero di ghiaia con un processo di riforestazione in corso ai suoi lati e alcune strutture in cui esercitarsi. Silenzio rotto solo dal vento, aria fresca e viste privilegiate su La Laguna grazie ai mirador. Questa è la nuova realtà della Mesa Mota, dalla vecchia pista di motocross alla zona ricreativa. Un po' più in alto, anche il parco è in fase di miglioramento. Il cambiamento radicale sta già dando i suoi frutti non solo dal punto di vista paesaggistico, dato che sempre più persone vengono per camminare o fare

sport. Per arrivarci in macchina bisogna prendere la strada Mesa Mota, che parte da Pozo Cabildo e attraversa una zona residenziale. In un chilometro e mezzo si trova il vecchio circuito di motocross e un chilometro dopo, la zona ricreativa. È nel primo di questi punti che si scopre il cambiamento più sostanziale. Una zona con una specie di acciottolato lascia il posto alla stradina di ghiaia. Non è necessario avanzare troppo per scoprire che si può vedere tutta la città. Il sentiero si estende fino alle altezze del sentiero Las Gavias e all'inizio del sentie-

ro Cumbre de Cocó. Come ha ricordato l'assessore all'ambiente della città di La Laguna, José Luis Hernández, i lavori fatti nell'ambiente del vecchio circuito di moto sono stati intrapresi dal Cabildo di Tenerife durante lo scorso mandato. E' stato un progetto che ha insistito l'ora ministro della transizione ecologica del governo delle Canarie, José Antonio Valbuena, durante il suo tempo nel Cabildo Tenerife. Questo ha significato la fine dell'usura subita dallo spazio e ha dato origine a quel luogo che cambia la sua immagine ogni fine settimana. Vi si possono trovare famiglie che camminano, proprietari di cani che cercano un percorso diverso, persone in bicicletta e persino atleti d'élite. Si dà il caso che la pandemia sia stata una spinta significativa: sono stati in molti a scoprire il posto a metà dell'anno scorso, con la de-escalation e le passeggiate

te che sono state permesse. L'ormai quotata distanza sociale ha fatto sì che, anche nei punti meno conosciuti e meno battuti - come la zona chiamata Las Antenas o i sentieri che si snodano fino a Tegueste - non era strano trovare gente a piedi. Oggi l'intenzione delle amministrazioni è di continuare a migliorare l'enclave. "Circa tre settimane fa, l'assessore all'ambiente di Tegueste, l'assessore all'ambiente del Cabildo e io abbiamo avuto una riunione con i tecnici delle tre istituzioni", ha detto Hernandez su una riunione in cui hanno affrontato un master plan del 2006 che hanno deciso di rispolverare per prendere nuovi passi per sfruttare il potenziale ambientale dell'ambiente. "È stato concordato dai tecnici di recuperare quel piano, aggiornarlo e iniziare a lavorare su ciò che è proprietà pubblica", ha detto il consigliere che ha descritto

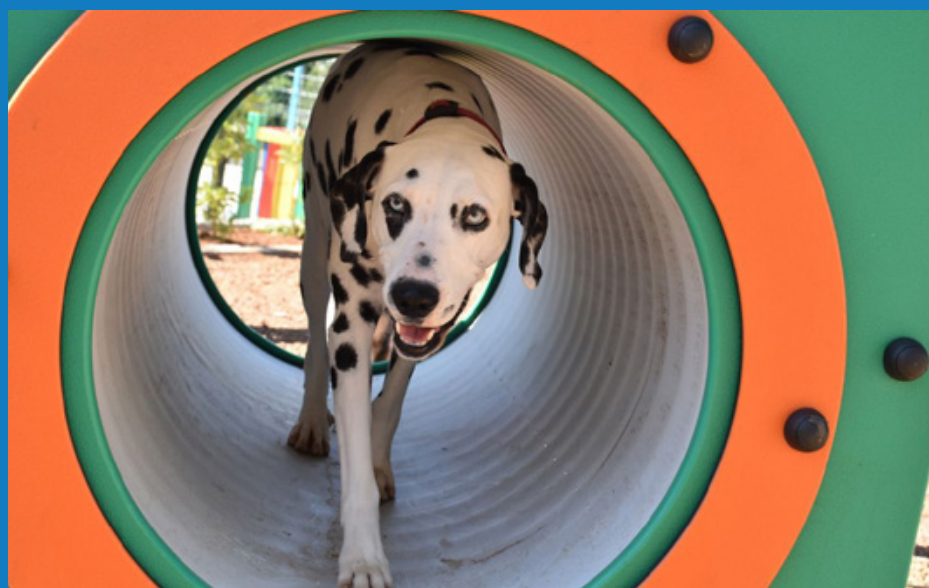
l'azione come "molto interessante". Negli ultimi mesi aveva pubblicamente dichiarato che dal Comune di La Laguna sono "assolutamente coinvolti" con questa zona, così come l'iniziativa di creare un "grande corridoio verde" per unire Anaga con la Corona Forestal. L'obiettivo finale dei progetti sviluppati nella Mesa Mota è quello di ottenere un "grande parco extra urbano dove si possano svolgere attività di svago e tempo libero, sportive ed educative, a diretto contatto con la natura, sempre in modo sostenibile e rispettando l'ambiente". Dopo le azioni realizzate, come la rimozione della vecchia pista di motocross e i cambiamenti attuati e quelli previsti per l'area ricreativa, i primi passi sono stati fatti. Resta da completare con altre misure già pianificate per ottenere un'area, se possibile, migliorata per le passeggiate, lo sport e la connessione con l'ambiente.

## Inaugurato un parco per cani a Tabaiba

di Marta Simile

Il sindaco di El Rosario, Escolástico Gil, accompagnato da altri membri del governo locale, ha aperto il parco per cani Tabaiba Baja, il primo del suo genere nel comune. Gil ha sottolineato l'importanza di questa nuova dotazione pubblica per migliorare gli standard di benessere degli animali nelle aree residenziali come Tabaiba "dove questo tipo di struttura è stato altamente richiesto dato l'alto numero di residenti che hanno un animale domestico e la necessità di aree ricreative. Il sindaco ha espresso l'impegno del governo locale a promuovere tali spazi e ha annunciato che sta lavorando per fornire un'infrastruttura simile alla zona di Radazul Bajo e La Nea. Il primo parco per cani di El Rosario risolve il problema di trovare luoghi sicuri, puliti e chiusi per il

divertimento degli animali domestici, che, inutile dirlo, sono stati quelli che si sono divertiti di più da quando il parco ha aperto le sue porte alle 11:00 di sabato 20 marzo. Da parte sua, il consigliere della zona di Tabaiba, Juan Jesus del Rosario, ha spiegato che il parco per cani, installato in un terreno comunale di 300 metri quadrati, ha un circuito di agilità per l'esercizio fisico degli animali domestici composto da apparato di slalom, tunnel, arrampicata e rampa a cui hanno aggiunto un distributore di sacchetti, cestini per la raccolta dei rifiuti, fonte canina in acciaio inox, un pannello informativo con le regole di utilizzo e una zona con sabbia per i bisogni fisiologici dei cani. Il parco per cani si trova all'incrocio delle strade Bélgica e Francia e i lavori, realizzati con un investimento di 42.400 euro, sono consistiti nel condizionamento della trama per



regolarizzare il terreno delimitando lo spazio con una recinzione perimetrale paesaggistica in cui è stata rispettata la vegetazione originale esistente e incorporate nuove piante ed è stata fatta l'irrigazione automatica a goccia. L'attrezzatura è completata con muri in pietra, sistema di

cancelli a doppio accesso per evitare che i cani escano dal recinto, arredo urbano per il comfort dei proprietari di animali domestici attraverso panchine e pergolato, così come l'installazione di illuminazione solare fotovoltaica.



# Tutte (o quasi) le sfide di Biden



di Francesco D'Alessandro

Il nuovo presidente statunitense Biden (entrato nel 79° anno d'età lo scorso novembre, ma che potrà contare sul volitivo sostegno della predestinata vicepresidente Kamala Harris) non avrà un compito semplice nelle relazioni internazionali con Cina e Iran (i due arcinemici degli Stati Uniti negli ultimi anni e presumibilmente anche nei prossimi), che dopo il suo insediamento hanno immediatamente voluto mostrare i muscoli per indurlo a tornare ai bei tempi (per loro) di quando Biden era vicepresidente di Obama.

Delle pretese cinesi su Taiwan - considerata da Pechino una provincia ribelle, che in applicazione dell'irrinunciabile principio sintetizzato dal motto "una sola Cina" prima poi dovrà con le buone o con le cattive essere ricondotta all'ovile della madrepatria - ho parlato più a lungo nel numero di agosto dello scorso anno, ma oggi esamineremo la questione dalla prospettiva dei rapporti sino-statunitensi e della paradossale situazione per cui dal

1979 gli Stati Uniti hanno rapporti diplomatici con la sola Cina comunista, che quindi considerano ufficialmente l'unico governo cinese legittimo, contro la quale però sono sostenitori politici e alleati militari della Repubblica di Cina filo-occidentale, pluralista e capitalista, che tuttavia non riconoscono diplomaticamente. Bizzarrie della politica!

Pechino non ha esitato a inviare subito un "messaggio di benvenuto" al nuovo presidente statunitense: tra il 22 e il 23 gennaio, per la prima volta da quando esiste la ribelle Repubblica di Cina, 15 aerei militari della Repubblica Popolare, di cui 12 cacciabombardieri, hanno sorvolato la regione meridionale di Taiwan e l'isola Tungsha ricca di giacimenti petroliferi, controllata da Taiwan ma rivendicata da Pechino come appartenente alla sua provincia di Guangdong.

Poiché evidentemente ignorare la provocazione sarebbe stato un pericoloso segnale di cedimento, il 24 gennaio la portaerei statunitense "Theodore Roosevelt" si è diretta verso l'area contesa attraversando il Canale di Bashi fra Taiwan e le Filippine ed entrando nel raggio d'azione dei missili cinesi Yi-12, in dotazione ai cacciabombardieri che avevano violato lo spazio aereo di Taiwan.

L'aggressività di Pechino allarma anche il Giappone: il giorno dopo, il 25 gennaio, il ministro della difesa giapponese Nobuo Kishi ha chiesto e ottenuto dall'omologo statunitense Lloyd Austin la conferma che le isole Senkaku, anche queste rivendicate dalla Cina, rientrano nel trattato sulla sicurezza vigente tra Tokyo e Washington. Inoltre, come ulteriore ammo-

nimento, il 4 febbraio il cacciatorpediniere "John S McCain", di stanza a Fukuoka in Giappone, ha attraversato per intero i 350 km del politicamente e militarmente rovente braccio di mare - largo nel tratto più ampio appena 180 km - che separa Taiwan dalla costa della provincia cinese di Fujian, percorso ripetuto 20 giorni più tardi dall'altro cacciatorpediniere "Curtis Wilbur".

Sul fronte opposto, pochi giorni prima una squadra aeronavale cinese aveva svolto in alcune isole disabitate dell'area un'esercitazione di sbarco di truppe con proiettili veri e la partecipazione di una decina di bombardieri. Ovviamente più Pechino minaccia e più Taiwan cerca di rinsaldare i legami con gli Stati Uniti, che sono il suo principale fornitore di moderni armamenti e senza il cui ombrello verosimilmente la pressione della Repubblica Popolare si intensificherebbe fino a diventare insostenibile, ma ovviamente anche gli Stati Uniti hanno bisogno di Taiwan come avamposto avanzato della loro influenza in Asia e acuminata spina permanente nel fianco della Cina comunista: agli osservatori non è sfuggito l'invito rivolto al direttore dell'Ufficio di rappresentanza di Taiwan negli Stati Uniti, Hsiao Bi-khim, di assistere per la prima volta, lo scorso 20 gennaio, alla cerimonia di insediamento di Biden, che nemmeno sembra intenzionato a revocare i dazi sulle esportazioni cinesi introdotti da Trump.

Le accuse di Biden contro la Cina sono le stesse su cui batteva il suo predecessore: comportamenti antidemocratici in politica (principalmente le repressioni dei dissidenti a Hong

Kong e della minoranza uigura nello Xinjiang) e pratiche sleali in economia.

Verosimilmente i rapporti con la Cina saranno il rompicapo di politica estera più arduo con cui dovrà cimentarsi Biden, perché l'ascesa irrefrenabile del colosso asiatico come primo concorrente degli Stati per la supremazia planetaria rende impossibile una virata a U dalla politica di confronto inaugurata da Trump; del resto l'atteggiamento "duro" verso la Cina gode di un amplissimo consenso trasversale nella popolazione statunitense e in campagna elettorale è stato l'unico argomento su cui i due candidati praticamente concordavano.

L'altro nodo delicatissimo che Biden dovrà pazientemente cercare di sciogliere, o più improbabilmente decidere di tranciare con un colpo di spada, è quello mediorientale.

Nel numero di gennaio di quest'anno ho ricordato l'attivismo di Trump proprio nelle ultime settimane della sua presidenza, dapprima con la sponsorizzazione del cosiddetto "accordo di Abramo" tra Israele, Emirati Arabi Uniti e Bahrein (con la benedizione dell'Arabia Saudita), che prelude al riconoscimento diplomatico reciproco, e poche settimane dopo con la regia dello scambio di ambasciate tra Israele e Marocco, il tutto orchestrato in funzione anti-palestinese e anti-Iran, grande istigatore dei palestinesi e arcinemico di Israele, Arabia Saudita e USA.

Ma se la Cina è in una posizione di forza per negoziare - tra l'altro sembra che là la "pandemia" sia sparita, e che mentre in Europa i confinamenti martellati dai governi continuano a devastare i prodotti interni lordi, in Cina l'economia vada a gonfie vele - l'Iran è stato messo nell'angolo dalla tenaglia politica (isolamento internazionale) ed economica (sanzioni) implacabilmente perseguita da Trump. Ciononostante, o forse proprio per questo, gli ayatollah hanno cercato di mostrare subito i muscoli (oggi però resi più flaccidi da Trump) per convincere Biden a tornare ai bei tempi di Obama: alla fine di gennaio e all'inizio di febbraio il ministro degli esteri Mohammad Javad Zarif ha ripetutamente incitato Biden a revocare le sanzioni, minacciando in caso contrario un'accelerazione del programma nucleare iraniano.

Il 18 giugno sarà eletto il nuovo presidente della repubbli-

ca islamica e per ora l'unico candidato a sostituire l'attuale presidente Hassan Rouhani, in carica da due mandati, sembra Hossein Dehghan, consigliere militare della Guida Suprema Ali Khamenei, quest'ultimo a sua volta presidente dal 1981 al 1989 e oggi capo spirituale del clero sciita. Anche Dehghan, tuttora colpito da sanzioni statunitensi per la sua partecipazione ad attività terroristiche in Libano, seppure non ancora presidente in un'intervista al quotidiano britannico Guardian ha accusato Biden di "perseguire la politica di Trump mantenendo le sanzioni e bloccando in banche estere i proventi della vendita del petrolio, che ci servono per combattere la pandemia".

Dehghan ha anche bacchettato l'Unione europea, che pure si era opposta alle sanzioni decise da Trump, accusandola di essersi allineata alla posizione statunitense.

Intanto poche settimane fa l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha comunicato che l'Iran ha iniziato la produzione di piccoli quantitativi di metallo di uranio, vietata dall'accordo sul nucleare sponsorizzato da Obama e sottoscritto a Vienna nel 2015: una decisione chiaramente rivolta ad accentuare la pressione non solo su Biden ma anche sull'Unione europea, ancora una volta anello debole dell'Occidente, che pur consapevole di essere dopo Israele il più probabile bersaglio di un futuro missile nucleare iraniano, ritiene più opportuno blandire gli ayatollah anziché collaborare con l'ampio fronte (da Israele agli Stati Uniti all'Arabia Saudita) degli avversari di un Iran già indebolito.

Per ora Teheran e Washington si scrutano, entrambi affermando l'intenzione di tornare all'accordo di Vienna ma ciascuno aspettando che sia l'altro a fare il primo passo.


Infine, prima del mio commento finale citerò altri due eventi che hanno caratterizzato l'inizio della presidenza di Biden in Medio Oriente.

Il primo sono le incursioni realizzate nella prima settimana di marzo dall'aviazione statunitense contro miliziani filo-iraniani in Siria, in rappresaglia a precedenti lanci di missili contro installazioni militari degli USA in Iraq: evidentemente un ammonimento all'Iran, ma diverso nello stile e nella sostanza dalle precedenti





[WWW.LEGGOTENERIFE.COM](http://WWW.LEGGOTENERIFE.COM)

 "eliminazioni mirate" di personaggi di primo piano nelle catene di comando iraniane, dal generale dei pasdaran Qasem Soleimani allo scienziato "padre" del progetto nucleare Mohsen Fakhrazadeh, di cui ho parlato nel numero dello scorso gennaio).

Il secondo evento sono la divulgazione di un rapporto della CIA, già secretato da Trump, che accusa apertamente il principe ereditario saudita Mohammad bin Salman di essere il mandante dell'omicidio del giornalista dissidente e critico della casa reale Jamal Khashoggi, avvenuto nel 2018 nel consolato saudita nella metropoli turca di Istanbul, e l'imposizione di sanzioni contro 76 cittadini sauditi ritenuti coinvolti in operazioni contro dissidenti all'estero. Poco prima della pubblicazione del rapporto, il 24 febbraio, il 78enne Biden aveva telefonato all'85enne Re Salman, di cui Mohammad è l'erede ("bin Salman" significa appunto "figlio di Salman"), per annunciargli la pubblicazione del rapporto ed esprimergli il biasimo degli Stati Uniti per l'uccisione di Khashoggi ma anche l'intenzione di proseguire la collaborazione tra i due Paesi.

In pratica una ramanzina: "Ragazzacci, vi vogliamo ancora bene anche se vi siete comportati male, però da ora in poi rigate dritto secondo i nostri criteri del bene e del male, se no saremo costretti a punirvi."

Ora il mio commento sui due eventi: la strategia dell'escalation, cioè della risposta graduata secondo le iniziative del nemico, fu uno dei fattori della sconfitta degli Stati Uniti in Vietnam: le guerre finché si può è meglio non farle, ma se si devono fare si combattono per vincerle, e sbrigarsi a vincerle ricordando che si tratta

appunto di una guerra, e non di un esercizio di correttezza politica, è il modo migliore per abbreviare il più possibile le sofferenze di tutti. Usare la propria superiorità tecnologica per eliminare personaggi di spicco nelle catene di comando nemiche è senz'altro il classico "raggiungere il massimo risultato col minimo sforzo", ma serve anche a incutere timore nei loro colleghi, che così sanno di essere anche loro nel mirino; se poi proprio vogliamo parlare di risposte a operazioni nemiche, le risposte devono essere non "simboliche", come un'incursione aerea contro una banda di miliziani, ma "superiori in intensità" e tali da togliere all'avversario la voglia di riprovarci.

L'omicidio del giornalista Khashoggi nel consolato di Istanbul è riprovevole secondo i nostri criteri, ma... i nostri criteri sono appunto "nostri", e bisogna riconoscere l'assurdità della pretesa che siano senz'altro seguiti e applicati da altre mentalità secolari (i sociologi istruiti le chiamerebbero "culture", ma io sono più terra terra...) solo perché lo pretendiamo noi.

Khashoggi non era una persona qualunque: come si legge in Wikipedia, era nipote del mercante d'armi Adnan Khashoggi, noto per il suo coinvolgimento nello scandalo Irangate e possessore negli anni '80 di un patrimonio stimato a 4 miliardi di dollari; primo cugino di Dodi Al-Fayed, amante della principessa britannica Diana e morto insieme a lei in uno strano "incidente stradale" a Parigi; lui stesso ex militante dei Fratelli Musulmani e sostenitore ideologico dell'Islam politico; e dal 1991 al 1999 corrispondente giornalistico in Afghanistan, Algeria, Kuwait, Sudan e Medio Oriente, luoghi in cui, secondo alcuni osservatori, approfittan-



do della sua copertura professionale lavorò per lo spionaggio saudita e statunitense.

Dunque non un innocente giornalista martire della verità, ma un personaggio con un passato complesso... fermo restando che secondo la nostra mentalità è riprovevole attirare in un consolato per eliminarlo un probabile conoscitore di molti segreti scomodi, il 35enne principe Mohammad bin Salman, erede del trono saudita quando lo lascerà vacante l'attuale re 85enne, è quello che ha preso la rivoluzionaria decisione (rivoluzionaria, s'intende, per quel Paese di mentalità estremamente conservatrice) di permettere alle donne (che votano solo dal 2015) di guidare l'automobile e di viaggiare sui trasporti pubblici; e sicuramente Mohammad ha anche collaborato con Trump nella tessitura del succitato "Accordo di Abramo", uno scalino fondamentale per la pacificazione del Medio Oriente a scapito dei

fanatici religiosi musulmani.

In conclusione, mi pare avventata la spocchiosa pretesa "politicamente corretta" di Biden di ergersi a giudice morale degli eventi in un altro Paese, puntando l'indice accusatore verso una sola persona di primissimo piano - che, se proprio lui fosse l'organizzatore, sicuramente non avrà fatto tutto da solo né all'oscuro del padre - e pregiudicando equilibri delicatissimi per il futuro degli Stati Uniti... sicuramente Mohammad, quando salirà al trono dopo la morte dell'85enne attuale sovrano, non dimenticherà lo "sgarbo" ricevuto.

Per chiudere, a proposito della pretesa di ergersi a giudici morali degli eventi in altri Paesi, mi viene spontaneo citare il ridicolo di cui si sta coprendo l'Italia strepitando per "il rispetto dei diritti umani" dello studente (fuori corso) egiziano Patrick Zaky... addirittura, in questi tempi durissimi, come se non avessero altro di cui

preoccuparsi, 160.000 italiani hanno trovato il tempo e la voglia di firmare una petizione a Mattarella perché gli decreti la cittadinanza italiana, per poterlo... tutelare come nostro concittadino.

Una petulante insistenza che è anche un inopportuno e sciocco schiaffo all'Egitto, di cui quest'ultimo sicuramente si ricorderà al momento opportuno... e che intanto, per mostrare quanto gliene importa (stavo per usare un'altra parola, ma mi sono trattenuto) del ruggito del coniglio italiano, ha prorogato più volte la detenzione di Zaky, che se l'Italia si fosse fatta i cavoli suoi forse a quest'ora sarebbe già fuori del carcere.

Si dice che la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni... e dunque tanti auguri ai bene intenzionati! a cui in questo periodo le opportunità di combinare disastri sicuramente non mancheranno.



**GENNARI.ES**

## GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

**COSTA ADEJE - TENERIFE**

**TEL: 691 546 623**





# L'isola finirà gli aggregati tra un anno, quando l'unica cava legale sarà esaurita



di Franco Leonardi

Si trova ad Arico, la più abbondante di questa risorsa essenziale per la ripresa economica. A Tenerife c'è solo una cava per l'estrazione di aggregati che ha tutte le autorizzazioni.

Attiva nel comune di Arico, ha solo materiale sufficiente da rifornire per un anno.

In quel momento, il 100% della fornitura di aggregati richiesti dall'isola sarà nelle mani degli impianti di Rifiuti da Costruzione e Demolizione (RCD), il che pone un rischio di deterioramento incontrollabile del territorio o, in alternativa, ci sarà una carenza di aggregati.

"Questo problema è molto vecchio, ma rimane irrisolto", dice Oscar Izquierdo, presidente della Federazione Provinciale degli Enti di Costruzione di Santa Cruz de Tenerife (Fepeco).

Il pasticcio legale, il numero di agenzie coinvolte, la burocrazia infinita, le molte figure di pianificazione che si sovrappongono "e la mancanza di slancio politico hanno impedito le giuste soluzioni.

Ma la situazione richiede i mezzi per aprire delle cave a breve termine, "poiché attualmente ce n'è solo una e sta per esaurirsi".

Nell'ultima sessione plenaria, il Cabildo ha deciso di aggiornare lo studio sulla pianificazione territoriale dell'attività estrattiva a Tenerife per determinare il

volume dei rifiuti generati ogni anno dall'isola naturalmente e, soprattutto, la percentuale di questi rifiuti che potrebbe essere utilizzata legalmente come aggregato. La Corporazione insulare deve ora progettare il calendario di modifica del Piano insulare di pianificazione territoriale (PIOT) per organizzare l'attività estrattiva e, di conseguenza, garantire una politica insulare di produzione sostenibile di aggregati.

Ma tutto questo richiede, in modo complementare e obbligatorio, "l'attuazione urgente del Piano Territoriale Parziale del Complesso Ambientale di Tenerife e Area Estrattiva di Guama El Grillo, finalmente approvato il 31 gennaio 2018".

Questa zona estrattiva è valutata come "cruciale" affinché l'isola continui ad avere l'aggregato di cui ha bisogno oltre il prossimo anno e mentre il PIOT viene modificato.

Questo è stato l'intendimento della plenaria all'unanimità. Valentín González Évora, consigliere insulare del Partido Popular (PP) e proponente, spiega che "nel caso di Tenerife, l'attività estrattiva ha un carattere strategico nell'isola, poiché la domanda di risorse geologiche per la costruzione (case popolari, strade, strutture sociali e sanitarie, ecc.) e il settore agricolo è strettamente legato all'esercizio di attività chiave dell'econo-

mia dell'isola.

L'ex sindaco di San Miguel de Abona avvisa che data l'attuale situazione economica e zero turismo, "dovrà far muovere settori come la costruzione, che potrebbe servire come una leva" per ripristinare l'economia dell'isola.

Tenerife ha bisogno quest'anno di almeno 700.000 tonnellate (760 chili per abitante all'anno) di aggregato e, tenendo conto del suo livello di sviluppo, la proiezione della domanda futura a breve termine è stimata a 1.200.000 tonnellate all'anno (1.300 chili per abitante all'anno).

Dall'analisi dei dati, Oscar Izquierdo conclude che Tenerife ha bisogno per questo 2021 di "almeno due cave di aggregati".

E chiarisce che allude a cave di "aggregati di qualità" per produrre calcestruzzo di responsabilità, asfalto, malte e prefabbricati strutturali.

L'obiettivo è quello di ottenere una risorsa di qualità adeguata che possa essere estratta "in modo compatibile e rispettoso dell'ambiente".

Inoltre, queste fattorie, "una volta restaurate, avranno un'altra utilità sociale: piantagioni agricole, energia rinnovabile, aree rurali per il tempo libero, etc", dice Izquierdo.

Tenendo conto che le due aree di consumo sono l'area metropolitana e il sud e che la "posizione ideale" delle cave in modo che i percorsi di trasporto sono brevi - al fine di ridurre le emissioni di gas - sono i comuni di Arico, Fasnía, Granadilla de Abona e Guímar, "che sono a metà strada per entrambe le aree di consumo e sono anche abbondanti in risorse, soprattutto Arico".

## La Giustizia conferma il blocco del centro commerciale El Camisón

di Marco Bortolan

Un'ordinanza del tribunale respinge le misure cautelari richieste dallo sviluppatore Melisofi Consulting SL contro la chiusura dell'impianto. I lavori del centro commerciale di El Camisón, a Playa de Las Americas (Arona), rimarranno sigillati dopo che il Tribunale del contenzioso amministrativo numero 3 di Santa Cruz de Tenerife ha respinto, in un'ordinanza emessa il 9 marzo, le ingiunzioni richieste dallo sviluppatore, Melisofi Consulting SL, contro la sigillatura della struttura e l'apertura di una causa disciplinare per la realizzazione di lavori di sviluppo non autorizzati.

Una volta respinte le misure cautelari e in attesa che il Tribunale risolva il merito della controversia, i lavori continueranno ad essere fermati e il Consiglio Comunale di Arona potrà elaborare il procedimento disciplinare contro l'impresa per quella che considera un'infrazione urbanistica molto grave, che comporta multe da 150.000 a 600.000 euro.

Allo stesso tempo, la Procura ha aperto un'indagine penale per chiarire se ci sono indicazioni di un crimine contro il territorio nelle opere realizzate.

Alla fine di novembre, il consiglio comunale di Arona ha ordinato la sospensione e l'impermeabilizzazione

dei lavori di sviluppo che il costruttore stava realizzando sul terreno situato sul lungomare.

Giorni dopo, il Concistoro ha avviato un procedimento disciplinare contro l'azienda, a seguito delle violazioni rilevate.

Entrambe le decisioni comunali sono state impugnate da Melisofi Consulting SL davanti alla giurisdizione contenziosa.

D'altra parte, il governo delle Canarie ha annunciato lo scorso luglio al Parlamento regionale, attraverso il viceministro della Politica Territoriale, Leopoldo Díaz, che avrebbe avviato un procedimento amministrativo con l'obiettivo di indagare sulle presunte illegalità nella costruzione del centro commerciale.

Va ricordato che poiché il sindaco di Arona è stato collegato al licenziamento, firmato il 22 giugno dello scorso anno, del consigliere di Urbanistica e patrimonio storico, Luis García, con una presunta permissività del sindaco con la società che possiede il centro commerciale, paralizzato e sigillato dopo il deposito di diverse denunce circa una possibile invasione della zona di protezione marittima.

Il controverso edificio era stato autorizzato nel 2012 dal governo comunale, allora nelle mani di Coalición Canaria.







# Le piogge di questo inverno manna dal cielo per l'apicoltura di Tenerife

di Cristiano Collina

La produzione di miele sull'isola era in calo dal 2011 a causa della siccità, un fatto che, aggiunto al furto di alveari, fa sì che molti apicoltori abbiano finito per rinunciare alla produzione di miele.

Le frequenti piogge di questo inverno permettono agli apicoltori di guardare con relativo ottimismo alla primavera.

Antonio Bentabol, direttore della Casa de la Miel e capo del servizio tecnico di qualità e valorizzazione agroalimentare del Cabildo di Tenerife, spiega che in questo 2021 potrebbe essere un cambiamento di tendenza per quanto riguarda la produzione di miele sull'isola.

E' stato in calo per dieci anni a causa di una siccità che ha impedito la fioritura di piante e fiori sufficiente per la sopravvivenza delle api.

Questo, a condizione che non ci sia un episodio di forte calma, forti venti o altri fenomeni atmosferici imprevisti

come è successo l'anno scorso, situazioni che potrebbero colpire i 15.000 alveari dell'isola.

"La cosa grave è che siamo dal 2011, anno in cui c'è stato il record di produzione, con un calo annuale dovuto al ciclo molto secco delle precipitazioni.

E negli ultimi 3 anni è stato particolarmente disastroso", dice Bentabol.

Inoltre, il direttore della Casa de la Miel nota che la siccità, accoppiata con il furto di alveari che si è verificato in alcune zone dell'isola, ha di fatto creato lo scoraggiamento di alcuni apicoltori e che negli ultimi anni ci sono stati anche quelli che hanno abbandonato la produzione.

Si stima che l'apicoltura sull'isola genera un valore di produzione di oltre 900.000 euro, con più di 150.000 chili di miele di "alta qualità", e questo valore è molto più alto se si tiene conto dell'effetto positivo che l'installazione delle arnie ha avuto sull'agri-

coltura dell'isola.

In particolare, il ministro dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca dell'isola, Javier Parrilla, osserva che il nord di Tenerife ha dimostrato che la produttività di alcune colture di avocado "è salita" grazie all'impollinazione di questi insetti.

Inoltre, Parrilla afferma che il miele di Tenerife, un prodotto a chilometro zero la cui commercializzazione principale è fatta tra i residenti e i milioni di turisti che la visitavano ogni anno, ha un valore aggiunto per essere compatibile con la triplice sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

La Casa de la Miel ha recentemente celebrato il suo 25° anniversario, un periodo di esistenza in cui, secondo Antonio Bentabol, la pietra miliare più importante è stata la promozione della denominazione di origine protetta, con il sigillo 'Miel de Tenerife'.

"Se è stato raggiunto è stato grazie al lavoro di caratte-

rizzazione e studio dei mieli locali, dal punto di vista compositivo, fisico-chimico e sensoriale, così come lo sviluppo delle specifiche tecniche e lo studio di giustificazione che è stato presentato all'Unione europea".

Il tecnico dice anche che Tenerife può vantarsi di avere un laboratorio che è l'unico nelle isole Canarie e i pochi che esistono in Spagna accreditati dall'Ente Nazionale di Accreditamento (ENAC) nel relativo standard di capacità tecnica per il miele di Tenerife.

Questo significa che le analisi alimentari hanno dietro "una garanzia di un sistema di qualità", qualcosa che "ha richiesto molto sforzo e denaro in tutti questi anni".

Il laboratorio aggiunge l'esistenza di un pannello di degustazione stabile che controlla che il miele corrisponda alla zona e alla qualità indicata nell'etichetta.

Il ministro dell'agricoltura, dell'allevamento e della pe-

sca del Cabildo di Tenerife ha convocato nelle ultime settimane la Mesa Insular de la Apicultura.

Una riunione con gli apicoltori attraverso la quale si è concluso che l'aiuto alimentare concesso l'anno scorso, pari a 80.000 euro, dovrebbe essere concesso di nuovo vista la sua "efficacia".

"Questo aiuto ha permesso di mantenere le api che erano dimezzate negli ultimi anni, così quest'anno ci sono circa 15.000 alveari sull'isola, lo stesso dello scorso anno".

Un altro problema che è stato affrontato è stato il furto di alveari, qualcosa che "preoccupava" gli apicoltori.

In questo senso, Parrilla ha detto che sono allo studio misure, come l'implementazione di dispositivi di localizzazione attraverso GPS o telecamere di sorveglianza, allo stesso tempo che è previsto per aiutare coloro che hanno subito tali perdite.

## Candelaria investirà 300.000 euro per un ascensore a Santa Ana

di Biancamaria Bianchini

Il Comune ha già lo studio di fattibilità per soddisfare una domanda storica dei residenti del "barrio alto" della Villa e per migliorare l'accessibilità in quella zona.

L'ascensore di Santa Ana è ogni giorno più vicino ad essere una realtà, poiché il Consiglio comunale di Candelaria ha uno studio di fattibilità dell'infrastruttura che migliorerà l'accessibilità dei residenti della zona, secondo la sindaca Mari Brito, che ha aggiunto che l'investimento ammonterà a più di 300.000 euro. A questo proposito, sono state studiate diverse proposte di fattibilità tecnica in diversi lotti, optando per quella situata in via Los Príncipes, accanto alla scala che collega la suddetta via con la zona di Santa Ana, per essere quella col minor impatto visivo e una

migliore integrazione con l'ambiente. Il progetto contempla anche l'intervento nel terreno situato alla fine di via Marrubial.

Cecilia Otazo, assessore all'urbanistica e alla gestione, sottolinea che il suo dipartimento sta facendo i passi necessari per appaltare la stesura del progetto esecutivo nella sede definitiva in modo che i lavori possano poi essere messi in gara. Bisogna ricordare che l'ascensore da via Los Príncipes fino alla cima di Santa Ana è una richiesta storica di molti dei suoi vicini, e c'è stato persino un candidato sindaco, Francisco García Hidalgo, che lo aveva nel suo manifesto elettorale come una delle sue principali rivendicazioni.

Da qualche giorno il Dipartimento dei Lavori e dei Servizi sta intervenendo nella piazzetta di via Los Princes - dietro La Arena - con l'o-

biiettivo di abbellire e preservare lo spazio naturale di pietra della zona per evidenziare la ricchezza naturale dell'ambiente e adattarla per completarla con uno spazio paesaggistico. Azione che fa parte del piano di adattamento e miglioramento degli spazi pubblici e che non interferisce nell'enclave dove si troverà il futuro ascensore.

L'assessore ai lavori e ai servizi, Jorge Baute, ricorda che il primo lavoro ha comportato la rimozione degli elementi del parco giochi che erano deteriorati, così come il pergolato esistente nella zona, e poi si creerà una zona paesaggistica con pietra e si migliorerà l'illuminazione della grotta, dopo aver completato la riparazione della ringhiera in acciaio inox delle scale del passaggio che collega la strada Los Princes con El Risco e Doctor Larena a Santa Ana.





# I grandi serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua: *El Hierro e Gorona del Viento*

di Daniel Vargas

La difficoltà di implementare l'immagazzinamento dell'acqua a El Hierro non ha impedito che l'isola abbia attualmente quattro serbatoi significativi.

Non è l'isola di El Hierro il territorio più adatto per eseguire una diga con l'obiettivo di catturare le acque superficiali, data la permeabilità dei suoi terreni vulcanici.

L'applicazione di soluzioni continentali a queste peculiarità geologiche delle Canarie ha debuttato in spettacoli falliti, come il deposito di "Tifirabe", eseguito nel 1977 vicino a Valverde, a 775 metri, che ha frustrato le aspettative di avere uno stoccaggio agricolo di 15.000 m3 di capacità. Questo è accaduto anche sull'isola di Tenerife a "el Saltadero", destinato alla riserva strategica dell'aeroporto di Tenerife Sud.

Esperienze dolorose che sono servite a reinventare gli stoccaggi fornendo loro la geometria dei bacini e la tecnologia delle lamiere.

Un salto concettuale nell'ingegneria idraulica a cui El Hierro non è estraneo.

I pozzi della valle del Golfo sostenevano l'unica agricoltura irrigata dell'isola, mentre alcune gallerie facevano lo stesso con l'approvvigio-

namento della popolazione, il che richiedeva di risolvere l'enorme difficoltà della differenza di livello attraverso impulsi come quello messo in servizio nel 1978, dalla galleria di "Icota" (ai piedi della scogliera e del livello del mare) al monte El Pinar, che divenne la più alta elevazione (1.125 m di altitudine, in 4 fasi) di Spagna, permettendo la fornitura di acqua potabile alla maggior parte dei centri abitati del centro dell'isola e La Restinga.

Questo lavoro fu promosso dall'allora parroco di El Pinar, padre Antonio Hernández (dalla Fondazione Santa Rita) ed ebbe la collaborazione tecnica di Tomás Padrón.

Fu costruito dalla Mancomunidad Provincial de Cabildos (una confederazione dei governi di ogni isola) e progettato e diretto da Ingegneri di Strade, Canali e Porti.

Nel 1993 la Consejería dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Governo delle Isole Canarie iniziò la costruzione del bacino di "Valle El Golfo" (ad un livello di 210 m, con 13 metri di altezza dell'acqua e 120.000 m3 di capacità) che si configura come principale fonte d'irrigazione di circa 140 ettari di quella valle.

Nel 2005 il Ministero dell'Agricoltura ha costruito il bacino di "El Tesoro" (al livel-

lo 490 m, 8 metri di altezza dell'acqua e 44.000 m3 di capacità), che regola l'irrigazione dell'area "Echedo-Costa Norte".

Ma i bacini possono avere altre funzioni, oltre alle funzioni di riserva d'acqua per l'irrigazione o l'approvvigionamento.

In particolare, sono elementi fondamentali nei cosiddetti sistemi idraulici reversibili, di cui c'è un magnifico esempio a El Hierro.

Un sistema idraulico reversibile, o centrale idraulica reversibile, è un insieme di due serbatoi o bacini, situati a diverse dimensioni topografiche, uniti insieme da due conduzioni (o una reversibile), più un impianto di pompaggio e un impianto di turbina situato nelle vicinanze del serbatoio a livello inferiore.

**Il suo funzionamento è molto semplice.**

Durante il giorno (ore di maggiore consumo energetico), l'acqua del serbatoio a livello superiore viene trasportata al livello più basso.

Poco prima di raggiungere il serbatoio inferiore, il flusso passa ad alta velocità attraverso l'impianto a turbina, generando energia elettrica che viene incorporata nella



rete per il consumo.

Durante la notte (ore di consumo minimo e prezzo inferiore di kWh), l'acqua viene pompata dal serbatoio di livello inferiore a quello superiore per mantenerla piena al mattino e ripetere il ciclo.

La novità del Sistema Gorona del Viento è che è dotato anche di un parco eolico in grado di soddisfare la domanda dell'isola.

L'eccedenza di vento viene utilizzata nel pompaggio dal serbatoio inferiore al serbatoio superiore, dove si accumula l'acqua che è in grado di produrre il salto idraulico in tempi di scarsità di vento.

Un'eccezionale serbatoio naturale, situato nella caldera risultante da un cono vulcanico, ospitò il bacino superiore, con una capacità di 380.000 m3 e un'altezza dell'acqua di 14 m, limitata solo dall'esistenza di un importante strato di argille sul fondo.

Per localizzare il serbatoio inferiore c'era più difficoltà, essendo in grado di inserire l'infrastruttura di stoccaggio nel canale di un barranco dove sono stati raggiunti solo 150.000 m3 di capacità.

La superficie dei vasi di entrambi i serbatoi è stata adeguatamente impermeabilizzata con geomembrana (PEAD 2 mm).

Prima dell'inizio dei lavori dei bacini idrici (maggio 2011), è stato concluso un accordo di collaborazione tra "Gorona

del Viento" e "Balsas de Tenerife, BALTEN" in modo che questa società del Cabildo de Tenerife fornisse assistenza tecnica nella progettazione, costruzione e gestione dei bacini integrati nella centrale idro-eolica, beneficiando così della vasta esperienza (leader in Spagna) che BALTEN ha in questo settore.

Da quando, all'inizio degli anni '80, nacque l'idea che l'isola del Meridiano avrebbe dovuto soddisfare il suo fabbisogno di energia elettrica con energie rinnovabili, fino all'inaugurazione della centrale idro-eolica di Gorona del Viento nel luglio 2014, ci sono state innumerevoli azioni diligenti da parte di amministrazioni, istituzioni e privati, con la stretta collaborazione tra i presidenti dei Consigli Insulari di El Hierro e Tenerife che sono state decisive, che hanno reso possibile questa realtà, posizionando El Hierro come un riferimento mondiale in realizzazioni di questo tipo.

Nelle altre isole occidentali, in particolare Tenerife, si considerano opzioni di sistemi reversibili che, come quello dell'isola di El Hierro, forniscono soluzioni ai problemi di generazione e stoccaggio dell'energia che abbiamo in questo momento. Gli ingegneri di questa provincia sono molto orgogliosi di aver aiutato un'isola così piccola come El Hierro ad essere oggi così grande e sostenibile.







**iphoto**  
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

✉ office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 📱 IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.

# Sette euro su dieci per migliorare il governo locale vanno all'"isola svuotata"

Il piano di modernizzazione comunale dà la priorità alle località con meno di 20.000 abitanti e quest'anno stanZIA 900.000 euro, il 70% del totale

di Bina Bianchini

Il Cabildo ha dotato quest'anno i 17 comuni dell'Isola vaciada di 900.000 euro per migliorare la loro amministrazione. Questo importo è destinato alle località con meno di 20.000 abitanti al fine di migliorare un servizio adeguato ai cittadini.

Ciò deriva dal Piano di modernizzazione comunale il cui bilancio totale ammonta a 1.300.735 euro (41% in più rispetto al 2020).

Il settanta per cento, sette su dieci, è dedicato al miglioramento delle infrastrutture, soprattutto in campo tecnologico, delle piccole città di Tenerife.

La priorità, come mostra l'investimento, sono i nuclei con un limite di popolazione.

Alcuni, come Guía de Isora o San Miguel de Abona, superano questo limite e vengono lasciati fuori.

I beneficiari sono distribuiti per il Nord (10), il Sud (5) e l'Area Metropolitana (2).

L'iniziativa fa parte dell'idea del Cabildo di recuperare il suo ruolo di assistenza globale ai comuni basato sul lavoro congiunto con loro.

L'assessore isolano alla modernizzazione, Berta Pérez, spiega "una linea di lavoro prioritaria".

Abbiamo voluto mettere i comuni al centro, con azioni di profondità in vari settori, ma molto importante, nella modernizzazione.

E con l'accento su quelli con meno capacità di gestione in teoria". L'assessore sottolinea il fatto che siamo andati oltre il concetto di trasformazione digitale "per andare verso un obiettivo di modernizzazione integrale".

Lei ritiene che si tratta di andare oltre l'implementazione dell'amministrazione elettronica "per fornire servizi ottimali ai cittadini attraverso tecniche di semplificazione amministrativa".

Il Cabildo fornisce il supporto necessario per il miglioramento dell'amministrazione e dei servizi elettronici, ma soprattutto nel campo della sicurezza informatica, un aspetto vitale per le informazioni sensibili dei cittadini che devono essere protette.

Il piano è diviso in cinque assi principali come spiega il direttore dell'isola di modernizzazione, Daniel Gonzalez. Gli obiettivi del primo sono di fornire ai comuni una buona connettività e servizi infrastrutturali nella "nuvola" del Cabildo.

Gonzalez mette in evidenza "lo smart working per i dipendenti pubblici".

Il Cabildo investe 185.000 euro per questa virtualizzazione pilota di server e desktop e 15.000 per il trasferimento dell'elettronica di rete per la connessione ad ALIX.

I comuni contribuiscono con 25.000 per le fibre ottiche.

Il Cabildo fornirà un responsabile della sicurezza e un altro responsabile della protezione dei dati.

Quest'ultimo, da una società esterna a cui i consigli possono rivolgersi.

Sono circa 7.000 euro per entrambi i numeri.

Include un quadro di governance per definire i compiti con due modi: sicurezza delle informazioni (10.000) e Cybersecurity con un centro operativo virtuale (300.000).

Gonzalez riassume: "Se questi comuni ricevono un attacco informatico come il recente Sepe l'intero sistema cade in due minuti".

Il terzo progetto è la trasformazione digitale.

Sia nei portali web che nell'amministrazione elettronica o nei sistemi di gestione interna.

Per il miglioramento del supporto e dell'accessibilità sono previsti 80.000 euro, i consigli finanziano il progresso dell'amministrazione elettronica con 190.000 euro e il Cabildo ne investe 35.000.

Per la gestione del personale e degli stipendi l'amministrazione dell'isola stanZIA 25.000.

Il percorso verso la cittadinanza digitale è promosso dal Cabildo con 10.000 euro per l'integrazione nella rete dei centri di inclusione digitale e altri 10.000 euro per la promozione specifica della cittadinanza digitale.

Per sostenere la formazione e la qualificazione del personale 5.000 euro e per implementare il telelavoro altri 25.000.

Gonzalez sottolinea: "Andiamo mano nella mano con i consigli per raccogliere le loro richieste e necessità, con riunioni di gruppo e altre visite specifiche".





# Caccia al Pianeta Rosso

(2° parte)

Tramonto su Marte fotografato dal veicolo "rover" Spirit il 19 maggio del 2005

di Gianni Mainella

Nella prima parte di questo articolo, nel numero di marzo di LeggoTenerife, prendendo spunto dall'atterraggio lo scorso 18 febbraio della missione "Mars 2020" sulla superficie di Marte, abbiamo visto come nasce la "corsa al pianeta rosso". Iniziamo a vedere allora quali sono gli obiettivi di questa missione e come si pensa di raggiungerli.

## Luna e Marte

La Luna e Marte hanno sempre avuto un effetto molto diverso sull'immaginario umano.

La Luna è molto più vicina di Marte. La sua distanza è oltre 600 volte inferiore alla distanza media del "pianeta rosso" e già con i primi telescopi del XVII e XVIII secolo fu possibile iniziare sollevare parte dell'alone di mistero che circondava il nostro satellite. La prima mappa dettagliata della faccia visibile della Luna fu infatti pubblicata dall'astronomo polacco Jan Heweliusz nel 1647. Appena un secolo dopo, nel 1753, il gesuita ed astronomo croato Roger Joseph Bosovich dimostrò con le proprie osservazioni che la Luna non possedeva una atmosfera. Ed infine nel 1824 il tedesco Franz von Gruithuisen fornì una spiegazione della formazione dei crateri lunari come risultato dell'impatto di meteoriti. Già nel XIX secolo quindi l'immagine del nostro satellite era quella di un corpo

celeste morto, una palla di roccia e polvere circondata dal vuoto.

È sicuramente vero che è stata l'esplorazione diretta del suolo lunare e lo studio della sua struttura e composizione a fornire praticamente tutte le informazioni che oggi possediamo sull'origine, la formazione e l'evoluzione della Luna. Ma, come abbiamo già detto, la conquista della Luna negli anni '60 fu un obiettivo più tecnologico e politico che scientifico. Oggi, attraverso le informazioni raccolte dalle moderne sonde lunari, possiamo ipotizzare la presenza di acqua in molti crateri permanentemente riparati dalla luce solare e quindi nuovi progetti di esplorazione con fini scientifici sono stati proposti, come il Nasa Resource Prospector che prevede l'invio di un veicolo rover per svolgere analisi in situ e per preparare una eventuale nuova missione umana. Ma per Marte è stato diverso. Sin dall'inizio l'obiettivo della conquista del "pianeta rosso" è stato scientifico.

## Marte e i "Marziani"

L'esplorazione di Marte rappresenta lo sbocco ad una curiosità scientifica nata già verso l'inizio del XIX secolo.

Le prime osservazioni con un qualche dettaglio mostrarono, nel 1809, "nubi gialle" sulla superficie di Marte, indizio della presenza di una atmosfera. La durata del giorno marziano è poco più di 24 ore, quasi identica a quella del giorno terrestre. L'inclinazione dell'asse marziano è molto simile a quella dell'asse terrestre e le due calotte polari (che oggi sappiamo essere di anidride carbonica) si espandono e ritirano periodicamente: due elementi che permisero di ipotizzare l'esistenza di cicli stagionali. Infine dall'osservazione della distribuzione non uniforme della luminosità riflessa di Marte nacquero speculazioni sul fatto che le zone più scure potessero corrispondere ad acqua e quelle più luminose a terre, fino a spingere il polifacetico sacerdote, scienziato e filosofo inglese William Whewell a sostenere nel 1854

che su Marte vi fossero "mari verdi e terre rosse" ... e quindi la possibilità della presenza di forme di vita extraterrestre.

Verso la fine del secolo però la "martemania" prese una accelerazione inaspettata quando un astronomo italiano, Giovanni Schiaparelli, disegnò la prima mappa dettagliata della superficie del pianeta. La mappa di Schiaparelli era caratterizzata da linee scure che si intersecavano, lunghe migliaia di km e larghe 100-200 km, e alle quali fu dato il nome di "canali". Fu l'inizio di anni di ipotesi e speculazioni sulla presenza di vita intelligente sul pianeta rosso. L'astronomo americano Percival Lowell costruì con fondi privati un osservatorio in Arizona che dedicò principalmente allo studio di Marte e di queste sue strutture, e arrivò a sostenere l'idea di un pianeta coperto di vegetazione e che i canali fossero opera dei suoi abitanti che li avevano costruiti con lo scopo di distribuire le scarse risorse idriche disponibili.

Però i "Marziani", così come erano arrivati sulle copertine delle riviste scientifiche, furono definitivamente relegati ai libri e ai film di fantascienza quando fu chiaro che i "canali" ed altre strutture apparentemente artificiali erano solo una illusione ottica dovuta alla limitata risoluzione degli strumenti ottici dell'epoca.

Nella decada del 1890 l'uso della spettroscopia (cioè l'analisi della composizione della luce emessa, riflessa o assorbita da un corpo) permise all'astronomo statunitense William Campbell di scoprire che l'atmosfera di Marte è estremamente rarefatta e praticamente priva di acqua ed ossigeno. E finalmente, nel 1965, quattro anni prima dello sbarco sulla Luna, la sonda Mariner 4 inviò dall'orbita di Marte le prime immagini dirette della superficie del pianeta: un suolo arido, senza fiumi né mari.

## La vita su Marte

In ogni caso, a causa della

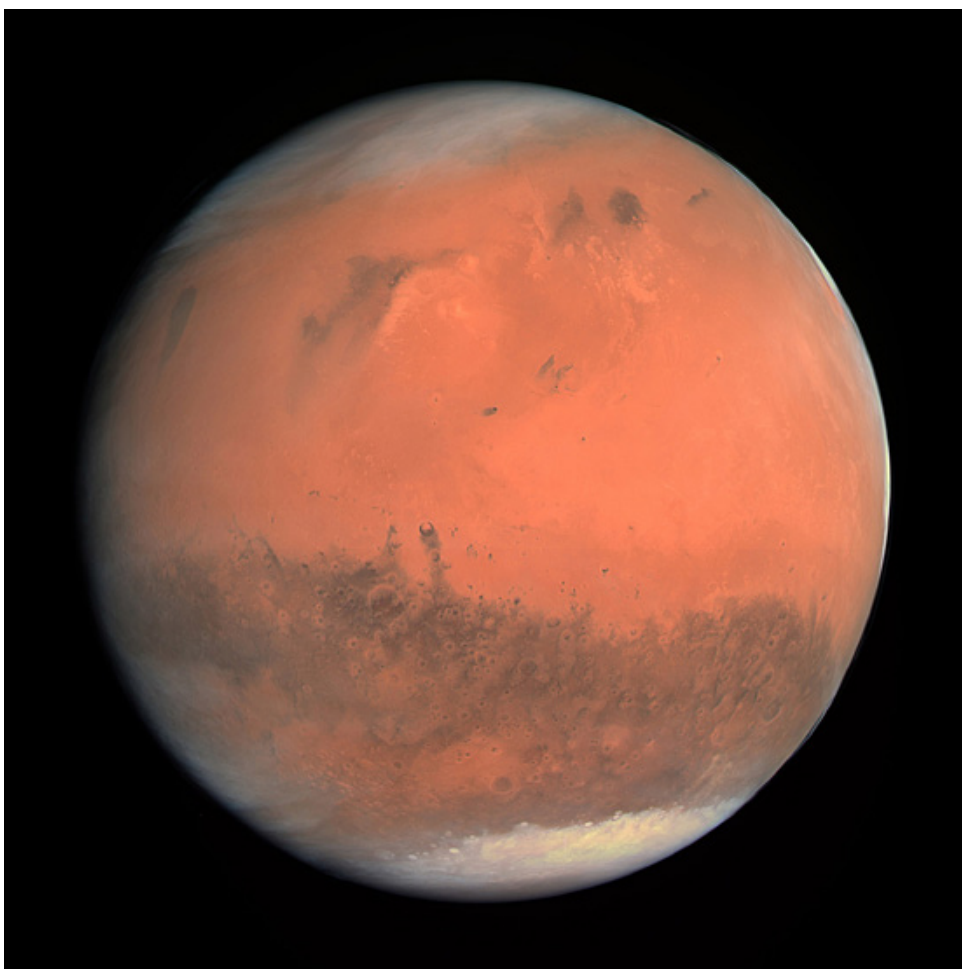
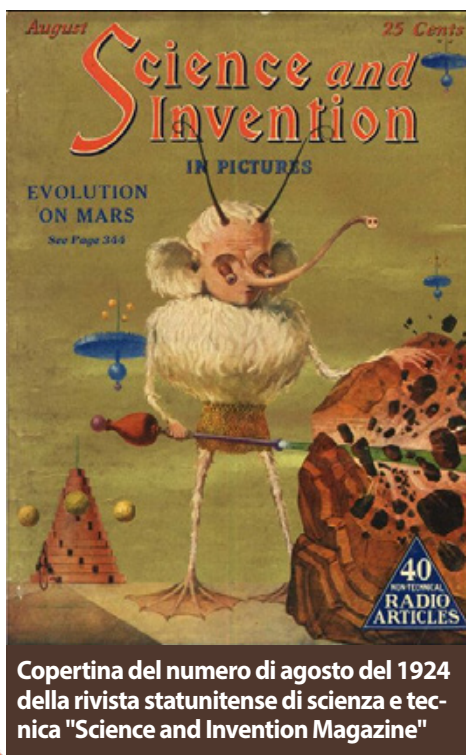


Immagine in colori reali del pianeta Marte ottenuta nel 2007 dallo strumento di raccolta immagini a bordo della sonda Rosetta che era stata lanciata dalla Agenzia Spaziale Europea per lo studio e l'abbordaggio della cometa "67P/Churyumov-Gerasimenko".







Copertina del numero di agosto del 1924 della rivista statunitense di scienza e tecnica "Science and Invention Magazine"

sua grande somiglianza con la Terra, la ricerca di forme di vita su Marte, presenti o passate, rimane di particolare interesse per lo studio stesso dell'origine della vita. Ed è proprio questo uno dei principali obiettivi scientifici delle moderne missioni di esplorazione.

Di fronte alla mancanza di evidenze macroscopiche e immediate, questa ricerca diventa la ricerca di "firme biologiche" della vita, la ricerca cioè di sostanze o fenomeni che forniscano prove scientifiche indirette della sua presenza passata o presente.

I due lander Viking che raggiunsero il suolo di Marte nell'ormai lontano 1976 e vi rimasero operativi per alcuni anni, avevano il compito tra l'altro di realizzare un "test di vita". L'idea era quella di rilasciare al suolo alcune sostanze che nel caso fossero state metabolizzate da microrganismi eventualmente presenti sulla superficie del pianeta, avrebbero prodotto gas rilevabili. I risultati degli esperimenti però, dopo un lungo dibattito ed analisi, furono ritenuti ambigui e non conclusivi.

La "firma biologica" per eccellenza della presenza di vita, almeno come la conosciamo noi sulla Terra, è comunque l'acqua e le missioni più recenti hanno rilevato importanti indizi che depongono a favore della sua presenza. La atmosfera di Marte è estremamente rarefatta a causa della bassa gravità e la pressione atmosferica che ne risulta è circa un centesimo del valore medio terrestre. In queste condizioni l'acqua può resistere allo stato liquido in un piccolo intervallo di temperature intorno ai -40 gradi, e questa è una condizione che si verifica almeno temporaneamente in

molte luoghi della superficie del pianeta.

La sonda della missione Mars Global Surveyor (lanciata nel 1996 e dichiarata ufficialmente completata nel 2007) ha fornito dalla sua orbita intorno a Marte immagini fotografiche di tracce di erosione liquida sul terreno. Alcune di queste tracce sono state interpretate come letti di antichi fiumi, prova che in passato dei liquidi scorrevano sulla superficie del pianeta. Altre invece si è osservato che si modificano nel tempo, prova quindi che l'acqua a tutt'oggi fuoriesce da fenditure.

Spirit e Opportunity, i due veicoli quasi gemelli della missione Mars Exploration Rover, atterrarono in due diversi punti del pianeta nel 2004, sono rimasti operativi rispettivamente fino al 2010 e al 2018, ed hanno rilevato la presenza di un minerale, l'ematite, che sulla Terra si forma in presenza di acqua.

Il veicolo Curiosity è stato l'ultimo a raggiungere il pianeta rosso nel 2012, prima della missione Mars 2000 attualmente in corso, e ha fornito immagini che mostrano quelli che sembrano essere elementi e strutture che solo possono essersi formati per l'azione di correnti liquide: ghiaie e ciottoli ben levigati e attorniti da sabbie con la tipica laminazione causata dallo scorrere irregolare dell'acqua.

La presenza di acqua non è comunque l'unica firma biologica utile. La missione Mars Express della Agenzia Spaziale Europea, lanciata nel 2003 e tuttora in corso, ha rivelato la presenza di metano nella atmosfera marziana, segno dell'esistenza di una geologia tuttora attiva e/o della presenza di microrganismi "estremofili", microrganismi cioè che riescono a sopravvivere e proliferare anche in condizioni ambientali proibitive per l'uomo e dei quali abbiamo vari esempi sul pianeta Terra.

## "Mars 2020" e il "Mars Exploration Program"

Il primo obiettivo quindi della attuale missione Mars 2020 con il suo rover Perseverance e il suo drone Ingenuity è determinare se ci sia mai stata vita su Marte.

Innanzitutto la ricerca di acqua allo stato liquido o prove indirette della sua esistenza presente o passata, prove da cercare appunto lì dove le missioni precedenti ci permettono di supporre che l'acqua un tempo possa essere stata presente in modo stabile. L'atmosfera marziana poi è ricca di anidride carbo-



Il rover Perseverance atterrato lo scorso 18 febbraio sulla superficie di Marte a bordo del lander della missione Mars 2020, fotografato nei laboratori della NASA

nica e l'eventuale presenza sul pianeta di minerali a base di carbonio, come la calcite o la dolomite, potrebbe essere interpretata con il fatto che si siano formati come conseguenza dell'interazione tra l'atmosfera e l'acqua presente un tempo sulla superficie per un tempo sufficiente a permettere lo sviluppo della vita.

Ma anche attraverso l'esplorazione e lo studio dell'immediato sottosuolo. Sulla superficie di Marte infatti la vita organica come la conosciamo noi è abbastanza difficile, se non improbabile, dal momento che le molecole organiche basate sul carbonio non riescono a mantenersi integre a causa della forte presenza di molecole di superossidi (alle quali tra l'altro si deve il colore rossastro del pianeta). Microrganismi sotto la superficie potrebbero invece sopravvivere utilizzando l'energia geotermica e chimica eventualmente presente.

L'obiettivo finale è però ancor più ambizioso. Infatti quelle che consideriamo come prove indirette della presenza di vita sono quelle che sappiamo essere tali sulla Terra. La vita su un altro pianeta potrebbe però essere diversa e quindi le "biofirme" sarebbero altre. Come sostiene la NASA, la sfida è allora quella di iniziare a sviluppare la capacità di definire la differenza tra vita e non vita in termini non necessariamente terrestri in modo da essere in grado di rivelarla in tutte le forme che potrebbe assumere.

Siamo quindi nel pieno del "Mars Exploration Program", lo sforzo a lungo termine pianificato, finanziato e guidato dalla NASA a partire dal 1993, e che prevede tra pochi anni la prima missione robotica di "andata e ritorno" e forse un giorno una missione umana. Ma di questo ne parliamo nella terza ed ultima parte di questo articolo nel prossimo numero di LeggoTenerife.



Mappa della superficie di Marte ottenuta a partire dai disegni delle osservazioni di Schiaparelli



## Lauretta Masiero, la detective coraggiosa



di Arch. Roberto Steneri

C'era una volta una donna -in una notte di tempesta- che è andata ad aprire la porta, quando è arrivato un tale e le ha detto "Sono l'assassino di suo marito".

In questa maniera bizzarra comincia *A carte scoperte* il penultimo telefilm di *Le avventure di Laura Storm*, dell'anno 1966.

Lauretta Masiero, nei panni di Laura Storm, è una cronista mondana, lavora nel quotidiano *L'eco della Notte*,

ma lei non è una donna mondaiola.

Anzi è stufo di scrivere le solite stupidaggini, al punto di rischiare il suo impiego contraddicendo il capo, per scrivere la cronaca nera.

A colpi di judo, la chiamavano Laura Tempesta, si mette nei guai per cercare lo scoop più sensazionale dell'anno.

Il nome d'arte Laura Storm è un'invenzione del capo, ma per volontà dei suoi genitori si chiama Laura Perrucchetti.

Laura non potrebbe mai esistere senza il commissario Ferretti, interpretato dal bravo Stefano Sibaldi.

Negli interrogatori ai delinquenti, non sono interrogatori di terzo grado, si mostra gentile, però è tanto furbo come Nero Wolfe, per estrarre le informazioni è capace di dire con un sorrisetto: "un uccellino mi ha detto che..."

Il delinquente gli risponde: "l'uccellino è cornuto".

Però è sfortunato, i frequenti guai di Laura gli rovinano spesso la pesca di trote del

fine-settimana.

Laura è coraggiosa, immaginatela nel suo appartamento, seduta al buio con in mano una rivoltella, aspettando un delinquente.

Quando il tale entra è prontamente messo a terra dalla regina del judo.

Solo che il delinquente è il solerte Commissario Ferretti! Questo commissario pescatore è veramente un simpaticone che buca lo schermo!

Ricordiamo quando ha detto: "Ogni volta che ci scappa il morto entra in scena lei".

Anche il Nostro non potrebbe esistere senza il suo alter ego: il suo figliolo adolescente Stefano; nonostante dica di essere un padre disgraziato con un figlio deficiente!

Invece il caporedattore e fidanzato di Laura, Aldo Giuffré nei panni del Dott. Steni, detto da lei "il gorillone", è un isterico capace di rompere con una pedata, la porta di vetro del suo ufficio.

Accipicchia, rotta la porta, lancia a Laura un libro scritto da lui: *Cortesie e dolcezza nei rapporti con i dipendenti!* A questo punto lei può dargli delle pillole per i nervi.

È un cretino che dà a Laura della "pazza" davanti ai suoi subordinati!

Con questi pasticci, ci sarà matrimonio?

Il terzo uomo del triangolo è Michelino, interpretato da Oreste Lionello, fotorepor-

ter e braccio destro di Laura, che da sempre tenta di sedurla con trucchi diversi. È chiamato dal gorillone il "ritardato mentale".

*Le avventure di Laura Storm*, di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, non sono la sceneggiatura di un romanzo, sono un originale televisivo per la RAI, un altro caso di Made in Italy.

Nell'episodio finale, Laura rischia la relazione con il suo capo per aiutare l'ex re delle bische Guglielmo Cacace, detto Billy bocca di pietra.

Questo personaggio, interpretato da Enzo Turco, è un simpaticone, torna dal 4° episodio della serie, dove accade qualcosa di meraviglioso: Cacace e il commissario condividono la passione per la pesca!

Coincidenza?

Assolutamente no.

I bravissimi Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, costruiscono un bel meccanismo a orologeria pieno di divertenti battute e coincidenze.

Loro riescono anche ad agganciare con artigianale abilità una scena con la seguente, sia con un'azione sia con una parola.

La colonna sonora, come nelle serie poliziesche degli anni '70, è di bella musica jazz, e Chiosso firma la sigla. Questi telefilm sono dei gioiellini per gli amanti del giallo e della commedia, capaci di apprezzarne i deliziosi particolari.



Andreina Pagnani e Lauretta Masiero, cioè la Sig.ra Maigret e Laura Storm!





# Rambla de Castro

## un percorso tra storia e natura

Foto di Víctor García Pacheco

di Franco Leonardi

**La Rambla de Castro, un paesaggio naturale protetto dove la flora e la fauna locali si mescolano con pezzi di storia di Tenerife.**

Camminare lungo questa parte della costa di Los Realejos significa farsi strada attraverso uno dei palmeti meglio conservati dell'isola, in termini di etnografia e architettura, e attraverso un autentico giardino botanico naturale che funge da porta d'accesso ad alcune delle spiagge più belle e selvagge dell'isola.

Camminare lungo il bel sentiero della Rambla de Castro ci porta a collegare il belvedere di San Pedro con la spiaggia di Los Roques passando per vecchie "batterie difensive" e miradores che ci permettono di vedere come il verde della vegetazione si fonde con l'azzurro del mare in un accattivante gioco di colori. Questo percorso copre una distanza di 4,5 km che si può fare con tutta la tranquillità del mondo in un'ora e mezza (solo andata). Forse la cosa che balza più agli occhi della Rambla de Castro è la sua grande diversità di vegetazione.

In effetti, si tratta di un paesaggio protetto particolar-

mente rilevante perché ospita una bella foresta di palme delle Canarie (Phoenix canariensis), così come alcuni esemplari di alberi del drago (Dracaena draco).

Questa enclave mostra anche una bella rappresentazione del cardonal-tabaibal (Euphorbia canariensis), tra altre specie endemiche.

Non solo. La Rambla de Castro è un luogo straordinariamente ricco di acqua e dove troviamo anche un gruppo di edifici di particolare rilevanza nella storia dell'isola come l'Ermita de San Pedro, il Fortín de San Fernando e la Casona de los Castro.

L'itinerario ha come punto di partenza il Mirador de San Pedro perché ha un piccolo parcheggio.

Da questo punto un sentiero asfaltato conduce in discesa verso la costa.

La vista dalla cima è bellissima. Le scogliere del massiccio di Tigaiga lasciano intravedere piccole spiagge di sabbia nera (in inverno ci sono di solito grandi rocce depositate dalle tempeste) come Los Roques, La Fajana, Castro, El Socorro e La Grima. Lasciamo l'eremo di San Pedro (XVI secolo) alla nostra sinistra e ci dirigiamo verso la Casona de Los Castro, un'antica casa del XVI secolo appartenente alla famiglia del mercante porto-

ghese Hernando de Castro.

Passo dopo passo ci addentriamo nel paesaggio protetto e allo stesso tempo scopriamo la variegata vegetazione composta da cactus, tabaibas, palme, alberi del drago e qualche alloro indiano. Ma il protagonista principale è il mare, il suo odore ci accompagna dall'inizio del percorso e allo stesso tempo la brezza marina ci rinfresca leggermente.

L'antica Hacienda o Casona de los Castro, che dà il nome al luogo, si trova ai piedi del belvedere di San Pedro e nel mezzo della Rambla de Castro. Un'enorme casa di colore giallo sorprendente con finestre di legno che fu costruita nel XVI secolo dopo la conquista di Tenerife.

Il suo proprietario era il mercante di origine portoghese Hernando Castro che servì la Corona di Castiglia durante il processo di conquista.

Durante la distribuzione di terre fatta dall'Adelantado Fernandez de Lugo (conquistatore di Tenerife) il signor Castro fu premiato con la consegna di questa zona dell'isola. La Casona de los Castro si trova in una zona umida e ricca d'acqua, un luogo molto adatto all'agricoltura.

La coltivazione della canna da zucchero prima e dei vigneti poi ha portato alla

costruzione di belle tenute sparse, soprattutto nelle zone centrali e vicino alla costa. In passato, la casa era circondata da bellissimi giardini ammirati da scienziati e visitatori durante i secoli XVIII e XIX.

Sabino Berthelot, Jules Leclercq o José de Viera y Clavijo furono alcuni dei personaggi illustri che passarono per l'hacienda.

Una delle frasi più belle che gli sono state attribuite proviene dalle labbra dell'astronomo Jean Mascar (1910) che ha definito questa zona come "l'Eden che si estende fino alle onde del mare".

Attraversando la rigogliosa vegetazione che circonda la Casona de los Castro, così come alcuni ponti di legno che attraversano piccoli corsi d'acqua, raggiungiamo il forte di San Fernando, una piccola fortezza difensiva costruita durante il XVIII secolo. Questa costruzione militare fu completata nel 1808 quando Agustín de Bethencourt y Castro ordinò l'installazione di cinque cannoni per proteggere questa zona dell'isola dai pirati e corsari che la assediavano continuamente. Oggi si conservano ancora tre dei cinque cannoni dell'epoca.

Approfittiamo della posizione privilegiata del vecchio forte per godere di una magnifica vista sulla Casona de los Castro e sulla spiaggia

di Castro. Sotto la scogliera c'è una spiaggia tranquilla che durante l'estate si copre di sabbia fine e nera che dà origine a una delle migliori spiagge di Tenerife.

Raffinando la vista osserviamo una bella cascata le cui dolci acque cadono dalla cima della scogliera pendendosi e mescolandosi con l'acqua salata.

E ancora, con gli occhi fissi sul mare, osserviamo Los Roques, formazioni vulcaniche di colate di lava basaltica di una certa altezza che sono state esposte dopo che i materiali che le circondavano sono scomparsi a causa dell'erosione marina.

Per continuare il percorso ci dirigiamo verso l'urbanizzazione che troviamo di fronte a noi, La Romántica.

Questa parte del percorso interrompe drammaticamente le magnifiche viste della costa, ma è l'unico modo per collegare il prossimo tratto del sentiero dal belvedere di San Pedro con la spiaggia di Los Roques.

Attraversiamo le strade di Los Geranios, Las Amapolas e Las Palmeras seguendo i numerosi cartelli che indicano la direzione di "Los Roques", per tornare di nuovo al sentiero lungo la costa.

La spiaggia di Los Roques, come le spiagge menzionate sopra, è coperta di sabbia nera e fine durante l'estate.



Foto di Ernesto Baute



# #Video Leggo Tenerife

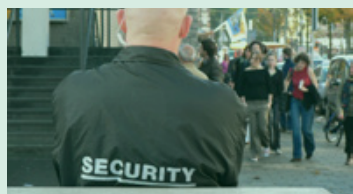
Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi  
[videoleggo@leggotenerife.com](mailto:videoleggo@leggotenerife.com)



## Diario di un difensore dell'ordine



Durante il passato mese di marzo l'indice dei crimini al patrimonio ha visto un notevole aumento a cui si è aggiunta una particolare sfacciataggine nella commissione degli stessi.

La crisi sanitaria ha costretto i residenti delle isole a dover limitare moltissimo gli spostamenti e le agglomerazioni e nello stesso tempo i pochi turisti che hanno continuato a viaggiare hanno trovato locali e zone di svago chiuse o con grandi limitazioni di orari e capienza.

Questa situazione è stata la causa di un evento poco considerato come la mancanza di vittime per i malviventi, provocando inevitabilmente che persone

abituati a vivere di espedienti hanno dovuto cambiare la forma di operare non essendo suscettibili di aiuti statali come gli "erte". Gli attacchi principali sono avvenuti in appartamenti vuoti da mesi e solitamente utilizzati per la villeggiatura a medio termine in zone considerate di lusso. Ovviamente i delinquenti considerano che molti proprietari per non dover viaggiare con oggetti preziosi, lasciano in casaforti gli oggetti di valore di uso comune.

I malfattori meno esperti invece sembrerebbe che abbiano optato per compiere furti nelle case delle zone turistiche occupate da persone anziane approfittando di qualche svista. I ladri in questo caso percorrono solitamente in coppia le strade meno frequentate delle zone turistiche controllando appar-

tamenti e villette, quando localizzano porte o finestre aperte e magari la presenza di persone anziane, e approfittando della condizione indifesa degli occupanti si precipitano dentro nella proprietà e rubano solitamente apparecchi elettronici di qualche valore come cellulari, televisioni, decoder oltre ad altre appartenenze che possano raccogliere in pochi secondi e siano facili da trasportare fino ai veicoli parcheggiati nelle vicinanze.

Queste nuove forme di attuazione risultano così ben organizzate e studiate che persino le forze dell'ordine non hanno avuto la possibilità di trovare una forma di rispondere in modo efficace. Sicuramente nelle prossime settimane si organizzeranno protocolli che permettano l'identificazione e arresto di questi individui.

Al momento ai lettori che si trovino in zone e fasce di popolazione a rischio consiglio di prendere tutte le precauzioni possibili per evitare di convertirsi in vittime.

**MyR TECNOSERVICES**  
MASSIMO ARREGLA TODO  
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería  
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas  
Hornos - Cocinas  
Hierro y Acero  
Fregaderos  
Reformas - Mantenimiento  
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife  
[arregla.todo2015@gmail.com](mailto:arregla.todo2015@gmail.com)

**BORIS REFORMA**  
Ristrutturazioni appartamenti  
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936  
[Boris.reformart@gmail.com](mailto:Boris.reformart@gmail.com)



**Sarta in Los Cristianos**  
Prezzi modici  
Teresa 633403405



## Eureka! Ho un'idea: I cuscini del benessere



**di Andrea Maino**

Sono sempre più diffusi i cuscini per il benessere, realizzati con materiali naturali al 100%, che **favoriscono il sonno** e permettono di riposare tranquillamente, talvolta usati anche come rimedio per alcuni disturbi.

A Tenerife esistono molte delle erbe che abitualmente si usano per imbottirli, dunque perché non farsi un cuscino con queste o **pensare anche di proporlo ai turisti** come ricordo salutare di Tenerife? Magari chiamandolo **Bue-nos sue-ños?** Declamarlo comunque come naturale, dal cotone con cui va fatta la fodera sino agli ingredienti naturali dell'imbottitura. La fodera potrebbe

essere dipinta con la sagoma dell'isola e alcune sue piante, oppure stampata al plotter. Le erbe che solitamente si usano sono naturali profumatori per l'ambiente ma, grazie alle loro fragranze, svolgono anche un effetto simile a quello delle tisane: rilassano il corpo e calmano le tensioni accumulate durante la giornata. Ogni tipo di erba aromatica presenta diversi benefici sul nostro corpo e sul nostro riposo. Tra le varietà di cuscini terapeutici le piante più utilizzate sono: la camomilla, la lavanda, i fiori di menta, la valeriana, la verbena e decine di altre ancora. Ma tra le erbe maggiormente usate per imbottire questi cuscini troviamo *l'artemisia* e *l'achillea*, **molto pre-**

**senti a Tenerife.**

La preparazione è semplice: pulire le erbe e metterle in un contenitore di cartone, lasciare essiccare per una settimana al fresco, rigirandole un paio di volte al giorno.

Per areare bene e permettere alle piante di essiccare e perdere umidità, evitando così la formazione di muffe, è consigliabile mettere al sole per cinque minuti ogni giorno, sempre rigirandole per avere un'essiccazione più veloce e contrastare muffe e batteri.

Se pensate di commercializzarli, alcuni accorgimenti li scriverete in un foglietto:

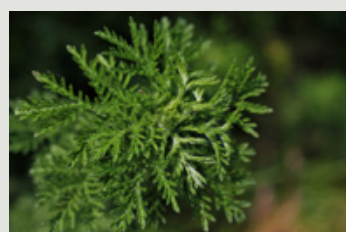
Posizionare in camera da letto ma attendere qualche giorno prima di usarlo per dormirci sopra.

Il profumo iniziale, potrebbe essere troppo forte.

- Mettere il cuscino terapeutico in una federa, in caso contrario ogni volta che cambiate le lenzuola, sarete costretti a svuotare tutto il cuscino per lavarlo.

- Ogni tanto, esponetelo ai raggi solari in modo che si disinfetti da germi e batteri. Buon riposo!

*NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.*



## REBUS di Andrea Maino (frase 9, 2, 7, 6)



*soluzione a pag.47*

## Compleanni "Vip"

- |  |   |
|--|---|
| 1 aprile 1950 - Paolo Conti            | 16 aprile 1941 - Giampiero Mughini      |
| 2 aprile 1959 - Gelindo Bordin         | 17 aprile 1972 - Jennifer Garner        |
| 3 aprile 1961 - Eddie Murphy           | 18 aprile 1956 - Roberto Calderoli      |
| 4 aprile 1965 - Robert Downey Jr.      | 19 aprile 1951 - Marisa Laurito         |
| 5 aprile 1976 - Simone Inzaghi         | 20 aprile 1949 - Jessica Lange          |
| 6 aprile 1924 - Eugenio Scalfari       | 21 aprile 1953 - Simona Izzo            |
| 7 aprile 1964 - Russell Crowe          | 22 aprile 1977 - Ambra Angiolini        |
| 8 aprile 1968 - Patricia Arquette      | 23 aprile 1960 - Maria Teresa Ruta      |
| 9 aprile 1948 - Patty Pravo            | 24 aprile 1942 - Barbra Streisand       |
| 10 aprile 1964 - Nancy Brilli          | 25 aprile 1969 - Renée Zellweger        |
| 11 aprile 1944 - John Milius           | 26 aprile 1971 - Giorgia                |
| 12 aprile 1950 - Flavio Briatore       | 27 aprile 1942 - Vittorio Cecchi Gori   |
| 13 aprile 1963 - Garri Kasparov        | 28 aprile 1969 - Pier Silvio Berlusconi |
| 14 aprile 1977 - Sarah Michelle Gellar | 29 aprile 1970 - Uma Thurman            |
| 15 aprile 1938 - Claudia Cardinale     | 30 aprile 1956 - Lars von Trier         |

## Anno 2009. Chi se lo ricorda ?

MAGGIE MAY • EVERY PICTURE TELLS A STORY • HOT LEGS

www.dalesandroegalli.com  
D'Alessandro e Galli  
PRESENTS

**ROD STEWART**

Organiza: sun festival

**ROCKS HIS GREATEST HITS**

Golf Costa Adeje TENERIFE 16 Mayo 2009 21:00 h

Rodstewarttenerife.com

Promueve: Iles Canarias, ADEJE

Patrocina: Heineken

Puntos de venta: 902 15 00 25

Colabora: TENERIFE, STIEFEL

For VIP Ticketing packages, go to www.rodstewart.com

REASON TO BELIEVE • YOUNG TURKS • TONIGHT'S THE NIGHT





Le Rappresentanze consolari abilitate (attualmente solo gli Uffici consolari italiani nei Paesi dell'Unione Europea e quelli in Svizzera, Norvegia, Principato di Monaco, San Marino e Santa Sede - Città del Vaticano) possono rilasciare la carta d'identità esclusivamente ai cittadini italiani regolarmente residenti nella propria circoscrizione consolare, registrati nello schedario consolare e i cui dati anagrafici siano già presenti nella banca dati A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) del Ministero dell'Interno.

Il rilascio della carta d'identità è sempre subordinato al nulla osta da parte del Comune italiano di iscrizione AIRE. Il rilascio del documento all'estero, dunque, non è a vista. Resta ferma la possibilità di richiedere la carta d'identità in Italia presso il proprio Comune di iscrizione AIRE.

Il Decreto-legge 70/2011 (convertito in legge n. 106/2011), ha eliminato il limite minimo di 15 anni di età per il rilascio della carta di identità. A partire da maggio 2011, pertanto, essa può essere richiesta fin dalla nascita.

### 1. Validità temporale

La validità della carta d'identità varia a seconda all'età del titolare ed è di:  
3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni;

## Carta d'identità (Ufficio di Riferimento: D.G.IT. - UFFICIO III)

5 anni per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni;  
10 anni per i maggiorenni.

Il Decreto-legge del 25 giugno 2008, n.112 (convertito in legge 133/2008) ha esteso la validità decennale anche alle carte d'identità in corso di validità alla data del 26 giugno 2008: tali carte possono, quindi essere prorogate per ulteriori 5 anni.

N.B. In relazione a quest'ultimo punto, si fa presente che a fronte dei ripetuti disagi determinati dal mancato riconoscimento da parte di alcuni Paesi delle carte di identità valide per l'espatrio prorogate (cartacee rinnovate con il timbro o carte elettroniche rinnovate con un certificato), il Ministero dell'Interno ha emanato la Circolare n. 23 del 28.7.2010, con la quale ha comunicato che i possessori di carte di identità rinnovate o da rinnovare possono richiederne la sostituzione con nuove carte d'identità, la cui validità decennale decorrerà dalla data di rilascio del nuovo documento.

### 2. Modalità di richiesta e documentazione necessaria

La richiesta può essere presentata personalmente all'Ufficio consolare competente per territorio oppure per posta. Per le specifiche modalità di richiesta (trasmissione via fax, mail, ecc.) si suggerisce di visitare il sito web dell'Ufficio consolare.

A. Documentazione da presentare:  
formulario di richiesta della carta d'identità, debitamente compilato e sottoscritto dall'interessato;  
esibizione di un documento di riconoscimento ai sensi del D.P.R. 445/2000; 4 fototessera a colori, recenti ed uguali tra di loro, che riproducono il soggetto a mezzo busto e a capo scoperto, non di profilo e con gli occhi ben visibili;  
ricevuta del pagamento del costo del documento;  
nel caso in cui il richiedente abbia fi-

gli minori di 18 anni, atto di assenso al rilascio da parte dell'altro genitore, a prescindere dallo stato civile del richiedente (celibe/nubile, coniugato, separato o divorziato);  
nel caso in cui il richiedente sia un minore di 18 anni, atto di assenso di entrambi i genitori;  
nel caso in cui il richiedente sia un minore di 18 anni nato all'estero è necessario presentare al Consolato competente - che provvederà alla trascrizione in Italia - l'atto di nascita, tradotto e legalizzato (o munito di apostille) oppure, ove previsto, il certificato su formulario plurilingue.

Attenzione: le nuove disposizioni prevedono che i minori di 14 anni che si recano all'estero non accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci siano muniti di una dichiarazione che riporti il nome della persona, dell'ente o della compagnia di trasporto cui il minore è affidato, rilasciata da chi può dare l'assenso, convalidata dalla Questura o dalla autorità consolare.

Per quanto riguarda invece i minori di 14 anni che si recano all'estero con i genitori, si consiglia di munirsi di documentazione idonea a comprovare la titolarità della potestà sul minore (es. certificato di nascita con indicazione di paternità e maternità, la nomina a tutore, il certificato di iscrizione negli schedari consolari da cui risulti la composizione del nucleo familiare, ecc.).

A partire dal 24 gennaio 2012, data di entrata in vigore del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, la carta di identità valida per l'espatrio rilasciata ai minori di età inferiore ai quattordici anni può riportare, a richiesta, il nome dei genitori o di chi ne fa le veci. Ove la carta di identità riporti il nome dei genitori o di chi ne fa le veci, non è necessario munirsi di documentazione idonea a comprovare la titolarità della potestà sul minore.

### 3. Costo

Il costo del documento è di:  
€ 5,61 euro in caso di primo rilascio o rinnovo;  
€ 10,77 euro in caso di duplicato per furto o smarrimento.

### 4. Ritiro della carta d'identità

Il ritiro della carta d'identità dovrà essere effettuato sempre personalmente in quanto il funzionario preposto dovrà procedere all'identificazione del titolare, il quale dovrà contestualmente firmare il documento e il cartellino per la Questura competente e per gli atti dell'Ufficio consolare.

### 5. Rinvenimento carte d'identità

Si rende noto all'utenza che le carte d'identità oggetto di furto o smarrimento all'estero, in caso di rinvenimento, vengono di norma restituite agli Uffici consolari nella cui circoscrizione è avvenuto il furto o lo smarrimento.

Si invitano pertanto coloro che abbiano recentemente subito all'estero un furto/smarrimento e vogliano verificare se la propria carta d'identità sia stata rinvenuta, a contattare l'Ufficio consolare territorialmente competente per ulteriori informazioni in merito. Si segnala che l'eventuale ritiro dei predetti documenti potrà avvenire, presso l'Ufficio consolare dove è avvenuto il rinvenimento, secondo le seguenti modalità:

presso gli sportelli dell'Ufficio consolare;  
su richiesta dell'interessato, tramite servizio postale con spese di spedizione a suo carico.

Con riferimento alle carte di identità rilasciate dalla Rete consolare rubate o smarrite all'estero, sarà cura degli Uffici consolari comunicarne il rinvenimento al titolare, evidenziando che le stesse saranno distrutte nel caso in cui non ne sia stata richiesta la restituzione trascorso un anno dalla data del rinvenimento.



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

### Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2° Piso  
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)  
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066  
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

#### Orario telefonico:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

#### Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid

### Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA  
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna  
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776  
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento [www.innovateurope.com](http://www.innovateurope.com))  
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)  
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

#### Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300  
Fax: 0034.91.5769842  
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it





Sommario:

Introduzione;

1. - Status del Console onorario;
2. - Le funzioni del Console Onorario;
3. - Requisiti per l'ottenimento della nomina a Console Onorario;
4. - Procedura per la nomina di un Console onorario;
5. - Sostituzione crescente dei Consolati di carriera con quelli onorari;
6. - Conclusioni.

Il Console è una figura che appare con i mercanti sia nel tardo medioevo che nel rinascimento, con il compito di assistere la propria comunità presente nei centri commerciali di terre lontane.

La città di Firenze, ad esempio, può essere considerata il comune che, intorno al 1300, incaricò il suo console (consul electus) di tutelare i suoi mercanti, operanti nella città di Costantinopoli, affinché i privilegi di questi, che venivano concessi dall'Imperatore bizantino, non subissero una violazione ovvero non venissero riconosciuti.

Col passare dei secoli sino al termine del secondo Conflitto mondiale, l'ampio cambiamento del diritto consolare, sviluppatosi mercé vari accordi bilaterali e, non solo, anche mediante convenzioni multilaterali, convinsero molti Stati a sottoscrivere un trattato internazionale, firmato il 24 aprile 1963, nella città di Vienna, denominato la Convenzione delle Nazioni Unite concernente le relazioni consolari.

Da quel momento, questa figura veniva considerata come una nuova realtà nel mondo attuale delle relazioni internazionali, tanto da sottolineare come il Console onorario non sia un fenomeno del passato, ma una nuova realtà del futuro. Tanto è vero che le sue mansioni o compiti non sono più circoscritti ad un ambito di sviluppo economico, bensì si espandono in tutti i campi come l'assistenza consolare, la promozione commerciale, economica, imprenditoriale e culturale. La Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 1963 è costituita da 79 articoli e si suddivide in tre capitoli: il primo capitolo concerne le relazioni consolari in generale, il secondo capitolo riguarda le facilitazioni, i privilegi e le immunità degli uffici consolari di carriera, dei funzionari e del resto dei membri aggiunti ai consolati di prima categoria; il terzo capitolo sulle norme del regime applicabile agli uffici ed ai funzionari dei consolati onorari. Il nostro Paese ha ratificato questa convenzione con la legge n. 804 del 9 agosto del 1967.

Questo testo, voluto da molti Stati nel 1963, ci consegna una visione molto ampia sui criteri che, dipendente dai casi,

concorrono a differenziare oppure ad individuare le due figure cioè a dire quella dei consules electi (consoli onorari) da quella dei consules missi (consoli di carriera).

Da questo trattato campeggia in modo netto la figura del Console onorario rispetto a quello di carriera e sotto il profilo del suo status e sotto l'aspetto delle funzioni che sono identiche.

Esiste una netta differenza tra la figura del Console onorario e quella del Console di carriera, mentre quest'ultimo appartiene come cittadino allo Stato inviante o rappresentato, la prima figura, al contrario, è cittadino prescelto nello Stato di residenza.

Tanto è chiaro che il Console di carriera, appartenente alla prima categoria, secondo la Convenzione di Vienna del 1963, deve limitarsi ad assolvere ad altri compiti che gli vengono affidati nella sede dove egli viene inviato; il Console onorario, per contro, oltre a poter svolgere alla funzione consolare affidatagli, può svolgere la propria attività di carattere professionale o industriale o imprenditoriale.

Un punto va evidenziato che è quello inerente il fatto che, mentre lo status di cittadino residente, da una parte, li porta ad espletare tutte le funzioni che sono proprio del Console di carriera, dall'altra parte, non viene consentito al Console onorario di godere quella gamma di trattamenti che ha il Console di carriera, il quale è considerato beneficiario, benché cittadino dello Stato inviante.

Il Console onorario, ovviamente, oltre a non percepire uno stipendio, non è titolare della incolumità personale, cioè a dire che non è esente dal vincolo di deporre come teste su questioni che sono al di fuori delle sue funzioni; non gode, inoltre, dell'immunità fiscale, come pure non può ricevere il beneficio della franchigia doganale.

Altro punto da tenere presente è quello che egli non viene esonerato dal pagamento della tassa di circolazione e dalla imposta di immatricolazione delle automobili, che possono essere utilizzate al servizio dell'ufficio consolare.

Per quanto concerne i membri della famiglia del Console onorario e i soggetti addetti al suo servizio privato non godono di alcun beneficio o trattamento speciale. Circa l'immunità è d'uopo sottolineare un punto fondamentale: essa si estende solo al Console di carriera e al suo ufficio consolare, mentre per il Console onorario tale immunità si circoscrive solo all'archivio del consolato, luogo che custodisce atti e documenti legati alla sua funzione, in quanto il Console onorario svolge la sua funzione consolare in via sussidiaria rispetto all'attività professionale che principalmente svolge.

Sulle funzioni del Console onorario va detto che sono identiche anche per il Console di carriera.

Esso, infatti, è rappresentato, in modo



esplicito, dalla medesima volontà di assistere e proteggere i cittadini dello Stato durante il loro soggiorno nel territorio dello Stato ricevente.

Anche simile, per entrambe le figure consolari, la volontà di promuovere le relazioni commerciali tra i due Stati, come pure identico il desiderio di sviluppare le relazioni culturali tra i due soggetti di diritto internazionale (gli Stati), come pure la vocazione ad approfondire i vincoli di amicizia e di cooperazione internazionale. Il Console onorario, come pure quello di carriera, ha una serie di compiti come, in primis, quello di assistere i cittadini dello Stato che si rappresenta, considerato e nel suo momento esterno quale potere-dovere del Console di assistere e seguire i propri connazionali nei loro rapporti con le autorità locali, con gli organi giurisdizionali e via discorrendo, e ponderato dal suo momento interno, nel momento in cui l'assistenza si esaurisce nel contatto fra i cittadini dello Stato straniero e l'ufficio consolare a livello di informazione, del consiglio, dell'aiuto materiale e così via.

**L'altro compito del Console onorario, anch'esso importante, concerne la funzione di carattere economico e commerciale.**

Un compito originario e importante dell'ufficio consolare in varie fasi della sua lunga storia come, ad esempio, gli utili consigli che il Console può esporre al proprio Governo e, non solo, anche agli stessi operatori economici al fine di intensificare i traffici. Importante è anche il supporto del Console alle istituzioni commerciali nazionali della sua giurisdizione o circoscrizione, così come la sua cooperazione con i vari uffici dell'Ambasciata, da cui esso quasi spesso dipende.

Ancora, il Console onorario, come quello di carriera, viene legittimato alla funzione che si connettono alla questione dei pas-

saporti sia di cittadini dello Stato inviante che quello ricevente (lo Stato di residenza) e, infine, ai passaporti di altri stranieri. Agisce anche alla funzione inerente i certificati in ampi aspetti nei confronti delle persone fisiche ed alla loro condizione giuridica soggettiva, con riferimento ai documenti stessi come la loro legalizzazione, vidimazione, apposizione di visti, la traduzione ecc. Altro aspetto che attiene alla legittimazione del Console onorario riguarda le funzioni di stato civile con particolare riferimento al matrimonio, alla cittadinanza e, raramente, al voto del cittadino all'estero.

Poi, esistono altre funzioni come quella di volontaria giudiziaria, quella notarile, quella inerente i minori e gli incapaci, per la risoluzione delle controversie, per la esecuzione degli atti di un processo sino a quelle in materia successoria, marittima, aerea, dell'emigrazione ed immigrazione, rammentando la funzione del Console onorario sulle relazioni culturali e nell'ambito della comunità nazionale e al di là di essa.

Per ottenere la nomina a Console onorario di uno Stato straniero sono necessari determinati requisiti che sono, oltre a quelli richiesti per l'assunzione in qualunque ufficio della pubblica amministrazione come la cittadinanza italiana, il certificato di condotta pulita e così via, la non presenza di pendenze passate o presenti con il fisco.

Lo Stato, di solito, che esprime l'intenzione ad essere rappresentato da un Console onorario in una ben puntualizzata area circoscrizionale o giurisdizionale in un altro Stato sceglie l'individuo che, prescindere da altri requisiti come l'attività professionale, notorietà e via dicendo, possa avere rapporti professionali, commerciali, culturali tra la circoscrizione di residenza, rapporti con gli enti locali come la regione, la provincia o il comune, e lo Stato di invio.

■ **CLICCA QUI PER CONTINUARE A LEGGERE SUL SITO INTERNET**



# Il paese che dipende dalla più grande galleria d'acqua delle Isole Canarie

## Il sistema di approvvigionamento di acqua potabile di La Guancha è unico nelle Isole Canarie

di Daniel Vargas

Il 100% dell'acqua consumata in questo comune del nord di Tenerife proviene dallo stesso luogo ed è trattata interamente in un impianto di dissalazione per ridurre l'eccesso di fluoruro. Tutta l'acqua di La Guancha esce dalla galleria con il flusso più alto delle Isole Canarie, quella di Vergara, che ogni ora permette di estrarre dalle viscere dell'isola circa 2.200 pipas d'acqua all'ora, cioè 1.056.000 litri ogni 60 minuti. Come se ogni ora uscissero da questa parte del Monte Guanchero 132.000 caraffe da otto litri. 3.168.000 caraffe di questa capacità ogni giorno. Un enorme flusso d'acqua che in meno di 17 ore sarebbe sufficiente per consegnare una bottiglia da 8 litri a ciascuno dei 2.176.000 abitanti delle Isole Canarie. Jesús Manuel Álvarez González è il canalero, ovvero l'incaricato del canale, e pure il responsabile delle gallerie di Vergara I e II, fondamentali per la fornitura di La Guancha e del resto dell'isola di Tenerife, anche se negli ultimi anni hanno progressivamente perso una parte del loro flusso.

11 anni fa, quando ha iniziato a lavorare nella zona, uscivano più di 2.300 pipas all'ora, una cifra che ora è stata ridotta a circa 2.200, di cui quasi 2.000 provengono da Vergara II.

### Chilometri di condutture

L'acqua in questo angolo del Monte de La Guancha è distribuita praticamente attraverso l'intera isola tramite tre grandi condutture: una di 47 chilometri che raggiunge Guía de Isora e prosegue per tutto il resto del Sud; un'altra di 17 chilometri che raggiunge Chanajiga, a Los Realejos, dove si collega con il Canal del Norte che rifornisce la Valle de La Orotava, Acentejo e parte dell'area metropolitana, e la diramazione di 11 chilometri che scende a La Guancha e ad altre città nord-occidentali.

Vergara I è il gioiello della corona: ha una lunghezza di 3.305 metri e una diramazione a 2.492 metri che viene introdotta nella terra altri 328 metri.

Il suo layout è molto più irregolare di quello di Vergara II e ha diverse curve e pendenze che la rendono più pericolosa e complicata. Si trova ad un'altitudine di circa 1.460 metri.

Vergara II ha una lunghezza di 2.285 metri, il suo percorso è molto più rettilineo ed è circa 100 metri sotto il precedente.

Il suo flusso è stato significativamente ridotto da quando è stata perforata, negli anni '40 del XX secolo, ed è attualmente limitata a meno di 300 pipas all'ora.

Per migliorare la sua produzione, si sta lavorando a una nuova perforazione di circa 112 metri.

"L'isola tremerebbe"

Jesús Manuel Álvarez riconosce che la galleria di Vergara è fondamentale anche per il resto di Tenerife: "Se succedesse qualcosa qui, l'isola tremerebbe. Un ingegnere mi ha detto che da qui vengono forniti tra i 200.000 e i 300.000 metricubi dell'isola".

Tra questi tutti quelli di La Guancha, che sono 2.500. La dipendenza da Vergara "è enorme in tutta l'isola", avverte l'assessore all'urbanistica e all'acque di La Guancha, Juan Felipe Rodríguez.

A causa dell'elevato flusso che genera e dell'altitudine a cui si trova, Vergara I può fornire praticamente qualsiasi angolo dell'isola senza la necessità di pompare. L'unico comune di Tenerife ad un livello superiore è Vilaflor. La proprietà di queste gallerie è divisa in 3.000 azioni, di cui il Comune di La Guancha ne possiede circa 100.

Anche quello di La Orotava ne ha. Possedere una porzione di acqua consente loro di abbassare un po' i costi, ma il conto per l'acquisto e il trattamento dell'acqua è "superiore a 700.000 euro all'anno", secondo il sindaco di La Guancha, Antonio Hernández.

La seconda caratteristica unica del sistema di approvvigionamento di La Guancha è che siamo di fronte all'unica città delle Isole Canarie che tratta in una stazione di disalazione di acque salmastre (EDAS) il 100% dell'acqua che raggiunge i magazzini comunali e, successivamente, alle case e negozi della città. L'obbligo di trattare l'acqua è causato dall'eccesso di fluoruro dall'acqua di Vergara, che si presenta a circa 7 milligrammi per litro, quando la salute pubblica pone il limite massimo accettabile per il consumo umano a 4 milligrammi per litro.

Per i bambini di età inferiore a quell'età. "Siamo l'unica amministrazione delle Isole Canarie che tratta il 100% dell'acqua che viene fornita ai residenti. Questo trattamento consiste nell'eliminazione dei sali in eccesso attraverso un sistema di elettrodi reversibile, il cui obiettivo iniziale era quello di eliminare il fluoruro ma che riduce anche significativamente la conducibilità o la presenza di altri sali, quindi qui abbiamo acqua di ottima qualità", sottolinea il sindaco, che è anche laureato in chimica. La sua conoscenza della realtà dell'acqua locale lo porta a sfidare "qualsiasi altro comune" per confrontare i risultati delle analisi, "che qui sono migliori che nella maggior parte dell'acqua in bottiglia, ad eccezione del fluoruro". La Guancha ha sofferto di una restrizione totale al consumo idrico della rete pubblica a causa di una parziale interruzione del flusso di Vergara I, di sole cinque ore, che ha lasciato praticamente vuoti i depositi comunali. Per evitare la carenza e impedire che i residenti rimasero senz'acqua per lavarsi, il consiglio comunale di La Guancha ha allertato la popolazione e incorporato acqua non trattata nei serbatoi, che gradualmente recuperano i loro livelli, a costo di avere un eccesso di fluoruro che è attualmente intorno ai 3 milligrammi per litro. Ci vorrà più tempo per revocare la restrizione che colpisce i bambini sotto gli otto anni di età, poiché in circostanze normali "è già difficile non superare il valore massimo di fluoruro consentito dalla Sanità Pubblica: 1,5 milligrammi per litro. Prima o poi non saremo in grado di raggiungere tale cifra e la restrizione dovrà essere mantenuta ai minori di quell'età. E' una conseguenza di sovrassfruttamento dell'acquifero.

La decisione giusta Antonio Hernández aggiunge che a un certo punto si dovrà valutare se la decisione di trattare il 100% dell'acqua di La Guancha per eliminare la restrizione che colpisce i bambini sotto gli 8 anni sia la miglior decisione. "Personalmente penso che potrebbe essere un errore, perché nel processo di trattamento delle acque perdiamo circa il 20%,



che finisce per essere riversata in mare attraverso un pozzo, e questo insieme a perdite nella rete, che il Cabildo indica al 50%, sono un costo molto alto per il Comune", dice.

A suo parere, "varrebbe la pena discutere in futuro se valga la pena trattare il 100% dell'acqua a La Guancha quando solo una piccola parte viene utilizzata per bere o cucinare, e di quella quantità, solo una piccola parte viene consumata dai bambini sotto gli 8 anni di età".

Potrebbe essere più conveniente distribuire acqua in bottiglia alle famiglie con bambini piccoli. Guardando a lungo termine, a La Guancha temono che qualsiasi problema nel flusso di Vergara I e II possa lasciare la gente senza acqua.

L'unica soluzione, che non è nemmeno pianificata, sarebbe passare attraverso la costruzione di un impianto di dissalazione di acqua di mare e pompare questa a un livello superiore per poterlo distribuire attraverso il resto del comune.

Il sindaco di La Guancha, Antonio Hernández, e la costruzione dell'urbanistica e delle acque, Juan Felipe Rodríguez, hanno subito in prima persona gli effetti del consumo dell'acqua in eccesso di fluoruro della Galleria di Vergara per tutta la loro infanzia.

"La fluorosi ha macchiato i denti di tutti noi e gli estranei ci riconoscevano per quella caratteristica, molto comune anche in India. Io particolarmente ero così arrabbiato per quella situazione che ho cercato di pulirli con un acido e alla fine ho dovuto indossare le coperture perché ho logorato lo smalto", ricorda Hernández. "E' stato un brutto segno di identità, come ci hanno persino chiamato "i denti marci". È diventato un problema sociale ed è per questo che, a metà degli anni 90, è stato costruito l'EDAS di Cruz de Tarifes e l'acqua ha iniziato a essere trattata", ricorda.





# Il 'rent a car' si libera del 70% della flotta

## Il settore prevede 1.400 milioni di perdite tra il 2020 e quest'anno



di Franco Leonardi  
Foto di Cristiano Collina

### Sopravvivere.

Questo è quello che stanno cercando di fare le quasi 300 compagnie di noleggio auto che operano nell'arcipelago ed affrontare, in questo 2021, un secondo anno di turismo e perdite. Settore sostenuto dai crediti ERTE e ICO, i 'rent a car' hanno smaltito nell'ultimo anno il 70% della loro flotta al fine di capitalizzare e ridurre i costi eccessivi. Questo ha permesso alla maggior parte delle aziende di prendere fiato per continuare a restare in vita, anche se alcune più piccole hanno già chiuso e altre sono al limite.

Degli 82.000 veicoli stimati sulle isole prima che la pandemia fosse dichiarata, le società di noleggio mantengono il 30%, circa 22.000 unità.

Questa cifra è un ritorno ai livelli di 36 anni fa, nel 1985.

Il restante 70% è stato venduto, la maggior parte di loro - più della metà - sono stati commercializzati al di fuori dell'arcipelago e il resto, come veicoli di seconda mano all'interno delle isole Canarie, a condizioni e prezzi molto interessanti, secondo Roberto Davila, il segretario generale dell'Associazione delle compagnie di autonoleggio delle Canarie (Aecav, che comprende le grandi) e anche CEO della società Avis.

Dei 22.000 veicoli che mantengono il 'rent a car' nelle isole,

5.000 sono fuori circolazione, in vari depositi in attesa del rilancio turistico. Questi veicoli non sono stati messi in vendita perché sono nuovi di zecca.

Alcuni sono arrivati sull'isola giorni prima dello stato di allarme e non sono stati nemmeno utilizzati per la prima volta.

Ci sono circa 18.000 veicoli "in uso attivo", che sono richiesti per il noleggio aziendale e dalle officine come veicoli sostitutivi. Sono ora i loro principali clienti dopo che l'emergenza sanitaria ha svuotato le isole Canarie dai turisti. Con questo business, però, il 'rent a car' difficilmente ha entrate. Nel 2020, il settore ha fatturato circa 230 milioni di euro, quasi 700 in meno

rispetto all'anno precedente, quando ammontavano a 900. Questo fatturato è stato sostenuto nei mesi di gennaio, febbraio e metà marzo, quando il settore turistico operava a pieno regime e prima che la pandemia irrompesse nelle nostre vite. Per quest'anno 2021, il settore non è troppo ottimista e si aspetta un reddito simile a quello dell'anno precedente sulla base del fatto che c'è una riattivazione turistica da ottobre e novembre, negli ultimi tre mesi dell'anno. "Contiamo solo sull'ultimo trimestre dell'anno. Se ci saranno le condizioni adatte al turismo crediamo che potrà essere molto buono, ma in estate abbiamo poche speranze perché ci sarà una concorrenza feroce tra tutte

le altre destinazioni europee", dice Davila. Secondo lui, se c'è la vaccinazione la mobilità si riattiva, la ripresa turistica vissuta dalle Canarie sarà "moltiplicata" alla fine dell'anno. In vista della pianificazione del 'rent a car' per rispondere al 'boom' della domanda turistica che potrebbe verificarsi alla fine del 2021, Davila indica che i primi segnali arriveranno in estate. Dávila indica che le Isole Baleari sono oggi un termometro di ciò che può accadere nelle Isole Canarie. Da quando l'arcipelago è stato aperto ai viaggi tedeschi, le prenotazioni di noleggio auto sono salite alle stelle. Nelle isole Canarie può essere la stessa situazione, dice il segretario dell'Aecav.

**Punto Auto**  
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839  
Tel.Cellulare 622 861 926

**PROFESSIONALITÀ ITALIANA**  
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV  
Meccanica generale  
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com



**Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet [www.leggotenerife.com](http://www.leggotenerife.com). Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: [info@leggotenerife.com](mailto:info@leggotenerife.com)**



Foto di Concetta Braccio



Foto di Cristiano Collina



Foto di Gyn Pilotin



Foto di Guido Orlandi



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Tuk D'Alessandro

## MISTERI ISOLANI

## Atlantide, un mistero senza tempo



di Loris  
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero approda nell'estremo est dell'arcipelago con l'intenzione di portare alla luce un fatto ancora oggi molto controverso.

Le coste di Lanzarote insieme con quelle di Fuerteventura, La Graciosa, le vicine isolette e scogliere che appartengono al cosiddetto Arcipelago Chinijo condividono la suggestiva possibilità di ospitare resti sottomarini di presunte strutture artificiali.

Alcuni ricercatori fautori della migrazione primordiale delle Canarie sostengono che queste costruzioni risalgano a migliaia di anni fa e le utilizzano come prova dell'esistenza di una civiltà mitica conosciuta come Atlantide.

La zona di Punta de La Pechiguera, separata da Fuerteventura da un braccio di mare e nelle cui vicinanze

si erge l'emblematica Montagna Rossa, è la più interessante al riguardo.

Una troupe della Rai su segnalazione di alcuni sommozzatori nell'anno 1981 fu la prima a filmare i fondali marini della zona e mostrare le immagini delle formazioni apparentemente artificiali che si trovano sotto la superficie.

Le immagini, che mostravano piattaforme terrazzate, gradini, muretti e corridoi che sembravano pavimentati, erano così spettacolari che all'epoca suscitarono aspettativa e anche la Spagna decise quindi di organizzare una spedizione nella zona.

Senza troppi indizi, finalmente il team di geologi, biologi marini e giornalisti riuscì a localizzare il luogo esatto realizzando riprese proprie, che sarebbero poi state trasmesse in TVE dal documentarista Luis Pan-corbo.

Grazie al biologo e specialista in fotografia subacquea

Prudencio Naranjo si diffuse rapidamente l'opinione ufficiale sulla natura di quelle presunte strutture, e cioè che fossero formazioni naturali.

Queste conclusioni affrettate e senza un'analisi accurata erano in linea con le esigenze politiche di allora però non potevano spiegare alcuni dettagli importantissimi come il fatto che l'ubicazione di queste formazioni coincidesse con un'area al di sopra della superficie nell'epoca a cui si era fatto riferimento, intorno agli 8.000 anni.

Secondo studi geologici delle coste canarie e dei loro fondali, esperti come il paleontologo Francisco García Talavera hanno dimostrato che, prima dell'ultimo disgelo, le isole di Lanzarote e Fuerteventura, insieme agli isolotti situati nelle loro vicinanze, formavano un unico territorio lungo all'incirca 200 km, una massa terrestre uniforme che estendeva le sue co-

ste in alcuni punti per centinaia di metri oltre a dove si trovano oggi.

Anche le vicine coste africane e peninsulari erano notevolmente diverse da quelle attuali.

Infatti, rispetto agli odierni 95 km dell'ultima era glaciale, erano solo 60 km che separavano la costa delle Canarie da quella del continente africano.

Nel campo della speculazione, è plausibile pensare a una cultura insediata intorno alle coste africane, che si fosse trovata nelle

condizioni di dover emigrare ed utilizzando imbarcazioni precarie fosse riuscita ad arrivare ad approdare nelle coste canarie prima dell'aumento del livello del mare.

Sicuramente sarebbe interessante organizzare nuove ricerche a quasi mezzo secolo di distanza per tornare a ispezionare queste strutture con la tecnologia moderna e poter chiarire così la natura artificiale o naturale delle costruzioni e, nel caso si rivelassero opera dell'uomo, cercare di scoprire se si tratta di costruzioni appartenenti all'antico continente di Atlantide o a popolazioni migrate dall'Africa.





# Le microplastiche e le tartarughe marine, una situazione di massima emergenza

La pressione umana è il principale fattore responsabile del declino di tutte le specie di tartarughe marine: la pesca, il traffico marittimo e la spazzatura, soprattutto la plastica, sono le principali minacce per le sette specie di tartarughe marine che si trovano nelle Isole Canarie, a cui si aggiungono pratiche che alterano il loro comportamento come l'alimentazione o le molestie da parte di subacquei e imbarcazioni turistiche.

di Bina Bianchini

Le tartarughe che vengono salvate, riabilite e reintrodotte dal personale dei centri di recupero della fauna selvatica sono portate qui a causa di catture accidentali con ami, attrezzi da pesca o arpioni; fratture del guscio dovute a collisioni con imbarcazioni; imprigionamento in reti, fili di nylon o corde; ingestione di plastica (anche mascherine); o avvelenamento da idrocarburi.

José Alberto Delgado, capo dell'Unità di Biodiversità del Consiglio dell'isola di Tenerife, ritiene che le cause più importanti di mortalità, anche per le tartarughe marine, sono stati gli incidenti subiti dal traffico marittimo.

Ma anche gli attrezzi da pesca sono stati la principale causa di ammissione al Centro di recupero della fauna selvatica La Tahonilla, che dipende dal Consiglio dell'isola di Tenerife.

"L'arrivo di tartarughe arpionate dai fucili subacquei e con tagli dovuti a collisioni evidenzia la necessità di regolamentare queste attività e limitare la velocità a cui viaggiano le moto d'acqua e altre barche nelle zone d'origine delle tartarughe".

Le tartarughe soffrono "diverse pressioni e minacce" come il "deterioramento e la perdita" dei diversi tipi di habitat che usano, come calette sabbiose e fondi rocciosi coperti di alghe.



L'"intenso abuso dei subacquei che le nutrono", che è proibito; la "spazzatura legata all'ancoraggio delle barche", o i rifiuti delle "strutture portuali e la pulizia e manutenzione delle barche" possono anche influenzare, direttamente e indirettamente, la loro alimentazione.

Pertanto, Delgado sostiene la necessità di "sviluppare un piano adeguato per la raccolta e la gestione di questi rifiuti, così come campagne di pulizia e incoraggiare gli utenti a non abbandonare attrezzi da pesca o altri rifiuti". Gli scienziati di tutto il mondo denunciano le gravi conseguenze di aver trasformato gli oceani in una discarica. Si stima che il 75% proven- ga da fonti terrestri, sia dalle

popolazioni costiere che trascinate dal deflusso di fiumi o barrancos, e l'altro 25% è dovuto al traffico marittimo e all'abbandono o alla perdita di attrezzi da pesca.

Da parte sua, Cristina Villanova Solano, biologa marina del gruppo di ricerca AICHEM dell'Università di La Laguna e uno degli scienziati responsabili del Progetto Microplastica, ricorda che le tartarughe marine sono sulla Terra da 110 milioni di anni.

"Alcune vivono 50 anni o più, ma impiegano decenni per raggiungere la maturità sessuale, tra i 20 e i 30 anni, e rimangono riproduttivamente attive solo per circa 10 anni". Le tartarughe sono di grande importanza perché sono "un legame fondamentale con gli

ecosistemi marini, in quanto aiutano a mantenere la salute delle piante marine, nelle isole Canarie le sebadales (praterie sommerse di alghe), e le barriere coralline".

Delle sette specie di tartarughe marine che si trovano nelle isole Canarie quasi tutte sono classificate come in pericolo secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) principalmente a causa delle attività umane.

La posizione geografica rende le isole uno dei luoghi più inquinati, poiché la spazzatura, per lo più plastica che viene gettata nel mare in Europa occidentale, Nord Africa e nella costa orientale degli Stati Uniti, viene trascinata qui dalle correnti.

Uno studio del 2014 ha stimato che ci sono 5,25 trilioni di pezzi di microplastica nel mare, ed entro il 2050 la plastica dovrebbe superare i pesci in tutto il mondo.

Queste microplastiche (particelle più piccole di 5 millimetri che rimangono dopo la degradazione e la frammentazione di pezzi più grandi) galleggiano sulle correnti, si lavano sulle spiagge o sporcano il fondo, e vengono consumate dagli animali marini. Le tartarughe sono tra le specie più colpite dall'inquinamento da plastica, mangiandola quando la scambiano per cibo come fosse meduse e alghe.

Il progetto internazionale Indicit, che misura l'impatto della plastica sulle tartarughe in Europa, ha rivelato che più del 60% degli esemplari sottoposti ad autopsia aveva plastica all'interno, quindi la sua ingestione rappresenta una grave minaccia, in quanto impedisce loro di mangiare e può causare la morte per inedia, o i suoi bordi possono tagliare gli organi.

Secondo l'Indicit, l'arcipelago è la regione europea dove la maggior parte delle tartarughe marine si arenano o vengono raccolte ferite dopo essere rimaste impigliate nelle reti o nella plastica, molte delle quali provengono da rifiuti agricoli (coperture di serre, spaghi di rafia per sostenere le colture, imballaggi, sacchi, etc.) che finiscono in mare.



## LEGGO TENERIFE POINT

**Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.**

### PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

### LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

### SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo

**LA DISTRIBUZIONE  
DELL'EDIZIONE CARTACEA  
È TEMPORANEAMENTE  
SOSPESA  
CAUSA NORME COVID**

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

### PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf. Flamingo - Loc. 4

### LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C. Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

### PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av. da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid. Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

### COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av. Ernesto Sarti-Urb. Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av. España n°3 - C.C. Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

### ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

### ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

### CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

### PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

### LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

## OROSCOPO APRILE



### ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Insolitamente possessivi o forse semplicemente insicuri, provati da troppi cambiamenti ora il bisogno di stabilità si fa più forte. Dopo un'iniziale titubanza sesso e sentimento tornano a marciare a braccetto, nel sesso trovate la conferma della presa sull'altro.



### TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Tutto tranquillo fino all'ultima settimana, piacevolmente dinamizzata da speranze di ripresa, nonostante i problemi, cominciate a guardare un po' più in là, pianificando gli investimenti guarderete all'estero. Intuito e spirito organizzativo non vi planteranno in asso.



### GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Lavoro, finanze, affari, anche a distanza, ecco il filo conduttore di questo mese che vi terrà più impegnata la testa che il cuore. Notizie confortanti per chi studia, con un colpo di fortuna e qualche bel voto riporterete la media in attivo. Arriva la luce in fondo al tunnel.



### CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Non sempre facile il rapporto con gli amici, se una discussione prende piede gli animi si surriscaldano, qualcuno magari lo perdete anche di vista. Pace fatta tra fratelli, magari siete in ritardo di qualche decennio ma meglio tardi che mai! Auguri di Pasqua solo virtuali.



### LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Fegato sotto pressione, parlando vi accalorate, perdendo facilmente la bussola. Al secondo posto il sistema respiratorio, delicato nella prima quindicina, soprattutto se siete allergici a qualche pianta (la ginnastica si fa in soggiorno... meglio in camera da letto).



### VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Forma fisica perfetta, la salute vien dal piatto e con le buone verdure primaverili vi aggiungerete una pelle luminosa, punto forza del vostro segno, e un'invidiabile vitalità. Alla base dei dolori cervicali forti contratture muscolari, ma l'emicrania è esclusivamente frutto dello stress.



### BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Poca voglia di attivarvi e battervi contro un rivale, che già in partenza vi appare inattaccabile. Tutte scuse, la vostra è semplice paura, non sopportereste di perdere, perciò rinunciate a competere! Affari complicati per via di un interlocutore tignoso.



### SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Settimane a muso lungo, rimpiangendo l'amore perduto per un litigio fatale. Tutta colpa del partner, vi ripeterete ossessivamente, ma il Grillo Parlante che la pensa diversamente vi instillerà nella mente il dubbio amletico: metà della colpa è anche vostra.



### SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

A giudicare dalla vostra vitalità, si direbbe che state benissimo, ma a guardarvi più attentamente, colorito pallido e occhiaie profonde, sarà facile capire che qualcosa non gira per il verso giusto. Complici uova e colombe ma recuperare forma non sarà difficile...



### CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Un cambiamento professionale, ritenuto catastrofico, si rivelerà invece un eccezionale trampolino di lancio. Parola d'ordine, ripartire! Tutte le carte in regola per portarli avanti fino alla rampa di lancio, con la solita determinazione e il carisma che vi contraddistinguono.



### ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Partner confusionario, magari inafferrabili, oppure con un naso da Pinocchio, cercare ciò che non va e metterlo in evidenza non dovrebbe essere difficile tra noie familiari e beghe con i figli in crisi di identità. Bugie deludenti e sogni d'amore fuori portata.



### PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Nulla da ridire sulla forma fisica, sarà l'immagine il vostro tormentone: non che vi siano problemi reali, semplicemente allo specchio sarete gli eterni insoddisfatti che si sentono... "salamotti" sovrappeso. Nuovi interessi, nuove passioni e magari nuovi amori.

## #LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6  
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: [www.leggotenerife.com](http://www.leggotenerife.com), [www.leggotenerife.it](http://www.leggotenerife.it)

E-mail: [info@leggotenerife.com](mailto:info@leggotenerife.com)

Skype: leggotenerife

Facebook: [www.facebook.com/LeggoTenerife](https://www.facebook.com/LeggoTenerife)

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

**DISCLAIMER:** LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

**INTERNET:** Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet [www.leggotenerife.com](http://www.leggotenerife.com), quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

### PUBBLICITA':

I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE  
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET  
WWW.LEGGOTENERIFE.COM  
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**



**Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza**

**1-1-2**

## URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

## Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

## Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

## ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

[www.tenerife.es](http://www.tenerife.es)

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

## Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999/902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999/902 205 002

Los Realejos:

922 378 999/902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

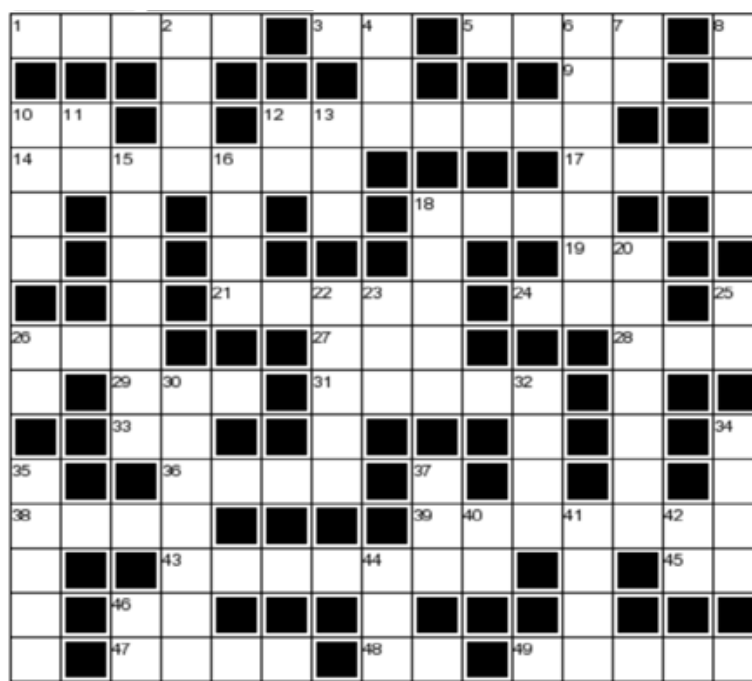
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia [www.alfunstuff.com](http://www.alfunstuff.com)



## SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



## SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

AT tende tela R I presa SE reni  
(Attendete la ripresa sereni)

**ORIZZONTALI:** [1] fiume della Germania [3] molesti ma non mesti [5] grande città siberiana [9] i confini della Mauritania [10] sono uguali nel cumulo [12] che ha fibre, che è costituito di fibre [14] com'era detto Gandhi [17] termine del rugby [18] l'ultima ebbe tredici commensali [19] è un po' trasandato [21] il Kurosawa regista [24] matematico norvegese [26] andata in poesia [27] tanti sono i casi latini [28] le comodità del ricco [29] l'Hodgson allenatore di calcio [31] i più penetranti stordiscono [33] ha dato vita al PPI [36] agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente [38] Edwin, poeta inglese [39] inventarsi, immaginarsi [43] la figlia del corsaro nero [45] il dittongo nel suono [46] principio di inerzia [47] un nome di Andersen [48] simbolo chimico del piombo [49] Terence, il regista di "Agente 007, dalla Russia con amore"

**VERTICALI:** [2] brumeggio, cibo [4] lavori sul campo di battaglia [6] privi di ritegno [7] la fine di Kafka [8] molto poveri [10] il vitreo è nell'occhio [11] le vocali nella busta [12] le onde... delle emittenti private [13] istituto accertamento diffusione [15] la più antica università degli U.S.A. [16] protegge gli astronauti [18] un caso che preoccupa [20] solfuro di colore rosso vivo [22] lo è la Sardegna [23] a Londra è rosso [25] ormai alla fine [26] introducono un'ipotesi [30] strumento d'argilla [32] cetacei dei fiumi sudamericani [34] accanimento, astio [35] spalle [37] absolute cardiac dullness [40] dio del sole [41] prefisso che vale aeromobile [42] un monosillabo per far coraggio [44] national focal point [46] interiezione di ribrezzo

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI  
PER UN PREVENTIVO !

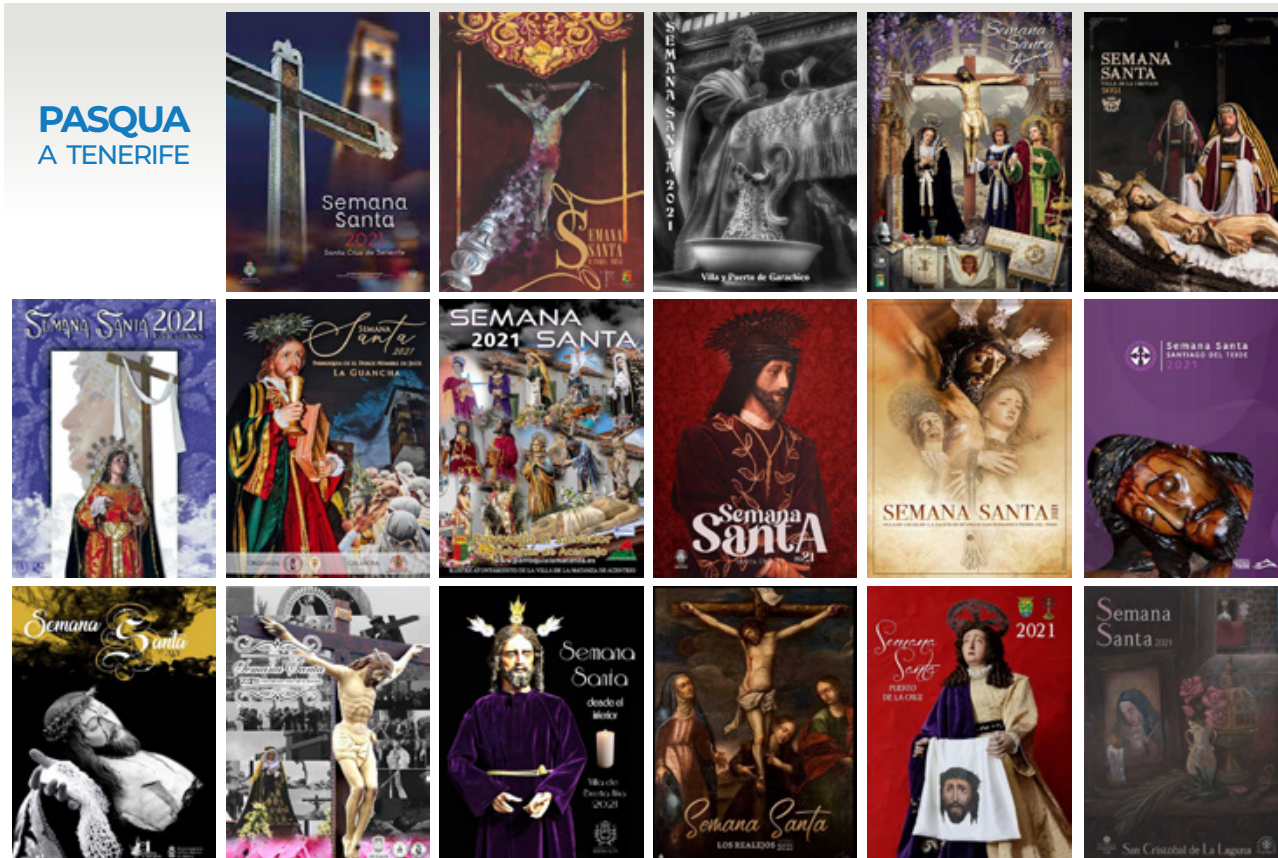
LA GRAFICA PER LA TUA  
**PUBBLICITÀ È GRATIS**  
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA  
PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

[cristiano@leggotenerife.com](mailto:cristiano@leggotenerife.com)

PASQUA  
A TENERIFE







## Dichiarazione dei redditi per coloro che sono o sono stati in ERTE

di Marco Bortolan

I lavoratori che nel 2020 sono stati colpiti da un piano di licenziamento temporaneo (ERTE) dovrebbero prendere in considerazione alcune particolarità al momento di presentare la loro dichiarazione dei redditi 2020, la cui campagna inizia il prossimo 7 aprile.

Il fatto di avere più di un pagatore, i possibili errori commessi dal Servizio Pubblico Statale di Impiego (SEPE) nel pagamento delle prestazioni o le ritenute applicate possono avere conseguenze importanti nella dichiarazione. Questi sono alcuni dei punti chiave.

### PERCHÉ LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È DIVERSA PER COLORO CHE SONO IN DISOCCUPAZIONE?

Perché i lavoratori che sono in ERTE hanno ricevuto un beneficio dalla SEPE, in modo che nel 2020 hanno avuto due pagatori (la loro azienda e la SEPE) ai fini fiscali. La situazione fiscale è uguale a quella di qualsiasi la-

voratore che ha avuto più di un pagatore, è quindi ben diversa da prima.

### COSA SIGNIFICA AVERE DUE PAGATORI?

La soglia per la presentazione della dichiarazione dei redditi è più bassa.

Quando il contribuente ha un solo pagatore, è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi solo se il suo reddito nell'anno supera i 22.000 euro, anche se può presentarla volontariamente se è inferiore a questo importo.

Quando il contribuente ha più di un pagatore, è obbligato a presentare una dichiarazione dei redditi se ha pagato più di 14.000 euro, a meno che i pagamenti di tutti i pagatori dal secondo pagatore in poi non raggiungano solo i 1.500 euro.

Questo perché alcuni pagatori non conoscono i pagamenti e le ritenute degli altri, per cui è necessario regolare la tassazione.

### DEVO PAGARE DI PIÙ SE HO DUE PAGANTI CHE SE NE HO UNO?

La tassazione è la stessa, poiché dipende dal reddito ottenuto e

non dal numero di paganti.

Quindi, il risultato della dichiarazione dei redditi sarà lo stesso degli altri anni?

Dipende dalle trattenute che sono state fatte.

Normalmente, quando un dipendente ha un solo datore di lavoro, il datore di lavoro applica le ritenute in base al suo reddito.

Tuttavia, se ha più di un pagatore, nessuno sa quale sia il reddito totale, quindi le ritenute potrebbero essere eccessive o insufficienti e questo dovrà essere regolato nella liquidazione dell'IRPE.

Nel caso delle persone colpite da ERTE, se le prestazioni che hanno ricevuto sono piccole, è probabile che la SEPE non abbia quasi applicato le ritenute, per cui dovranno pagare le imposte in sospeso con la dichiarazione.

### E LE DEDUZIONI?

Le detrazioni familiari - per famiglie numerose, ascendenti o discendenti a carico con disabilità o famiglie monoparentali con due figli che non ricevono una rendita per il mantenimento - non sono interessate, poiché sono legate all'iscrizione alla previdenza sociale o al ricevimento

di prestazioni.

Tuttavia, l'indennità di maternità, che viene versata alle donne con figli di età inferiore ai tre anni, è legata allo sviluppo di un'attività come dipendente o lavoratore autonomo, per cui se viene interrotta da un ERTE o dalla cessazione dell'attività, non ci sono più i requisiti per applicarla.

### COSA SUCCEDDE SE CI SONO ERRORI NEI PAGAMENTI SEPE?

Questa è una delle principali preoccupazioni di molti gruppi e anche il Mediatore (Defensor del Pueblo) ha avvertito della situazione eccezionale in cui si trovano i lavoratori che hanno ricevuto prestazioni per un ERTE superiore al loro diritto.

Secondo i tecnici del Tesoro (Gestha), se la SEPE ha chiesto il rimborso degli importi indebitamente pagati e sono stati restituiti nel 2020, i dati fiscali dovrebbero essere corretti e riflettere il reddito effettivo.

D'altra parte, se la SEPE ha chiesto il rimborso e il rimborso è stato fatto nel 2021, è possibile che il progetto non includa l'adeguamento.

In questi casi, il contribuente dovrebbe modificare il progetto per registrare gli importi effettivi raccolti, una volta che il rimborso è stato dedotto.

Infine, nei casi in cui il SEPE non ha ancora richiesto il rimborso al momento della presentazione della dichiarazione, il contribuente deve dichiarare il reddito totale ricevuto.

Successivamente, una volta che il SEPE richiede il rimborso e il rimborso viene effettuato, il contribuente può presentare una richiesta di rettifica dell'autovalutazione per correggere la dichiarazione e, eventualmente, recuperare gli importi sovrastati.

### SONO PREVISTI CAMBIAMENTI NELLA TASSAZIONE DI QUESTO GRUPPO DI PERSONE?

No.

Il ministro delle Finanze, María Jesús Montero, ha insistito che il regolamento dell'IRPF non è cambiato e che tutti i contribuenti pagheranno "secondo quanto hanno ricevuto, non un euro in più o in meno".

### COSA RACCOMANDANO GLI ESPERTI?

Gli esperti raccomandano di rivedere tutti i dati prima di confermare la cartella IRPF, specialmente quelli relativi agli importi ricevuti dalla SEPE e ai possibili rimborsi.

## Annunci del governo delle Canarie sugli aiuti all'economia

di Maria Elisa Ursino

Il governo delle Isole Canarie approverà nella prima settimana di aprile un piano di sostegno per l'imprenditorialità, il lavoro autonomo e le PMI nelle Isole Canarie, un piano quadriennale di oltre 400 milioni di euro. Inoltre, sarà promosso un nuovo Piano di

Sviluppo del Volo, con un primo bando per incentivi quest'anno, già presentato, e un secondo, nel secondo semestre, che aprirà le Isole Canarie a nuovi paesi che emettono turisti. Torres ha precisato che nel 2020 sono stati stanziati 95,3 milioni a settori come i trasporti, le PMI, i lavoratori autonomi o il mondo della cultura,

mentre, quest'anno, è stato approvato un pacchetto di aiuti con fondi propri di 400,8 milioni, di cui 165 consistono in trasferimenti diretti alle PMI e lavoratori autonomi più colpiti e 235,8 a dilazioni fiscali. Ha anche affermato che il mantenimento dell'occupazione è stata una priorità ed è per questo che non appena è iniziata la crisi

dovuta alla pandemia, il piano globale per l'occupazione e altre iniziative del Servizio per l'occupazione delle Canarie sono stati reindirizzati con progetti coordinati con i consigli comunali, in cui priorità è stata data a famiglie vulnerabili e disoccupati di lunga durata. "È stato dimostrato che le politiche nelle Isole Canarie e nel Paese nel suo insieme sono state incentrate sul salvataggio della classe operaia: dipendenti e lavoratori autonomi" ha detto Torres, "questa volta hanno scelto di salvare l'occupazione". Per questo, sono stati utilizzati i fascicoli di regolamentazione del lavoro temporaneo e dall'aprile 2020 sono stati mobilitati oltre 1.600 milioni di euro per le aziende e i lavoratori delle Canarie. Ha sostenuto un nuovo modello economico che integri conoscenza, innovazione e ricerca. A questo proposito, ha indicato che è necessario scommettere sull'Istituto di astrofisica delle Isole Canarie o sulla Piattaforma oceanica delle Isole Canarie e

proseguirà con l'aggiornamento delle infrastrutture scientifiche.

"Se parliamo di economia, senza dubbio nelle Isole Canarie dobbiamo parlare di turismo e dell'enorme impatto che il covid ha avuto in questo settore".

Tra gli altri dati, Torres ha citato che 6 milioni di euro sono stati stanziati per hotel ed enti locali con aiuti per adeguare infrastrutture e servizi alle esigenze di sicurezza sanitaria ed è stato organizzato il viaggio dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, con una spedizione di esperti e giornalisti da ogni parte di Europa. "Abbiamo concluso l'anno 2020 con quasi il 70% di turisti in meno. Dalla registrazione di 15 milioni nel 2019, siamo passati a 4,6 milioni (nazionali e internazionali) lo scorso anno", ha lamentato il presidente e ha sottolineato che ci sono stati momenti tra coloro che hanno discusso di un sistema di sicurezza per la mobilità tra i paesi europei ma i risultati non sono stati quelli desiderati.



**PRATICHE AUTO TENERIFE**  
CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ  
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO  
**MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22**  
**PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM**



Prudential & Brokers Finance  
Correduría de seguros  
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

**CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS**